EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 39

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.000, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Giovedì 15 - Venerdì 16 Febbraio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 760-121 00198 Roma, largo M. Spinelli 5, tel. 856-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Iniziata la discussione al processo del Sifar

«De Lorenzo non tentò nessun colpo di Stato»

Così ha affermato stamane il primo degli avvocati del generale, Franco De Cataldo - In precedenza la Corte aveva respinto la richiesta, avanzata dalla difesa dei giornalisti, di interrogare il generale Ciglieri, comandante dei carabinieri

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, giovedì sera.

Al processo De Lorenzo-«L'Espresso» sugli arbitri del Sifar è cominciata stamane la discussione, chiusa ormai la fase delle testimonianze. D'ora in poi si parlerà almeno per sette udienze degli argomenti che i giudici hanno cercato di chiarire a fondo attraverso un'indagine prolungatasi per oltre venti giorni. Ma questa mattina, prima di cominciare, la Corte è stata costretta a tornare un'altra volta in camera di consiglio. L'istruttoria dibattimentale era stata chiusa giovedì della scorsa settimana. Questa mattina i difensori dei giornalisti hanno avuto uno scrupolo ed hanno cercato di riaprirla. Nei giorni scorsi si era parlato di una lettera che l'attuale comandante dell'Arma, gen. Ciglieri, avrebbe inviato al ministro della Difesa, on. Tremelloni, per ricordargli di averlo avvertito a suo tempo dei risultati ai quali era giunta una sua indagine personale, compiuta prima di quella del generale Manes, sui fatti avvenuti nell'estate 1964, durante la crisi di governo.

«La parte civile ha chiesto che venisse interrogato il generale Ciglieri — ha osservato l'avv. Liuzzi, difensore dei giornalisti dell'*Espresso* — *perché dicesse quali motivi di contrasto esistessero ed esistano fra il generale De Lorenzo ed il generale Manes. Con questa richiesta si tentava di dimostrare che il generale Manes non ha redatto un rapporto molto obiettivo. Il Tribunale ha risposto negativamente a questa istanza. La nostra richiesta è diversa: noi desideriamo sapere dal generale Ciglieri se egli sia giunto alle stesse conclusioni del generale Manes».*

I giudici si sono riuniti in camera di consiglio per circa mezz'ora, e poi hanno respinto l'istanza della difesa. Alle 10,30, ufficialmente, è cominciata la discussione di questo processo.

Il primo turno è dell'avv. Franco De Cataldo. E' intervenuto nel processo a metà strada, dopo la interruzione per le vacanze natalizie. Ufficialmente assiste soltanto il colonnello dei carabinieri Mario Filippi; in realtà difende anche il generale Giovanni De Lorenzo.

«*Il generale De Lorenzo e il colonnello Filippi* — ha detto l'avv. De Cataldo — *non hanno nulla da nascondere, non hanno nulla da rimproverarsi. Essi hanno sempre anteposto l'interesse del Paese, del quale sono stati fedeli servitori, al proprio. Il loro comportamento professionale è sempre stato illibato e il loro comportamento processuale è adeguato a quello professionale. La querela che entrambi hanno presentato contro i giornalisti dell'*Espresso *non significa tanto la tutela della propria onorabilità, quanto quella delle istituzioni che rappresentano*».

Dopo avere spiegato che ogni tanto nel Paese qualche uomo politico sembra aver interesse a prospettare situazioni diverse e più gravi di quelle reali, l'avv. De Cataldo ha affrontato il tema principale del processo. I giornalisti dell'*Espresso* Lino Jannuzzi e Eugenio Scalfari hanno attribuito al generale De Lorenzo, soprattutto, due accuse: primo, che il generale De Lorenzo tentò un «*pronunciamento autoritario*» nell'estate del 1964; secondo, il generale De Lorenzo preparò delle liste di persone che avrebbero dovuto essere arrestate in quel periodo. «*Quando vi avrò dimostrato che tutto ciò non è avvenuto* — ha detto l'avv. De Cataldo — *il nostro compito sarà esaurito*».

Come primo argomento l'avv. De Cataldo ha sostenuto che nel suo articolo pubblicato dall'«*Espresso*» Lino Jannuzzi non ha fatto altro che raccogliere le voci circolate a suo tempo soprattutto a Roma. E, in particolare, non ha fatto altro che riprendere un articolo pubblicato sull'argomento da Vittorio Gorresio il 7 luglio 1964 su «*La Stampa*» di Torino.

«*Senonché* — ha osservato l'avv. De Cataldo — *Vittorio Gorresio nel suo articolo riferì tutto ciò che si raccontava nei salotti romani, ma, nello stesso tempo, sottolineava quanto poco attendibili fossero tutti i pettegolezzi. Lino Jannuzzi, tre anni dopo, nel maggio 1967, nell'articolo dal titolo "Complotto al Quirinale" ha scritto che il 14 luglio 1964 vi fu una riunione al comando dell'Arma dei carabinieri, alla quale parteciparono due generali di divisione e undici generali di brigata. Ai generali, secondo Jannuzzi, De Lorenzo disse fra l'altro: "Stiamo per vivere ore decisive. La nazione, tramite le più alte autorità, ci chiama, ecc. ecc.". Tutto questo non risulta essere avvenuto, nonostante che si sia svolta in proposito un'indagine approfondita e completa*». L'udienza continua.

Guido Guidi

Il mercato azionario

Leggero, diffuso ricupero

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Olivetti	3155	3168
A TORINO: Châtillon	3735	3760
A MILANO: Sip	2764	2770

Le quotazioni a pagina 13

A TORINO — Il mercato azionario, scosso sul piano psicologico dal forte ribasso di ieri, entra nel vivo delle scadenze tecniche di fine mese con evidente incertezza di fondo. Questa impostazione risulta dall'apertura, effettuata con cautela su modesti margini di variazioni nei due sensi rispetto ai prezzi di ieri. Un accenno di riflessione ulteriore nel «durante» termina quando si ha la sensazione di un esaurimento delle offerte, anche sui settori nevralgici, come mercuriferi, assicurativi, Viscosa. In finale la riunione è caratterizzata da un leggero, diffuso ricupero dei corsi, con attività moderata, men-

(Continua in 13ª pagina)

La «Giulia» adibita a deposito circolante della «marijuana» smontata in un garage della questura (Foto Moisio)

Stanotte: clamorosa operazione di polizia

Scoperto a TORINO il «giro» della droga

Agenti travestiti da benzinai hanno bloccato una «Giulia» in piazza Bernini: a bordo, in un doppio fondo, sacchetti di «marijuana» - Arrestati i due principali trafficanti: rifornivano molti privati e night-clubs cittadini - Complessivamente sequestrati 2 kg di stupefacente

Stanotte la Squadra Mobile ha stroncato a Torino il traffico della droga. I due principali trafficanti, che rifornivano di «marijuana» alcuni «night-club» cittadini e decine di privati, sono stati arrestati. In un doppiofondo ben dissimulato sulla loro «Giulia», che fungeva da centrale mobile di distribuzione, sono stati trovati sei sacchetti di stupefacenti. L'operazione è stata fulminea ed i trafficanti non hanno avuto il tempo di distruggere le prove del loro ignobile commercio. Nei loro appartamenti è stato sequestrato un altro ingente quantitativo di «marijuana», complessivamente circa due chilogrammi per un valore di trenta milioni.

Gli arrestati sono Luigi Gai, 22 anni, corso Peschiera 232, bloccato senza scampo al volante della sua auto mentre parlava con un cliente, e Fausto Doro, 31 anni, corso Rosselli 174, sorpreso nel sonno alle quattro di stamane. L'inchiesta, condotta dal nuovo capo della «Mobile», dott. Montesano, avrà clamorosi sviluppi e sono imminenti nuovi arresti. Le «squadre narcotici» di tutta Europa ed il «Narcotic Bureau» americano sono in allarme. Tramite l'Interpol stamane è stata informata la polizia turca, particolarmente interessata all'accaduto in quanto la «marijuana» sequestrata proveniva esclusivamente da Istanbul.

Da due mesi il vice-questore De Luca del Centro coordinamento di polizia criminale seguiva la pista del traffico di droga. A Torino in questi ultimi tempi era diventato molto facile procurarsi una sigaretta drogata e la polizia aveva compiuto ogni sforzo per stroncare nel minor tempo possibile la dilagante minaccia. Tutta la «Mobile» oltre alla «squadra narcotici» diretta dal dott. Valerio si è impegnata. Anche le assistenti di polizia, fingendosi propagandiste di detersivi, sono andate nelle case dei sospettati per raccogliere informazioni. Anche il minimo dettaglio poteva rivelarsi importante. Il maresciallo Rizzo nel giro di poche settimane è passato da un travestimento all'altro riuscendo sempre nel suo scopo, senza mai insospettire gli spacciatori.

Stanotte è scattata la trappola. Ieri sera un nugolo di agenti ha occupato in piazza Bernini un distributore di benzina che è rimasto aperto in «eccezionale» servizio notturno. Quattro agenti erano travestiti da benzinai, gli altri andavano a rifornirsi di tanto in tanto scambiandosi auto con targa normale. Tutti tenevano d'occhio un certo angolo della piazza dove, come avevano previsto, ad una certa ora è andata a fermarsi la «Giulia super» guidata da Luigi Gai. La polizia si è mossa soltanto quando il trafficante è stato avvicinato da una persona (presumibilmente un cliente) di cui non è stato reso noto il nome.

Le macchine hanno bloccato la «Giulia» togliendogli ogni via di scampo, i «benzinai» con le pistole in pugno hanno ingiunto al Gai di scendere. Il giovane non ha reagito e si è finto vittima di un equivoco. E' stato subito condotto in Questura. Ci sono volute molte ore di interrogatori per farlo parlare: è crollato solo quando gli agenti sono tornati da una perquisizione nel suo alloggio di corso Peschiera 232 e gli hanno mostrato la «marijuana» che avevano trovato. Ha fatto il nome del complice.

Alle quattro la «Mobile» suonava alla porta di Fausto Doro, in corso Rosselli 174. Andava ad aprire il ricercato evidentemente sorpreso mentre dormiva. Anch'egli non ha reagito: in una stanza, neppure nascosti, teneva alcuni sacchetti di droga. Non ha potuto negare ed in Questura si è trovato a faccia a faccia con il complice: l'ha guardato sprezzante senza dirgli nulla. La polizia ritiene che Fausto Doro sia il capo.

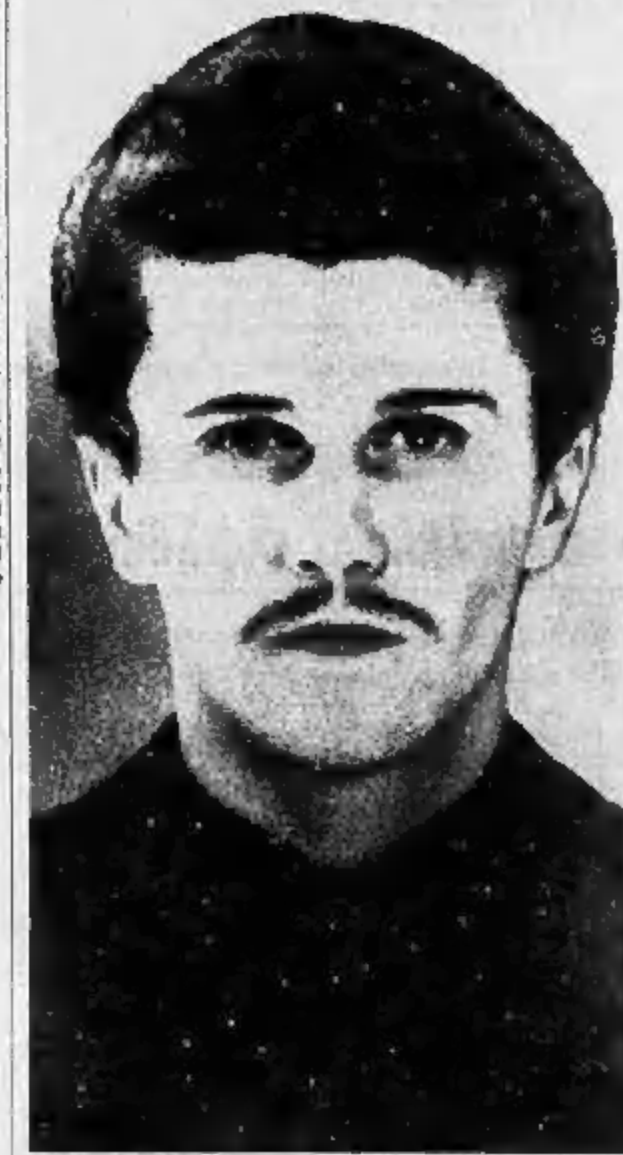
Stamattina è stata compiuta un'accurata perquisizione della macchina dei trafficanti, ma in un primo momento non è stato trovato nulla. Gli esperti della «scientifica» non hanno però desistito: Luigi Gai si incontrava in piazza Bernini con i clienti, tuttavia al momento dell'arresto indosso non aveva un solo grammo di droga. Facile dedurne che la «Giulia» celava un nascondiglio ben dissimulato.

Il giovane, che già nei precedenti incontri, era stato tenuto d'occhio, durante la sua permanenza sulla piazza non era mai sceso dall'auto: il nascondiglio doveva quindi essere accessibile dall'interno. Dopo un'ora di paziente la-

(Continua in 2ª pagina)

Il dott. Valerio (a destra) e il maresciallo Rizzo controllano i sacchetti contenenti la droga

Venti persone fermate dalla Mobile

Alle ore 13 oltre venti persone sono state condotte in stato di «fermo» negli uffici della Squadra Mobile in relazione alle indagini sul traffico della droga. Il dott. Bonsignore ed il mar. Mare stanotte hanno effettuato anche alcuni fermi a Milano ed in alcune cittadine della provincia di Torino. Tra coloro che saranno interrogati oggi, ci sono molte donne.

Luigi Gai, 22 anni, arrestato ieri sera in piazza Bernini

Stamane a Grenoble

L'azzurra Lechner ha vinto la medaglia d'oro

Servizio a pagina 11

A pagina 7:

Pensionata di 83 anni selvaggiamente percossa da un rapinatore a Balocco per un bottino di 900 lire

ULTIMA ORA

Combin infortunato giocherà domenica?

Nestor Combin, il centravanti del Torino, ha accusato un leggero incidente durante l'allenamento in partita di questa mattina, e pertanto la sua presenza per il derby di domenica con la Juventus appare in dubbio.

Attualmente non è ancora possibile valutare con esattezza l'entità dell'infortunio. Combin è uscito dal campo zoppicando per un leggero stiramento alla coscia destra. In precedenza, nella partita contro i «ragazzi», il centravanti granata era apparso in gran forma, segnando tre goals.

Se Nestor non fosse utilizzabile, Fabbri dovrebbe ricorrere, con ogni probabilità, al giovane Balsi, il quale del resto già ebbe a sostituire Combin quando questi venne squalificato.

CRONACA CITTADINA

DOPO TRE MESI DI PARALISI DEGLI STUDI

Si è aperto Palazzo Campana: riprendono lezioni ed esami

Stamane le prime interrogazioni del prof. Grosso per diritto romano e del prof. Conso per procedura civile - I programmi nelle altre Facoltà - Atmosfera ancora inquieta: alle 12,30 un'assemblea di studenti ha chiesto la sospensione dei corsi a Lettere

Ore 8,30: i primi candidati si presentano all'ingresso dell'Università in via Carlo Alberto

Una schiarita nella difficile situazione degli studi universitari. Stamane si è aperto per le lezioni e gli esami Palazzo Campana, sede delle facoltà umanistiche: era chiuso dal 22 gennaio su ordine del Senato Accademico che intendeva evitare occupazioni da parte del comitato di agitazione studentesca. I professori sono apparsi distesi, gli allievi non hanno causato alcun disordine.

E' una delle poche giornate senza contrasti degli ultimi tre mesi. Il 28 novembre Palazzo Campana era stato occupato per la prima volta da un centinaio di studenti. Intendevano protestare perché i professori non accettavano un colloquio sulle riforme da loro proposte (svecchiamento dei corsi, opposizione all'autoritarismo accademico, istituzione dei dipartimenti e potenziamento dei seminari). L'agitazione si era protratta fino a che un anno quando la polizia aveva sgombrato d'autorità i locali.

A questo punto il Senato Accademico aveva minacciato sanzioni nei confronti dei protagonisti dell'occupazione. Le manifestazioni di protesta non erano cessate. Si erano anzi acuite dopo l'arresto per resistenza dei giovani Luigi Bobbio e Paolo Marinucci. I due erano stati rilasciati due giorni dopo solo per l'intervento dei docenti di diritto penale e procedura penale. Infine nuove occupazioni, la delibera del Senato Accademico e un colloquio del Rettore prof. Allara con il ministro della Pubblica Istruzione on. Gui. Finalmente si è raggiunto un compromesso. I professori avrebbero dato inizio alla sessione invernale di esami, gli studenti si sarebbero astenuti da azioni di disturbo.

Le previsioni si sono avverate, ma l'atmosfera è ancora inquieta. Al prof. Bonora, docente di italiano a Magistero, stamane è stato contestato il diritto di ritirare i libretti prima delle interrogazioni; il comitato di agitazione ha chiesto anche al prof. Zaccaria la possibilità di riunirsi in aula magna, ma questi ha rifiutato. I primi esami a Legge (storia del diritto romano con il prof. Grosso e procedura civile con il prof. Conso) si sono svolti regolarmente alle 9; a Lettere era in programma soltanto lo scritto di italiano; a Magistero nessuna lezione e prove complementari di francese e tedesco.

I promotori delle agitazioni si sono riuniti alle 11 in assemblea. All'ultima ora apprendiamo che è stata chiesta la sospensione dei corsi a Lettere.

L'operazione è in corso: si prevedono clamorosi sviluppi

Le sigarette alla «marijuana» costavano da 500 a mille lire

La droga veniva importata direttamente da Istanbul - Perquisizione negli alloggi di corso Peschiera 232 e corso Rosselli 174, si controllano tutte le persone che frequentavano l'abitazione degli spacciatori - Da due mesi la polizia aveva preparato l'agguato

(Segue dalla 1ª pagina)

coro è stato trovato: era un doppiofondo ricavato sul retro, sul pavimento lungo la portiera destra. Dentro c'erano sei sacchetti di plastica contenenti ciascuno un etto di "marijuana". La droga sminuzzata e somigliante all'origano che si usa in cucina, non occupava molto posto.

E' questa la prima volta che due grossi trafficanti di droga torinesi cadono nella rete della polizia. Si tratta ora di identificare i loro complici diretti. Sembra che vendessero le sigarette già confezionate con mezzo grammo di « marijuana » ad un prezzo tra le cinquecento e le mille lire. E' molto improbabile che le confezionassero da soli. Inoltre si comincino a delineare le responsabilità di coloro che acquistavano la merce da Gai e Doro per rivenderla a loro volta e rifornire alcune persone che organizzavano feste con droga e ragazze.

L'operazione compiuta a Torino è stata immediatamente comunicata, a quanto si apprende, alle questure di Milano e di Genova, sembra per rintracciare i grossisti della droga che riforniscono il mercato periferico di Torino.

E' la prima volta che nella nostra città viene scoperto un traffico di tanta entità riservato, per così dire, al mercato e questo fatto è molto inquietante: finora la piaga della tossicomania, che così dolorose conseguenze ha in tanti paesi europei, non sembrava dovesse propagarsi anche da noi. Le autorità quindi sono decise a stroncare la minaccia con estrema energia.

Per la verità parecchi anni or sono a Torino si era avuto un clamoroso scandalo della droga, quando fu scoperta la produzione clandestina di eroina in uno stabilimento farmaceutico. In quell'occasione però gli stupefacenti venivano smerciati all'estero.

Dal pavimento della « Giulia » dei Gay sono usciti sei sacchetti di droga

Superano i 521 milioni le offerte per la Sicilia

Gli immigrati siciliani scampati al terremoto si inseriscono a poco a poco nella vita della nostra città. Chi non ha ancora trovato alloggio è sistemato negli ospizi dell'Eca, molti si sono occupati in cantieri della « cintura » o come braccianti agricoli.

La sottoscrizione a « La Stampa » continua. Anche stamane una cinquantina di offerte per complessive 889 mila 430 lire è pervenuta ai nostri uffici di via Roma. Fra le altre quella degli allievi e del personale insegnante ed amministrativo dell'Istituto Tecnico Diodata Roero Saluzzo di Alessandria, che hanno inviato 180 mila lire. Nelle ultime ore il totale generale delle offerte raccolte è salito a 521 milioni 896.135 lire.

In sciopero i sanitari degli ospedali psichiatrici

Stamane si è iniziato lo sciopero nazionale, a tempo indeterminato, dei medici degli ospedali psichiatrici. I sanitari reclamano il promesso conguaglio degli emolumenti di alcune indennità e la soluzione di altri problemi economici. Alla agitazione hanno aderito i 43 medici degli ospedali psichiatrici di Torino dove attualmente sono ospitate 2700 persone. Il direttore generale, prof. Diego De Caro, ci ha detto che nei nosocomi sono stati assicurati i servizi essenziali: guardia, accettazione e assistenza urgente.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+9,6
MINIMA	+6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 6,4; ore 8: 6,1; press. 734; umid. 90 %; cielo coperto. Previsioni: coperto, pioggia, nebbia, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. 11; min. 6,2; ore 8: 6,4.

La porta del retro aveva resistito

Ladri in pellicceria attraverso la parete del negozio accanto

Stanotte in borgo San Paolo - Dal buco nel muro divisorio scomparse pelli di grande valore - Altro fatto: sette denunce a Rivoli per furti di oggetti di antiquariato

Una banda di svaligiatori ha assaltato una pellicceria di borgo San Paolo. Non sono riusciti ad entrare dalla retrobottega, così sono passati dal negozio accanto, hanno bucato una parete ed hanno realizzato un ricco bottino.

Con una chiave falsa i ladri sono entrati nel negozio di tappezzeria di Antonio Accidenti e da qui (dopo aver preso un registratore) con martello e palanchino d'acciaio, hanno aperto un buco nella parete divisoria con la pellicceria De Matteis che ha l'ingresso su corso Racconigi 32 bis.

Hanno scelto capi già confezionati e molte pelli conciate di alto valore. Il bottino è stato fatto passare attraverso il muro e portato in strada dalla parte di via Brunetta che è meno frequentata. Non si conosce ancora l'esatto valore della refurtiva.

★ Sette persone che trafficavano in oggetti d'antiquariato rubati da castelli e ville isolate sono stati identificati dai carabinieri della sezione operativa di Rivoli diretta dal maresciallo Ciuffardi, in collaborazione con i carabinieri di Avigliana e Almese. Per furto sono denunciati a piede libero cinque giovani sui 20-25 anni: Fernando Torazzo di Rosta, Giuliano Croce di Buttigliera Alta, Lorenzo Franchino di Rivoli, Angelo Oliva di S. Ambrogio e Romano Dellamo di Rosta. Per ricettazione sono denunciati l'operaio Valerio Chiarle e la negoziante Clara Campagnoli, che due anni fa aveva cercato invano di salvare il marito folgorato dal frigorifero difettoso.

Le indagini sul dissesto del Palazzo dell'Abbigliamento

Il negoziante scomparso da Settimo finanziava una squadra ciclistica

Un'attività multiforme - Aveva aperto anche un negozio di mobili intestandolo al suo ex autista - Una fabbrica di lampadari avrebbe presentato istanza di fallimento - La moglie del commerciante si è rifugiata in casa dei genitori a Chivasso

A Settimo Torinese tutti parlano del commerciante Giovanni Ulla scomparso da una decina di giorni. Sul suo conto corrono le voci più disparate: c'è chi dice che è andato a cercare capitali per risanare la sua azienda, chi invece prospetta l'ipotesi che sia scappato in Svizzera perché non ha il coraggio di affrontare la difficile situazione finanziaria, e chi, infine, sostiene che, vittima di una crisi depressiva, abbia messo in atto un insano proposito. La moglie Maria Rosa Cena l'ha atteso quattro giorni, poi ha chiuso l'alloggio, è partita sulla sua « Fulvia coupé » bianco-latte, e si è rifugiata dai genitori, a Chivasso.

La signora è all'oscuro di tutte le attività intraprese dal marito. In passato era intervenuta affinché suo padre, che possiede due forni e una macelleria, concedesse un prestito di 10 milioni all'Ulla, ma non si è mai interessata dell'andamento del negozio e delle imprese di costruzione. Da

Maria Rosa Ulla non è al corrente della situazione finanziaria del marito Giovanni

quattro giorni il « Palazzo dell'Abbigliamento » ha le saracinesche abbassate. La sorella del commerciante, signora Elsa, che in qualità di capo-commessa è al corrente del funzionamento del magazzino, si è recata ieri assieme all'avv. Guglielmo Beschi dal presidente della sezione fallimentare del Tribunale e gli ha esposto la situazione finanziaria.

E' vero che fino all'ultimo giorno il magazzino ha avuto molti clienti, ma dopo lo scandalo i fornitori sono restii a fornire la merce, ed inoltre la signora Elsa teme che qualche creditore possa ottenere il sequestro cautelativo delle attività. Da ieri ha pure chiuso i battenti il negozio di mobili di via Roma angolo via Cavour, il cui intestatario è il signor Piero Piccone, ex autista dell'Ulla. Tutti, a Settimo, sono convinti che il titolare della licenza sia soltanto un « prestanome », ma che il vero padrone sia il commerciante [illegible].

Quando i suoi affari prosperavano, l'Ulla era stato [illegible] vicepresidente della società sportiva « Ibac », per la quale aveva dimostrato un vivo interesse, finanziandone la squadra ciclistica che accompagnò in diverse corse.

Pare che l'Ulla sia stato rovinato dalle speculazioni edilizie. Egli sperava di fare quattrini a palate comprando terreni, lottizzandoli e costruendovi villette, ma quando cessò il « boom », si trovò nei guai fino al collo.

Per fare fronte agli impegni pressanti, sarebbe stato costretto a ricorrere a prestiti, pagando interessi fortissimi (dal 30 al 40 per cento). Rilasciò cambiali, e quando non trovò più credito, falsificò la firma di altri su alcuni effetti. Per questi episodi è stato denunciato e interrogato dai carabinieri.

Negli ultimi mesi il commerciante sperava di rifarsi sviluppando l'attività dei suoi magazzini. Oltre a capi di abbigliamento, nel negozio di via Mazzini 12 si vendevano pure lampadari. Risulta però che la ditta bolognese che ha fornito la merce non ha ancora ricevuto un soldo in pagamento e ha intenzione di presentare istanza di fallimento.

Nuovi incontri alla dc per raggiungere l'accordo

La crisi verrebbe risolta col ritiro delle dimissioni

L'atteggiamento degli assessori che hanno rinunciato all'incarico Previsto un piccolo rimpasto in Giunta per sostituire il prof. Mina

Un piccolo rimpasto per sostituire il prof. Mina concluderà la crisi della Giunta comunale? L'ipotesi si va facendo strada mentre continuano i contatti all'interno della dc per giungere all'accordo definitivo. Ieri sera c'è stata una nuova riunione dei maggiori esponenti delle correnti; anche sui risultati di questo incontro viene mantenuto uno stretto riserbo, ma sembra ormai accertato che una base d'intesa è stata raggiunta.

Per questo è annunciata una nuova riunione dei rappresentanti delle correnti dc per sabato mattina a cui farà seguito nel pomeriggio un incontro con la partecipazione dei parlamentari. Lunedì tutta la vicenda verrebbe portata all'esame del Comitato provinciale per le conclusioni. Maggioranza e minoranza non si erano per ora molto allontanate dalle loro posizioni. Mentre l'avv. Desana e il rag. Costamagna sarebbero disposti a ritirare le dimissioni da assessori, il dott. Dotti avrebbe espresso l'intenzione di rimettersi alle decisioni della sua corrente (dorotei). Più rigida appare la posizione dell'on. Genna.

Il dott. Calleri, capo dei dorotei, ha avuto un colloquio martedì a Roma con il segretario della dc Rumor e ieri, assieme al dott. Borgogno (fanfaniano di Arnaud) si è incontrato a Torino con il sindaco. Oggi il prof. Grosso riceverà il rag. Costamagna; domani presiederà una riunione di Giunta.

A pagina 6:

Uccise l'amica gettandola nel Po

I lettori ci scrivono

Lo stop dell'ingegnere

● « Pur riconoscendo che la viabilità cittadina presenta talora problemi notevolmente complessi da risolvere, debbo tuttavia constatare che, a volte, ci si sforza di rendere difficili anche le cose più facili. Tra i numerosi casi che potrei citare, mi limiterò a segnalarne uno.

« Percorrendo il controviale di corso Principe Eugenio da corso Regina Margherita in direzione di piazza Statuto, si incontra, poco oltre l'ingresso dell'Istituto del Buon Pastore, un segnale di Stop che dovrebbe consentire, come indicato da appositi cartelli indicatori di direzione disposti sulla carreggiata centrale del corso, l'imbocco del controviale da parte dei veicoli percorrenti la carreggiata centrale e diretti al corso Principe Oddone attraverso la via San Domenico.

« Tale sistemazione, già di per sé discutibile, in quanto interessa una piccola corrente di traffico, potrebbe tuttavia avere significato qualora fosse possibile accedere al corso Principe Oddone direttamente per il percorso più breve, e cioè attraverso la via S. Chiara che si trova pochi metri oltre il segnale di Stop. Tale possibilità purtroppo non sussiste in quanto la via S. Chiara si presenta a senso vietato; né d'altronde è possibile invertirne il senso di marcia in quanto è in parte percorsa dagli autobus dell'A.T.M. diretti in piazza Statuto e per i quali non è realizzabile un'alternativa di percorso dopo la recente sistemazione a senso unico del primo tratto del corso Principe Oddone.

« In conclusione, vista l'impossibilità di invertire il senso unico nel tratto di via S. Chiara preso in considerazione, si abolisca l'assurdo ed inutile segnale di Stop in questione, e si consenta ai pochi veicoli percorrenti corso Principe Eugenio e diretti in corso Principe Oddone di accedervi imboccando direttamente via S. Domenico in corrispondenza del nuovo parcheggio ove tra l'altro l'accesso alla via si presenta molto più agevole. Per maggior chiarezza allego schizzo dimostrativo dell'attuale sistemazione viaria e della modifica proposta. Ringraziando per l'ospitalità, porgo distinti saluti ».

Ing. Alessandro Chiaperotti

I tram: « Provvediamo! »

Riceviamo dal direttore dell'Azienda Tranvie Municipali:

● « In merito alla lettera a firma di un gruppo di utenti della linea 64 comparsa nella rubrica "I lettori ci scrivono", questa Azienda desidera precisare che è sempre stato proprio intendimento seguire lo sviluppo urbanistico della città attraverso adeguate [illegible] o prolungamenti delle linee gestite.

« Ciò ha portato come conseguenza di dover percorrere, specie quando si è trattato di raggiungere zone di estrema periferia, strade non ancora completamente sistemate o con sezioni ridotte e dotate di scarsa illuminazione.

« Nel caso particolare che interessa il settore più ad ovest della Borgata Lesna, l'Azienda ha già richiesto ai servizi di illuminazione pubblica e all'Enel lo spostamento dei due pali che interessano la manovra di svolta da via Monginevro e via della Fronda, spostamento che verrà effettuato a proprie spese nei prossimi giorni, e provvederà direttamente, qualora il Comune non possa disporre con urgenza, alla sistemazione del triangolo terminale determinato dalla confluenza delle due vie, sebbene si tratti di terreno per ora privato.

« Ringraziando per la pubblicazione, porgo distinti saluti ». Dott. Ing. Alberto Paschetto

Arrivano i mantelli di cuoio

Due belle indossatrici che da domani sfileranno al Valentino indossando mantelli di cuoio selvaggio, rilanciati dalla moda

SULLA CRESTA DELL'ONDA CON ALCUNI FILM INSOLITI

Polanski regista irrequieto ha trovato moglie tra i vampiri

Di origine polacca, ha cominciato la carriera come attore e con bizzarri cortometraggi Emigrato in Inghilterra, si è affermato con «Repulsion» e «Cul-de-Sac» - L'anno scorso ha sposato la bella attrice Sharon Tate, interprete della sua più recente pellicola

Per un caso fortuito, o se si preferisce per il caos organizzato che distingue in Italia la distribuzione cinematografica, in questi giorni vengono presentati contemporaneamente a Torino due film di Roman Polanski: Cul-de-sac, premiato a Berlino nel 1966, e Per favore, non mordermi sul collo, che è una delle sue opere più recenti. Ma chi è questo regista, si saranno chiesti molti spettatori? Prima ancora di qualche dato anagrafico è abbastanza illuminante, e può servirgli come biglietto da visita, una sua dichiarazione: «Che i miei film vi piacciano o no, è affare vostro. Ma una cosa è certa: sono fatti bene».

Roman Polanski non è, evidentemente, un carattere facile. Ebreo polacco, anche se il suo passaporto ha come luogo di nascita Parigi, aveva sei anni quando i tedeschi invasero il suo paese: il suo primo capolavoro fu quello di sopravvivere. A diciotto anni è già attore di teatro, a venti sostiene alcune particine nel cinema, a ventidue, mentre ancora frequenta la Scuola superiore del film di Lodz, realizza ma lascia incompiuto il suo primo cortometraggio, La bicicletta. «Era a colori — ricorda il regista — si svolgeva subito dopo la guerra e descriveva i sogni di alcuni ragazzi a proposito di una bicicletta».

Ancora ragazzi nel suo secondo cortometraggio, Disturbiamo il ballo: sono gli «huligani», come nei paesi dell'Est sono chiamati i giovani teppisti, di cui Polanski illustra, ma non è detto che condanni, le bravate. Due [illegible] e un armadio sono invece gli straordinari protagonisti di un cortometraggio, il cui poetico surrealismo richiama l'attenzione dei critici sul giovane regista. Si comincia a parlare di lui come di una sicura promessa, gli affidano un film a soggetto: sarà Il coltello nell'acqua, girato nel 1962 (due uomini e una donna per ventiquattro ore su una barca a vela) che, premiato a Venezia, arriva addirittura a porre la propria candidatura all'Oscar.

Ma l'anarchismo di Polanski non va molto d'accordo con il cinema di Stato come è concepito allora in Polonia. Il giovanotto fa le valige e si trasferisce a Parigi, dove nel 1961 aveva già realizzato uno short burlesco ma abbastanza kafkiano — Il grasso e il magro dove lui stesso faceva la parte del magro — imperniato su un apologo ebreo. (Tra parentesi, figure ed episodi del mondo yiddish tornano spesso nei film di Polanski). Ma ai francesi non garba quel buontempone che non fa che gesticolare e tanto meno la sua tempestosa ambizione. Gentilmente, ma fermamente, gli chiudono ogni porta in faccia. Peggio per loro, pensa Polanski e se ne va in Inghilterra.

Oggi, a trentacinque anni, il regista vive a Londra. Guida una «Morris», sulla quale ha installato un radiotelefono, proprio come il protagonista di Blow-up. E' il terrore dei ristoranti londinesi dove ordina, ficca il naso in cucina, si mette ai fornelli, magari lava i piatti: insomma, vuole fare tutto lui. E guai a contraddirlo. Un giorno, girava ad Amsterdam l'episodio del film Le più belle truffe del mondo. *Una montatrice, dopo una lite feroce, sbotta:* «In fin dei conti, ho quarant'anni di mestiere, fidatevi di me». *Polanski le chiede:* «Come vi chiamate?». *E quella:* «Sono la signora Vermeulen». *E il regista:* «Vermeulen? Mai sentita nominare. Io ho trent'anni, mi chiamo Polanski, tutto il mondo sa chi sono e voi farete ciò che vi dico io».

Aveva già realizzato Cul-de-sac e cercava gli interpreti di Per favore, non mordermi sul collo quando gli dicono che l'attrice Sharon Tate sta già provando i costumi. Polanski afferra il telefono, chiama New York: «Per il mio film — *grida all'esterrefatto direttore generale della Metro* — sono io che decido e nessun altro. Qui non siamo a Hollywood: se fra un'ora la signorina Sharon Tate non avrà lasciato gli studi, me ne torno a casa e non ci sarà nessun film». *Un'ora dopo, l'attrice usciva dal teatro di posa per ritornarvi solo due giorni dopo. Ma questa volta era Polanski che l'aveva mandata a chiamare. Le fece un provino, le diede la parte e ne fu tanto soddisfatto che finì con lo sposarla.*

A questo regista anglo-polacco hanno dato fama internazionale soprattutto due film, nei quali ha lavorato con tutte e due le sorelle Dorléac: Repulsion *con la minore, che tutti conoscono come Catherine Deneuve,* Cul-de-sac *con Françoise, che recentemente ha trovato un'orribile morte nel rogo della sua auto. Cul-de-sac, che da molti è stato definito un film beckettiano (una coppia male assortita e un gangster attendono, in un vecchio castello isolato dall'alta marea, un Godot che naturalmente non arriverà mai), viene presentato da noi con qualche ritardo.*

Più recente è Per favore, non mordermi sul collo, artisticamente meno valido. Ma è un'allegra satira dei film sui vampiri. E di vampiri Polanski se n'intende grazie alla sua origine ebreo-polacca e alla sua passione per le antiche leggende dell'Europa centrale. Inoltre il suo film, come giustamente ha notato un critico francese, assomiglia, abbastanza deliberatamente, a quelle tele di Chagall (un personaggio porta addirittura questo nome) affollate di contadini barbuti che, con gli stivali e un berretto calcato fin sulle orecchie, volano fra gli alberi e sopra le case.

Sceneggiatore e regista di Per favore, non mordermi sul collo, Polanski ne è anche uno degli interpreti nel personaggio del giovane assistente di un buffo vampirologo. Per fortuna, perché quando non lavora, almeno così si dice, non fa che agitarsi sul «set» e parlare senza tregua. Si esprime in polacco, in francese, in inglese; canta, mima e danza una specie di festival di storielle ebree; e soprattutto parla di ogni cosa, tranne che dei suoi film. Per questi non ha mai una parola di spiegazione: «Ma d'altronde — egli aggiunge — non ho bisogno di spiegarmi: dico già tutto con le immagini».

Alberto Blandi

Roman Polanski e Sharon Tate mentre escono sposi dal municipio di Chelsea

Domani al Valentino la grande rassegna del Samia

Anche i francesi vengono a Torino per vendere gli abiti confezionati

Esposti gli ultimi modelli dell'abbigliamento femminile e maschile - Cinquecento ditte presenti e un piccolo esercito di indossatrici

Domani mattina a Torino Esposizioni il ministro dell'Industria, on. Andreotti, inaugurerà la XXVI edizione del «Samia». La grande rassegna dell'abito pronto da portare assume quest'anno una nuova fisionomia per l'apertura del quinto padiglione sotterraneo, resosi necessario per ospitare i [illegible] espositori (120 più dello scorso settembre). Nel salone Giovanni Agnelli saranno esposte le confezioni esterne in tessuto, gli impermeabili, le confezioni in pelle e le attrezzature per negozi e vetrine. Nel quinto padiglione, collegato con il primo, saranno il salone della maglieria, della corsetteria e della biancheria intima e la sezione degli accessori della moda.

L'importanza di questa edizione è sottolineata dalla presenza di 25 aziende francesi di livello qualitativo elevato, [illegible] dalla Federazione francese dell'abbigliamento femminile; la partecipazione indica l'interesse che desta il salone torinese in campo europeo.

In tema di moda femminile il «Samia» lancia lo stile «Caprice» che si ispira alle nuove tendenze internazionali volte ad esaltare la femminilità e a dare alla donna un aspetto più aggraziato e leggiadro. I modelli saranno in vendita al pubblico nei negozi e nelle «boutiques» fra sei mesi.

I mantelli si avvalgono di tagli elaborati, sottolineati dai giochi di incastri per rendere più sottile il busto e tendono alla svasatura all'orlo. Nelle versioni di intonazione sportiva emergono gli effetti dei motivi dei bottoni in metallo o in pelle, delle cinture a catena. Le tasche hanno una funzione importante: grandi ad «ellisse»; applicate a «toppa» oppure a mezzaluna. Nei colletti c'è la tendenza generale per lo stile «Gigi», che si identifica in quei tipi rotondi di scolaretta chiusi da vistosi nodi a farfalla in pelle laccata o in nappa.

Un tailleur giovane e sportivo in tweed, con pantaloni tipo Bermuda, che saranno di moda nella prossima primavera

In alcuni mantelli a doppio petto affiora la linea del collo «Regency» ed è confermata una nuova versione del colletto «Guru» nei cappotti ad un petto.

Molto eleganti i mantelli da pomeriggio e sera di linea leggermente accostata in vita, arricchiti da effetti elaborati di tagli ed impreziositi da guarnizioni in pelliccia vaporosa: volpe, pekan e visone per profilare e sovente ornare interamente i mantelli. Di grande interesse i coordinati «gran sport» composti da tre pezzi: giacca, gonna più pantaloni-bermuda. Sono valorizzati da tessuti tweed, dalle lane a quadretti e scozzesi. Il tailleur semi-classico si è rio[illegible] con la pratica soluzione della mini-cappa staccabile. Giovanili gli «chemisier» in lana a righe gessate rinfrescati da candidi colletti e polsi bianchi.

Il tema conduttore della confezione «Caprice» trionfa negli abiti cocktail e sera realizzati con tessuti pregiati: broccati in seta e velluto, moire, georgette, mussola e crespo di seta opaco. Si riscontra un aumento di ditte della confezione industriale produttrici di abiti da gran sera. Questi modelli, pur essendo trattati come capi di alta classe, sono accessibili al consumatore medio. Prevalgono le tendenze per l'abito lungo a camicia con maniche a campana illuminato da ricami fosforescenti. Si afferma il genere «sera-sport» e cioè quegli abiti con scollatura a pullover e tasche sottolineate da ricami.

La [illegible] dei colori di tendenza che caratterizzano la moda femminile italiana per l'autunno-inverno è ricca di sfumature: la gamma delle tonalità del legno, dal «bois de rose» al mogano, noce, faggio e sandalo cinese. Oltre a queste gradazioni del marrone emergono le coloriture della «castagna», «chicco di caffè» e cacao. Ampiamente rispettati gli intramontabili bianco e nero. Grande ritorno al grigio nelle sfumature dell'acciaio e dell'alluminio. Armoniosi tutti i toni del verde: salvia, oliva, muschio, felce e alloro. Fra i colori vivi spicca il nuovissimo rosso «fortune»; l'arancio rosato del «mango», il blu porcellana di Delft.

Ritornano i cappotti lunghi stile [illegible] con il bavero a «lancia» e la vita segnata, dedicati particolarmente ai giovani. Novità assoluta con il plaid-mantello in panno di lana, sfoderato e sempre per auto il giubbotto «sprint» creato da un'industria automobilistica, l'Abarth. Vi sarà un grande lancio di pellicce maschili in persiano o in volpe argentina e nascerà un nuovo tipo di modello per uomo ispirato allo stile «Lord Brummel» composto da giaccone lungo abbinato a pantaloni di linea leggermente ampia.

Elsa Rossetti

Un abito da gran sera, tipo carta stagnola, già confezionato. Il suo prezzo di vendita non è molto elevato

DONNE Confidenziale

Il galateo epistolare

Scrivere una lettera semplice e sincera

Anche se i rapporti epistolari oggi sono ridotti al minimo, capita ogni tanto che scrivere una lettera diventi una faccenda indispensabile e che non si può rinviare. In genere, la maggior parte delle donne (eccettuate poche), di fronte al foglio bianco, si lascia prendere dallo scoraggiamento: meno male che, tra le scuse di inizio per l'immancabile ritardo nel farsi vive ed i saluti finali, di spazio da riempire ne resta veramente poco. Così troppe lettere femminili diventano un ibrido che ha insieme la confusione di una telefonata e la concisione di un telegramma. Un errore, di sensibilità e di galateo.

Il colore della carta

Anche se si è dotate di un temperamento originale, al momento di sedersi alla scrivania sarà meglio dimenticarlo. La personalità nella corrispondenza si dimostra con l'acutezza dei pensieri e la lucidità dello stile: mai con fogli color malonese o buste con gli svolazzi. L'unico lusso di una buona carta da lettere sta nella sua qualità e tutt'al più nell'indirizzo in rilievo, stampato in alto, a destra. Niente colori violenti, filettature, motti più o meno aulici. Tra le tonalità ammesse oltre al bianco, il grigio chiarissimo, l'azzurro pallido, l'avorio. Il foglio doppio (che si scriveva solo su una facciata) è stato ormai sostituito dal foglio unico di grande o medio formato.

I cartoncini stanno tra la carta da lettere ed il biglietto da visita: meno eleganti della prima e più cerimoniosi del secondo. A voler fare le cose per bene, si dovrebbe scrivere con la penna stilografica, che rende più netta e personale la calligrafia, invece che con quella a sfera: ma è una finezza non indispensabile. L'inchiostro comunque sarà blu o nero. Da evitare quello violetto o, peggio ancora, rosso o verde.

Il telefono non basta

La lettera, ai nostri giorni, è sostituita spesso dalla telefonata. Ma in certe occasioni è necessario non rinunciarvi

Quando e come si deve rispondere

Per quanto riguarda la presentazione, la data può indifferentemente essere in alto a destra oppure sotto la firma. Se l'indirizzo non è già stampato, sarà opportuno aggiungerlo in basso a sinistra, in modo da evitare al destinatario affannose ricerche su qualche vecchia agenda, al momento di rispondere. Una cortesia elementare impone una scrittura pulita e chiara, senza sgorbi o cancellature. Meglio, se si sa di risultare incomprensibili, scrivere a macchina — anche se il galateo per la corrispondenza familiare non lo consente — e spiegarne il motivo con una scusa. I bordi saranno ampi e netti, specie quello di sinistra.

In linea di massima, se si è ricevuta una lettera, bisognerebbe rispondere entro una settimana. E' inutile rispondere ad una risposta; è cortese ma facoltativo scrivere ad una persona che ringrazia per un regalo. Nel caso di un invito oppure nel caso di un avvenimento particolare — lutto, laurea, matrimonio — ci si farà vivi al più presto possibile. Mai in caso di notizie ufficiose, però: si rischiano «gaffes» imperdonabili.

Rispettosa non servile

Tanto per gli appellativi quanto per le formule di chiusura è consigliabile la massima semplicità. Per inizio un «egregio dottore» o una «gentile signora» è più che sufficiente: gli «illustrissimo» non si usano più. A fine lettera, si potranno inviare saluti «cordiali» o «rispettosi», mai «distinti»: può darsi che lo siano ma non tocca allo scrivente il dichiararlo. Sempre di moda il ricordo «vivo» o «cordiale» o «sincero». Per una persona importante, con cui non si è in confidenza, va benissimo la «rispettosa stima».

Da evitare di rincarare la dose con i vari «voglia gradire» e «voglia credere ai sensi della mia...».

Il gatto sulle spalle: questa immagine viene dall'Australia, dov'è estate. La bella bagnante ha portato alla spiaggia anche il suo micio, con il quale divide la cura del sole

OGGI FESTEGGIAMO

SS. Faustino e Giovita, S. Sigfrido, vescovo svedese (il nome significa «pace vittoriosa»).

OGGI, giovedì 15 febbraio, il Sole è sorto alle 7.4 e tramonta alle 17.35. La Luna si trova nel 17° giorno.

Il piatto del giorno

Crocchette di patate

Fate lessare un chilo di patate, sbucciatele e passatele al setaccio; mescolatevi due tuorli d'uovo, del parmigiano grattugiato, sale, pepe e noce moscata, amalgamando bene. Formate delle crocchette, passatele in farina, nel bianco d'uovo e poi nel pangrattato. Fatele dorare in margarina imbiondita oppure in olio ben caldo.

(A cura di Flora Gandolli, Elsa Rossetti e Luisella Ra)

Si dimostrano diligentissime organizzatrici

Nelle mani delle attrici la direzione dello sciopero

Bianca Toccafondi in colbacco e foulard stila comunicati - Prossimo sciopero dei cantanti? - Al fondo di solidarietà non hanno ancora contribuito la Loren, Sordi, Claudia Cardinale, Monica Vitti, Tognazzi

Nostro servizio particolare

ROMA, giovedì sera.

Voci flautate, impostate secondo le migliori regole della nostra Accademia d'Arte drammatica, dettano telegrammi, citano articoli del codice, diramano secchi ordini del giorno. Siamo in uno scantinato bicamere al quartiere Flaminio nella sede della società attori italiani. Al quarto giorno dello sciopero, la compattezza della categoria e la fermezza dei propositi è assoluta. Messi via i visoni, le ciglie finte ed ogni impegno mondano, qui si trovano — coi loro colleghi — tutte le attrici di buona volontà. Si stabiliscono i gruppi e gli orari e il cambio dei picchetti, si dispongono i collegamenti, fra scioperanti ed altri lavoratori dello spettacolo, si maturano gli atteggiamenti da prendere nei confronti della parte avversa.

C'è Bianca Toccafondi, in colbacco e foulard per un principio di orecchioni, ma diligentissima a stilare comunicati. C'è la spiritosa Anna Maria Bottin, brava soprattutto a rispondere per telefono ai curiosi, ai giornalisti, agli attori incerti sul da farsi. C'è Ottavia Piccolo, in baschetto alla «gangster story», che ha inaugurato la divisa un po' trasandata della scioperante.

Un gruppo di giovani trascrive su un cartellone, tenendolo continuamente aggiornato, le somme versate per il fondo di solidarietà verso gli attori più danneggiati dalla sospensione del lavoro: un milione Mastroianni, ottantamila la Lollobrigida, trecentomila De Sica. Niente ancora la Loren, la Cardinale, la Vitti, Sordi, Tognazzi.

L'eccitazione è al massimo. Mario Bardella legge un telegramma appena arrivato: il Ministero del Lavoro è disposto a ricevere i rappresentanti della categoria, ma solo il 28 prossimo. Claudio Villa, affannato, passa e dice che anche i cantanti stanno accordandosi per scioperare. Qualcuno racconta che anche la categoria dei presentatori radio-televisivi è in agitazione.

Liliana Madeo

Il parsimonioso Alberto Sordi è tra gli attori famosi che non hanno versato alcun contributo al fondo di solidarietà

Nei teatri di Milano

Zeffirelli e Buazzelli contro l'agitazione

MILANO, giovedì sera.

(g. m.) In seguito allo sciopero degli attori, ieri sera a Milano tutti i teatri sono rimasti chiusi: con la sola eccezione del «Lirico», dove la compagnia francese di Barrault, che ha avuto il benestare degli attori italiani, ha replicato «Partage du midi» di Claudel.

Franco Zeffirelli, amministratore unico della società che gestisce due compagnie di prosa (in piena attività con le commedie «Un equilibrio delicato» di Albee e «La promessa» di Arbuzov) si è detto non solidale con lo sciopero.

Anche Tino Buazzelli è stato polemico con gli organizzatori dello sciopero. «Sono d'accordo in linea di massima con l'agitazione in corso — ha detto l'attore — ma non posso fare a meno di prospettare le conseguenze disastrose che comporta questo sciopero per gli attori teatrali. E' chiaro infatti che, se lo sciopero dovesse prolungarsi a oltranza, si andrebbe incontro a un possibile scioglimento delle compagnie.

Polizia e carabinieri braccano Carmelo Filleti

Forse è già in Calabria il presunto assassino di Chieri

Il giovane è armato, e da due giorni è introvabile - Spiccato contro di lui il mandato di cattura - Molti elementi lo accusano di avere sparato ai due contadini che lo avevano sorpreso a rubare i polli, uccidendone uno e ferendo l'altro

Nostro servizio particolare

Chieri, giovedì sera.

Le questure e le stazioni dei carabinieri di tutta Italia hanno ricevuto i telegrammi di segnalazione per la ricerca di Carmelo Filleti, di 24 anni, contro il quale è stato spiccato ordine di arresto da parte del pretore dott. Bruno Noli. Il Filleti è sospettato di essere l'autore dell'assassinio di Giuseppe Gariglio e del ferimento di Martino Gavatorta, i due giovani contadini di Pessione abbattuti a fucilate ier l'altro, mentre inseguivano un ladro di polli, che nelle sue ruberie si faceva accompagnare da un ragazzo. Come è noto, mentre i due giovani stavano per raggiungere lo sconosciuto, questi si è voltato ed ha fatto fuoco uccidendo con quattro colpi il Gariglio e ferendo con due il Gavatorta.

Il pretore, dopo aver esaminato il rapporto fatto dal tenente colonnello dei carabinieri Dellucca e dal capitano Denaro ha raggiunto la convinzione che l'assassino sia il Filleti, nato a Sinopoli (Reggio Calabria) e abitante con i genitori e quattro fratelli sulla provinciale Chieri-Pessione, a meno di un chilometro dal luogo dove è avvenuto il delitto. Si è accertato che dopo il criminoso episodio il Filleti, tornato a casa, si è armato di una pistola ed è fuggito.

I familiari sono stati subito interrogati, ma hanno dichiarato di non sapere nulla. Soltanto un fratello di 13 anni, che potrebbe essere il ragazzo che si trovava assieme all'assassino, ha fatto alcune ammissioni, ma subito i parenti hanno affermato che gli erano state estorte dai carabinieri con l'inganno. La posizione dei parenti è insomma quella della più completa, classica omertà.

La famiglia Filleti è giunta dalla Calabria pochi mesi fa per sfuggire ad una catena di vendette che ha avuto inizio nel 1964 con la morte di uno zio, del nonno, della nonna e di un cugino. Anche il padre del Filleti, Santo, di 47 anni, è ricoverato all'ospedale di Racconigi perché gravemente ferito qualche tempo fa con una fucilata a lupara. Sembra che in passato i familiari abbiano spesso mangiato le galline che il Carmelo rubava nei pollai della zona, e che abbiano ieri l'altro pulito le scarpe del ricercato, prima che fuggisse, al fine di cancellare le tracce del suo delitto.

Le forze dell'ordine stanno dando la caccia all'assassino, che nella sua fuga potrebbe essersi diretto verso il Sud, probabilmente in Calabria, sua regione di origine, dove spera di trovare rifugio presso amici e parenti. Dato che egli è armato, ed ha già dimostrato di essere decisissimo, pronto a uccidere pur di non farsi prendere, sono stati diramati ordini di procedere con estrema prudenza. La casa dei Filleti a Sinopoli, a 47 chilometri da Reggio Calabria, è ai piedi dell'Aspromonte, classico rifugio di banditi. La famiglia ha da tempo il soprannome di «fuparini», data l'abitudine all'uso della lupara.

I carabinieri continuano intanto a sorvegliare l'abitazione della famiglia del ricercato a Chieri. Nella scorsa notte sono stati intesi alcuni fischi, ma, nonostante le ricerche fatte, non è stato possibile accertare se erano stati segnali del Filleti per i suoi parenti. In ospedale, Martino Gavatorta è sempre in gravi condizioni. Tuttavia si spera che possa essere salvato.

n. s.

Il fratello tredicenne di Carmelo è stato interrogato (invano) dai carabinieri

Carmelo Filleti, di 24 anni

Identificato a Vigevano il cadavere dell'annegata

VIGEVANO, giovedì sera.

La donna trovata morta nelle acque di un fossato, che corre parallelo alla periferica via Strada Nuova di Vigevano, è stata identificata dai carabinieri e dalla polizia nella persona della signora Ida Mercalli ved. Sobrero, di 89 anni, abitante nella nostra città in via Garberini 10/10.

Il ragazzo conteso tra nonni e genitori

La sorte del quattordicenne di Biella dipende dal Tribunale dei minorenni di Torino

BIELLA, giovedì sera.

(p.m.) La sorte di Graziano Gardiolo, il quattordicenne che il nonno contende al padre, è legata alla decisione del Tribunale dei minorenni di Torino: il magistrato dovrà infatti stabilire a chi debba essere affidato il ragazzo. Dai nonni paterni — Augusta e Gerardo Gardiolo, di 65 e 67 anni, residenti a Santhià — il ragazzo qualche mese fa si è riunito ai genitori, abitanti nel rione Vernato, alla periferia di Biella.

I nonni, affezionatissimi a Graziano, avrebbero ancora voluto trattenerlo, ma il padre è stato inflessibile: «Il ragazzo — sostiene Oscar Gardiolo — deve rimanere con la sua vera famiglia». Gerardo Gardiolo non si è rassegnato e si è rivolto appunto alla magistratura torinese. Graziano frequenta la prima classe dell'Istituto Bona di Biella. Ha un fratello ed una sorella: Alberto di 12 anni e Cinzia di 11 anni.

Graziano Gardiolo (il primo dei bimbi a sinistra) con il padre, la sorellina ed il fratello

Il tempo stamane

Traffico difficile per fitta nebbia

Pioggia nell'Alessandrino, un po' di sole in montagna - Ancora maltempo sulla Riviera

Aosta, giovedì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta. Temperature della mattinata: + 7° ad Aosta, +8° a St-Vincent, + 3° a Courmayeur, —2° a Cervinia, —11° al rifugio «Torino», —8° al Plateau Rosa.

Verbania, giovedì sera.

Il tempo continua a mantenersi incerto, anche se con temperature di qualche grado superiori alle medie stagionali, soprattutto le massime. Forte umidità, però, ed estesi banchi di nebbia soprattutto sul lago e a fondovalle.

Sestriere, giovedì sera.

L'ultima nevicata di ieri sera ha migliorato le piste del Colle e di Borgata Sestriere. Il turismo in questi giorni è in aumento, con molte presenze di stranieri. Stamane cielo sereno.

Bardonecchia, giovedì sera.

Dopo la nevicata di questa notte il tempo si è rimesso al bello. Stamani il cielo è nuovamente sereno con ampia visibilità sull'arco alpino.

Condove, giovedì sera.

Una spessa coltre di nebbia grava stamane sulla bassa valle di Susa, ostacolando la circolazione stradale. Sulle statali 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio il traffico procede a rilento. La visibilità è ridotta a 30-50 metri. Alle 8,30 di stamane la temperatura era di +3.

Cuneo, giovedì sera.

Cielo coperto questa mattina su tutto il Cuneese, dove la temperatura registra un notevole aumento: +8 gradi alle ore 8 nel capoluogo. Durante la notte è caduta a Cuneo per alcune ore la pioggia.

Asti, giovedì sera.

Un fitto nebbione grava stamane su tutto l'Astigiano. Temperatura alle 7,30: 0°. Massima di ieri: +6°.

Alessandria, giovedì sera.

Continua a piovere su tutto il territorio alessandrino. Ovunque la temperatura è stazionaria. Ieri si è avuta una massima di +8°. Stamane in città il termometro era a +5°.

Ovada, giovedì sera.

Un fitto nebbione grava stamane su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura, rendendo quasi minima la visibilità. Gli automezzi infatti sono costretti a procedere lentamente e con i fari accesi. Oltre alla nebbia cade una fitta pioggerella.

Voghera, giovedì sera.

Nell'Alto Po vogherese è piovuto per tutta la notte. Stamani è ricomparsa fitta la nebbia e su tutte le strade il traffico si svolge a rilento. La visibilità è ridotta a trenta metri. La temperatura si mantiene su livelli bassi.

Genova, giovedì sera.

Il cielo è sempre grigio ma è cessato di piovere. Soffia un leggero vento di scirocco e il mare è mosso. Alle otto di stamane il termometro era sul 10° a Genova, 12-13° nelle due Riviere.

Morto a Verbania l'autista caduto 10 giorni fa dal camion

Verbania, giovedì sera.

(d. c.) All'ospedale di Verbania, ove era stato ricoverato dieci giorni fa in gravissime condizioni, è deceduto il camionista trentenne Cesare Albin, residente a Pallanza.

Dipendente dell'impresa di autotrasporti Poggia di Verbania, l'Albin, salito sul cassone di un'auto articolato per stendere un telone e coprire il carico, era caduto all'indietro e, finito sul selciato, aveva fra l'altro riportato la frattura del cranio. Lascia tre figli tutti in tenera età.

In Assise a Torino un «barbone» per un delitto della gelosia

Ha ucciso l'amica spingendola nel Po Dice: «L'acqua mi ha sempre attratto»

L'imputato aveva lasciato parenti e amici per vivere sotto i ponti - Irritato perché aveva visto la compagna in un bar insieme con un altro girovago, l'ha gettata nel fiume - «Credevo che sapesse nuotare — afferma — me ne sono andato senza nemmeno guardare che cosa succedeva»

Dal giorno in cui è stato arrestato, il «barbone» Secondo Perosino, 56 anni, accusato di avere ucciso la sua amica cinquantenne Rosa Mazzetti in Motto, scaraventandola in Po, ha sempre detto: «Ho subito un grave trauma cranico. Mi hanno ricoverato due volte in manicomio. Non so rendermi conto di quello che ho fatto e del perché sia accaduto». Anche stamane l'ha ripetuto ai giudici della Corte d'Assise davanti ai quali è comparso, difeso dagli avvocati Geo Dal Fiume e Romano Vigliani Campi. Poiché l'imputato ha dichiarato di non ricordare, i fatti sono stati rievocati dal presidente dott. Leone Luzzatti.

Il Perosino è stato un bravo operaio. Anni addietro però è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro, e la lesione al capo gli ha lasciato delle turbe psichiche e delle fissazioni. Troncato ogni rapporto con parenti ed amici, andò a vivere sotto i ponti del Po. Si era specializzato nella ricerca di erbe medicinali e, vendendole, riusciva a realizzare qualche guadagno che spendeva regolarmente all'osteria. Fu sotto il ponte di corso Regina Margherita che la Mazzetti lo conobbe. La donna aveva sempre condotto un'esistenza squallida con il marito Angelo Motto, uno squilibrato violento. I coniugi avevano tre figli: Carlo, 14 anni, Renata, 15, e Mirta, 16, ma il padre non s'era mai curato di loro. Viveva di espedienti e lasciava che la moglie si «arrangiasse», chiedendo l'elemosina. Nel '65 litigò con altri «barboni» e spaccò una bottiglia in testa ad uno dei rissanti. Fu arrestato e rinchiuso in carcere. Poi finì al manicomio.

Rimasta sola, la moglie accettò la compagnia del Perosino. E' vero che egli la picchiava sovente, ma lei aveva fatto i suoi conti e sopportava. Sapeva che l'amico le assicurava il pasto e un bicchiere di vino. In questo squallido ambiente è maturato il delitto. L'imputato era geloso e non voleva che la sua convivente si fermasse a chiacchierare con gli altri uomini. Una volta sorprese un «barbone» rivolgere qualche parola a Rosa, e lo gettò in acqua. Un'altra volta stava per ripetere il gesto, ma trovò un rivale robusto, ed ebbe la peggio, buscandole di santa ragione.

Da quel giorno si appostò per sorvegliare l'amica da lontano. La sera del 17 agosto la vide entrare in un bar, in compagnia di un girovago, e fermarsi per assistere allo spettacolo televisivo. Arrabbiato, raggiunse il giaciglio, sotto il ponte, e buttò nel fiume il fagotto contenente un vestito e pochi stracci della donna. Il 21 agosto la Mazzetti scomparve. Il suo cadavere fu ripescato il giorno dopo dal Po. La perizia necroscopica stabilì che era deceduta per annegamento, ma la polizia volle vederci chiaro ed aprì le indagini.

Si venne a conoscenza della relazione con il Perosino, dei frequenti litigi tra i due e della mania che l'imputato aveva, di gettare la gente in acqua. «Credevo che sapesse nuotare — *ha detto oggi l'imputato.* — Sono stato attratto dall'acqua. Ho toccato Rosa sulla spalla e lei è caduta nel Po. Sono andato via perché pensavo che sapesse nuotare. E poi c'era soltanto un metro d'acqua».

Il Perosino, che indossa una giacca di pelle marrone, parla dei «barboni» con distacco. Egli si qualifica «erborista» e disponeva anche di una camera in una pensione per riposare più comodamente quando la vita sotto i ponti diventava scomoda. Nel corso dell'istruttoria ha cambiato quattro volte la versione dei fatti e stamane ne ha fornita una in cui ha cercato di compendiare le precedenti. «Sono stati gli altri — *ha precisato* — a dire che io ho scaraventato la donna in acqua. Ma si tratta di una montatura».

Sono sfilati davanti alla Corte alcuni «barboni» sentiti come testimoni. Nel pomeriggio parleranno il p.m. dott. Amore e i difensori, quindi sarà emessa la sentenza.

Sauro Manca

L'imputato Secondo Perosino sostiene che la morte di Rosa Mazzetti fu una disgrazia

IL PROCESSO STAMANE AD ALESSANDRIA

La giovane a corto di soldi si faceva sfruttare dall'amica

L'anziana favoreggiatrice convinse la ragazza a usufruire del suo alloggio e pretese 2 mila lire per ogni incontro occasionale

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

Assunta Danovi in Siri, di 58 anni, residente in via S. Caterina da Siena 6, compare stamane dinanzi al nostro Tribunale accusata di aver favorito e sfruttato la prostituzione di una giovane donna, la ventiduenne Loredana Robotti. L'anziana alessandrina fu denunciata all'inizio dello scorso anno dalla Squadra Mobile della Questura.

Secondo il rapporto inviato all'autorità giudiziaria, la Danovi, venuta a contatto con la giovane e avvenente Loredana, che aveva bisogno di denaro, le fece chiaramente capire che avrebbe potuto guadagnare molto e con facilità, qualora avesse frequentato la sua casa e si fosse intrattenuta con amici occasionali. La ragazza non ebbe esitazioni ed accettò le proposte della donna. Così, nel compiacente alloggio di via S. Caterina da Siena iniziarono gli incontri della Loredana con vari uomini, fino a che la frequenza di questo movimento non insospettì prima i vicini e poi la Questura.

In collaborazione con la polizia femminile la «Mobile» decise quindi d'intervenire per porre fine agli incontri: interrogata, l'Assunta Danovi respinse però le accuse, mentre la Loredana fece qualche ammissione. Si stabilì che ogni volta che la giovane incontrava nell'alloggio della Danovi un cliente, passava alla padrona di casa duemila lire. Gli interrogatori di alcuni clienti della Robotti, identificati dalla Questura, permisero poi agli inquirenti di raccogliere prove tali da far sì che il sostituto procuratore della Repubblica rinviasse a giudizio la Danovi.

Alcuni anni fa ella aveva già subito, sempre da parte del nostro Tribunale, una condanna a 11 mesi di reclusione per favoreggiamento.

s. c.

Le acque basse inquinate dalle scorie chimiche

Strage di pesci nel Tanaro avvelenato

Nel tratto fra Ormea e Bastia Mondovì nessun esemplare sarebbe sopravvissuto

Dal nostro corrispondente

CEVA, giovedì sera.

Dal pomeriggio di ieri le acque del Tanaro, eccezionalmente scarse per la siccità provocata dalla mancanza di neve sui monti, trascinano a valle un'incredibile quantità di pesci avvelenati. Si tratta per lo più di cavedani, trote e barbi: una vera e propria strage che ha suscitato l'indignazione della popolazione e delle associazioni locali dei pescatori, che oggi stesso invieranno una delegazione a protestare alla prefettura di Cuneo. Il basso livello delle acque e la scarsità del deflusso non sarebbero infatti in grado di neutralizzare le scorie chimiche immesse dagli stabilimenti chimici della vallata.

Non è la prima volta che il patrimonio ittico del fiume subisce distruzioni così radicali da lasciare quasi completamente spopolate le acque nel quaranta chilometri di percorso tra Ormea e Bastia Mondovì. La stessa cosa si era verificata già due anni fa, ma allora gli esemplari maggiori avevano resistito all'azione tossica. Oggi invece sono state raccolte anche grosse anguille e trote del peso di oltre due chili, lasciando supporre che nessun pesce sia sopravvissuto.

Ieri sera i medici hanno diffidato dal far uso commestibile dei pesci raccolti a quintali lungo le sponde del Tanaro, nella probabile ipotesi che l'avvelenamento sia dovuto a sostanze chimiche. Gli accertamenti in corso dovranno stabilire con precisione quali siano le cause della strage. Tutto lascia ritenere che si tratti ancora d'un inquinamento dovuto ad un'eccessiva immissione di scorie.

r. r.

Era di passaggio ieri all'aeroporto il filosofo Cin Chyris Cin divenuto celebre per la sua teoria «Non c'è felicità senza il Ciccarelli». Perché non seguite il suo consiglio? Calloprate oggi stesso in farmacia il famoso CALLIFUGO CICCARELLI a sole 200 lire.

GLI AMORI CELEBRI

Il maresciallo Richelieu carnefice di cuori

Le due arance

RIASSUNTO — Richelieu ha raggiunto i suoi fini: malgrado l'ostilità del duca di Choiseul, primo ministro, la giovane amante ch'egli ha procurato al re, la contessa Du Barry è presentata ufficialmente a Corte, diventando così favorita ufficiale.

La Du Barry ha vinto. «Salta Choiseul; salta Praslin», dice giocando con due arance

(28) La guerra è assai aspra e dichiarata tra la Du Barry e Choiseul il cui clan lancia contro la favorita ed i suoi amici una canzone beffarda che fa furore: «Chi avrebbe mai pensato che una cricca — Ridendosi di ogni buon giudizio — Sarebbe riuscita a fare di una ragazza pubblica — Una nuova potenza — Tutti i nostri lacchè l'avevano conosciuta — Quando trotterellando per la strada — Venti soldi bastavano a deciderla — Ora, checché Luigi abbia fatto — L'intera Corte meno vile del solito — E' d'accordo nello sfuggirla...». Spiaciuto per questi eccessi e, soprattutto per la permanente battaglia tra la sua amante ed il suo primo ministro, Luigi XV, ormai disperando di giungere ad un compromesso o a un accomodamento, finisce col far recapitare al duca di Choiseul la seguente lettera: «Ordino a mio cugino, il duca di Choiseul, di rassegnare le dimissioni dalla sua carica di segretario di Stato e di sovraintendente alle Poste, e di rimetterle nelle mani del duca De la Vrillière, e di ritirarsi quindi a Chanteloup sino a nuovo ordine». L'indomani lo stesso trattamento tocca al duca di Praslin, cugino di Choiseul e ministro della Marina. Anch'egli viene privato della carica e inviato nei suoi possedimenti. La Du Barry, Richelieu, d'Aiguillon e compagni hanno finalmente vinto del tutto, e la favorita, per manifestare la sua gioia, gioca con due arance buttandole una volta per aria, esclamando allegramente: «Salta, salta Choiseul; salta Praslin».

Nonostante i buoni uffici della Du Barry, il re non concede a Richelieu la carica di ministro

Ora, o mai più, si presenta a Richelieu l'occasione di salire al potere. Ma madama Du Barry avrà un bell'intercedere con eloquenza per lui, presso il re. Luigi XV, su questo argomento resta irremovibile; non vuole assolutamente che Richelieu diventi ministro. «Il maresciallo, egli dice, è più adatto a condurre e dipanare un intrigo amoroso che una situazione politica». (Giudizio ingiusto. Richelieu aveva sempre portato felicemente a termine le ambasciate e missioni che gli erano state affidate).

«Il signor di Richelieu è troppo leggero per occuparsi di cose serie», è il giudizio del re

Richelieu non ottiene neppure di venire ammesso al Consiglio, carica di cui si sarebbe accontentato, per tener d'occhio gli affari. Anche da quella parte [illegible]: «Il signor di Richelieu è troppo leggero per occuparsi di cose serie!» dice il re. Richelieu dovrà rintuzzare la propria ambizione e limitarsi a far occupare, grazie all'intromissione di madame Du Barry, il posto lasciato vacante dal ministro Choiseul da un suo parente, Vignerot-Du Plessis-Richelieu, duca di Aiguillon, per mezzo del quale potrà regnare o meglio avere l'illusione di regnare insieme a madama Du Barry. In realtà egli sovraintenderà soprattutto ai teatri, poiché essi dipendevano dal primo gentiluomo di camera, e adempirà il suo compito con una certa arbitraria disinvoltura.

Segue: *La ruota gira.*

SEGUE: La ruota gira

Interviene la magistratura

Alagna: inchiesta sul tragico crollo della miniera

La volta ha improvvisamente ceduto e due minatori sono morti - Il racconto degli scampati

Dal nostro corrispondente

Alagna, giovedì sera.

La magistratura sta indagando sulla morte di due operai, avvenuta ieri sera in tragiche circostanze in una miniera di Alagna; il pretore di Varallo ha disposto un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità.

Il tragico incidente è accaduto ieri, verso le 19, in una miniera di calcopirite di proprietà della società «Fragni-Chialamberto». Improvvisamente un enorme masso di oltre 40 quintali si è staccato dalla volta senza che nulla avesse potuto mettere in allarme la squadra che stava lavorando in quel punto della galleria. Il fillatore Angelo Murgia di 41 anni originario di Iglesias (Cagliari), ma residente ad Alagna con la moglie e 5 figli, è stato schiacciato orribilmente; il caposervizio Licio Lenzoni, di 45 anni, da Serravezza in provincia di Lucca, da tempo stabilitosi in Piemonte ed ora residente ad Alagna con la moglie, è stato colpito di striscio; ma è morto prima ancora che fosse trasportato all'infermeria della miniera.

Le cause del disastro, che la magistratura sta accertando, a giudizio degli operai sarebbero da attribuire a pura fatalità: il distacco di una «fetta» della parete è avvenuto di colpo, senza scricchiolii. E' comunque probabile che i motivi della frana debbano essere ricercati o in una infiltrazione di acqua o nello scoppio di qualche mina, che può avere lesionato la struttura della montagna senza che nessuno se ne rendesse conto.

La galleria nella quale si è verificato il disastro è a livello 85 ed era un punto di passaggio obbligato. «*Noi per primi — ci ha detto un minatore — ci saremmo accorti di qualcosa di insolito perché vi passavamo parecchie volte al giorno. Non abbiamo visto fenditure, notato crepe. Sembrava, anzi, che la volta fosse solidissima*».

Un altro minatore, che ha assistito impotente al crollo del macigno, ha detto: «*Quando ce ne siamo accorti abbiamo fatto istintivamente un passo indietro. Ma Lenzoni e Murgia che praticamente si trovavano a ridosso della parete dalla quale si è staccato il macigno non hanno avuto scampo*». Gli operai stavano per terminare il loro turno; alle 20 sarebbero usciti.

Da anni non avvenivano più, ad Alagna, sciagure minerarie. La zona, come è noto, è ricca di giacimenti di vario tipo. Un tempo le miniere si spingevano molto in alto sulla montagna, lungo i fianchi del Rosa: nel Settecento un filone d'oro era scavato presso la capanna Vincent, ad una quota intorno ai quattromila metri. Più recentemente, ancora prima della seconda guerra mondiale, altre miniere d'oro erano sfruttate nella zona, ad altezze inferiori. Da qualche anno, non più redditizia la ricerca di questo metallo, i pozzi sono stati chiusi e abbandonati, mentre ricerche di altri minerali hanno dato origine ad attività estrattive più convenienti. La calcopirite, un solfuro di ferro, è impiegata nella produzione di particolari tipi di gomme.

G. Gatti

16 pellegrini uccisi da un treno in India

CALCUTTA, giovedì sera.

L'espresso Nuova Delhi-Calcutta ha investito ieri sera, mentre procedeva a tutta velocità, un gruppo di pellegrini indù che stavano attraversando i binari ferroviari.

Sedici persone sono morte

Ieri era il suo compleanno

La vedova di guerra Onorata Saccagno, di 83 anni, assistita dalla figlia Espedita

Ai «Venerdì letterari»

Il divorzio tra l'arte e il pubblico

Su questo tema parla domani sera al teatro Carignano il prof. Dorfles

L'incomprensione del pubblico per l'arte figurativa non è di oggi soltanto. Basti ricordare per quanto tempo gli Impressionisti francesi vennero insultati, osteggiati o ignorati, mentre la guerricciola degli stessi colleghi angustiò da mai la vita d'un Fontanesi. Ma tra i grandi movimenti di avanguardia e il pubblico più vasto si è giunti addirittura ad una specie di «divorzio» sul quale il prof. Gillo Dorfles parlerà domani sera alle ore 18,10 al Teatro Carignano nel ciclo dei «Venerdì letterari» dell'Aci.

Il Dorfles, libero docente ed incaricato di «Estetica» nell'Università di Milano, autore di numerose monografie e di studi (tra l'altro, su «Le oscillazioni del gusto» e sul «Divenire delle arti») cercherà d'indicare le cause del fenomeno.

E' un fatto che pittura ed architettura (ma non meno musica e poesia) appaiono oggi difficilmente accessibili da parte dell'uomo della strada.

BRUTALE RAPINA IN UN PAESE DEL VERCELLESE

Balocco: aggredisce a calci e pugni una ottantenne e fugge con 900 lire

Il ladro è stato ricevuto senza sospetti dalla vecchia pensionata, che è stata gettata sul letto svenuta e sanguinante - Ha cercato dappertutto i denari (che erano nascosti sotto una tovaglia) e si è contentato dei soldi contenuti in un borsellino - Dopo appena un quarto d'ora è stato arrestato e salvato a stento dalla folla che voleva linciarlo

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, giovedì sera.

Un'anziana pensionata è stata rapinata e brutalmente percossa da un giovinastro che voleva derubarla della pensione. L'uomo è poi fuggito abbandonando la vittima sanguinante, ma in meno di un'ora i carabinieri sono riusciti ad arrestarlo ed a recuperare il magro bottino: 900 lire.

L'episodio è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri a Balocco, un piccolo centro agricolo del vercellese. La vittima è Onorata Cerri vedova Saccagno ed abita in una villetta nel centro del paese. Vive in due camerette al pianoterreno; a quello superiore abita la famiglia del figlio Virginio di 58 anni. Un'altra figlia, Espedita, pure sposata, vive ad un centinaio di metri dalla madre, nella medesima via, la strada provinciale che porta a Buronzo.

Onorata Saccagno — che ha 83 anni — è rimasta vedova nel 1918 quando il marito è morto ucciso da una granata in una trincea sul Carso. Riceve dallo Stato una pensione di guerra di circa 25 mila lire al mese, l'indispensabile per continuare a vivere. Sono stati questi pochi soldi a far decidere ad un pregiudicato pratico delle sue abitudini di rapinarla. Si chiama Giovanni Donna, ha 53 anni, ed non ha mai avuto una residenza stabile. Già noto alla polizia di Vercelli per i suoi trascorsi nella zona, era ricercato per un ordine di cattura emesso dalla procura di Alessandria per furto. Da una ventina di giorni l'uomo si aggirava per il paese, ma non aveva mai dato fastidio a nessuno. La settimana scorsa il Donna è andato a far visita alla pensionata spacciandosi per un suo lontano parente. La Saccagno l'aveva fatto accomodare nel salotto e gli aveva offerto anche il caffè.

Evidentemente il pregiudicato stava preparandosi alla rapina. Ieri pomeriggio verso le 14 la pensionata stava preparando già la cena. Era il suo compleanno, l'ottantatreesimo, e per la sera aveva invitato i figli. Improvvisamente la porta della cucina, che guarda sul cortile, si è spalancata: «Ho visto quell'omaccione — ha raccontato la vittima — ma prima che potessi dire una sola parola sono stata presa in braccio e scaraventata sul letto». Onorata Saccagno è una donna piccola e minuta, ma il terrore le ha centuplicato le forze. E' riuscita a puntare i piedi sullo stomaco dell'aggressore e lo ha gettato a terra. Questi ha perso la testa. Come una belva si è avventato contro la poveretta e con calci e pugni l'ha fatta crollare a terra. L'ha picchiata con brutalità inaudita. Spruzzi di sangue sono ancora visibili sui muri della stanza. Quando la poveretta è svenuta, il rapinatore è passato in salotto alla ricerca del denaro. Ma ha trovato solo un borsellino contenente un biglietto da cinquecento lire e quattro monete da cento. Dall'altra stanza ha sentito intanto la sua vittima invocare soccorso, si è spaventato ed è fuggito. I soldi della pensione erano nascosti sotto la tovaglia che ricopriva il tavolo del salotto.

Giovanni Donna aveva una bicicletta rubata poco prima a Santhià e con questo mezzo si è allontanato a tutta velocità. La pensionata ha trovato la forza di trascinarsi sull'uscio di casa e poco dopo è stata soccorsa da alcuni vicini che hanno anche avvertito i carabinieri di Buronzo. Il maresciallo ed alcuni militi si sono precipitati sul posto e dopo aver avuto una sommaria descrizione del rapinatore hanno iniziato una battuta nella zona.

Lo hanno catturato dopo un quarto d'ora mentre in bicicletta stava per entrare nell'abitato di Villarboit. Posto a confronto con la vittima è stato riconosciuto ed i carabinieri sono riusciti a stento ad evitare che un gruppo di paesani lo linciasse.

Umberto Zanatta

Il rapinatore Giovanni Donna: era ricercato dalla polizia

★ **VERBANIA** — Nei canneti della zona lacustre di Fondotoce un pescatore di Pallanza ha rinvenuto morente per un colpo di fucile un castoro del peso di oltre 10 chilogrammi. Si ritiene che l'animale sia sceso dalla Valgrande in seguito alle copiose nevicate e era stato ferito da qualche bracconiere. Il castoro misura un metro e dieci dalla testa alla estremità della coda.

RIASSUNTO. — Mister Ratt ha ucciso il guardiano di un acquario, gettandolo ai pesci piranãs. L'unica persona che l'ha visto in volto è una ragazza detta Palla. Mister Ratt, travestitosi da donna, pensa di attirarla in un agguato grazie ad una inserzione pubblicitaria, con la scusa di lanciarla come attrice.

33 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CONCERTI

Per il Centro Culturale Fiat

Il trio di Bruxelles suona al Conservatorio

La pianista belga Lea Berditcherevsky ed il marito, il violinista José Pingen — entrambi docenti all'Accademia musicale di Uccle —, hanno formato, col violoncellista J.Ch.van Hecke, un trio, che già ha dato concerti in vari paesi dell'Europa occidentale e alla Radio belga.

Questa sera essi presenteranno al Conservatorio, per iniziativa del Centro Culturale Fiat, il Trio in sol maggiore di Haydn: il migliore forse dei trentuno composti dal grande musicista austriaco (strutturatissimi, nei tempi passati, nelle diffuse riunioni di Hausmusik) e che, dopo due melodiosi tempi («Andante» e «Poco adagio»), reca un «Rondò all'ongarese» d'un brio scintillante e irresistibile.

Seguirà il famoso Trio in re magg. op.70 n.1 di Beethoven, denominato «degli spiriti», per la misteriosa e quasi irreale atmosfera che predomina nel secondo tempo («Largo assai ed espressivo»), intessuto su un tema che si ripete insistentemente; chiuderà la serata il Trio in sol min. op.15 di B.Smetana, il fondatore della scuola nazionale boema, che però in questa composizione manifesta ancora evidenti influssi del Romanticismo tedesco.

L. c.

TEATRI

N. B. — Lo spettacolo del Carignano è annunciato dalla direzione del teatro. Dipenderà dallo svolgimento dello sciopero degli attori se esso avrà luogo.

● LA SEGRETARIA (Carignano): tre atti di Natalia Ginzburg, con regia di Luciano Salce: ambientati in una casa di campagna nei dintorni di Roma di alcuni personaggi un po' buffi e un po' patetici. Commedia divertente con finale tragico.

● CAPPUCCETTO ROSSO (Gianduja marionette, via S. Teresa 5): alla fiaba di Perrault segue «Gianduja al Castello incantato». Oggi, sabato e domenica ore 16. Ultime repliche.

● FOLK CLUB PLURI CLUB (via XX Settembre 15): ore 22, Cantanti del Folk Club.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Carignano: questa sera ore 21,15 Luciano Salce presenta «La Segretaria», commedia in 3 atti di Natalia Ginzburg. Regia di Luciano Salce. Novità assoluta.
Folk Club Pluri Club (XX Sett. 15): ore 22: Cantanti del Folk Club.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Cappuccetto rosso» e «Gianduja al castello incantato». Regia di Luigi Lupi jr. Grande successo. Sabato, domenica repliche.
Ridotto del Romano: riposo.

Alcione: Rivista Vanni Mirabella. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Torino mia» Rivista Mario Ferrero. Orario: 16,15 e 21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La vocia» «Left handed gun» (Furia selvaggia) di A. Penn, con P. Newman, L. Milan (Stati Uniti, 1958, min. 105). Ed. orig. senza didascalie.

Palaghiaccio: orario: 15 - 17,45.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978). **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): 21 Compl. Fornasero; canta J. Ville. **Arlecchino:** ore 21 Rinaldo Prandoni. **Augustus:** ore 21 I Dedido. **Castellino:** ore 21 Michelino. **Club 84:** Thomas e I Targets. **Eden** (v. Pr. Amedeo 20): ore 21 Gioco dei Musichieri; The George's. **Faro Dance:** ore 21 Enjoed Six. **Garden Danze** (capol. 52 sbarrato): ore 21 I Favoriti (salone coperto). **Gaudio Danze:** 16,30-21 I Melodici. **Gay Sala:** 16,45-21 due nuove orch. **Giard. Sala Arti:** Boccaccio d'Andri. **Hollywood:** ore 21 Chi-ca-cha. **La Perla:** ore 21 Compl. L'Elite. **Le Roi:** Carmen Rizzy e I Misteriani. **Maschera Danze:** ore 21 I Faraoni. **Piper Pluri Club** (tel. 537.100): ore 22: giovani cantanti di Folk-songs international. **Principe:** ore 21 William e I Mitord. **Trocadero:** 21,15 Italo e I Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.

Crazy Club (t. 60.092): I Gringos. **Moulin Rouge:** ore 21,30 dance, spett. ore 23 e ore 1 Pippo Caruso. **San Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo. **Voom Voom** (via Barge 10, telef. 331.040): The Big's.

Abatjour (Sacchi 28, 541.023): 21. **Al Bagatelle:** Whisky a Gogo più Baby Night (Tel. Pino, 694.213). **Caprice** (Sacchi 18, 531.528): 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.736): 21. **Lido Whisky** (Moncalieri 422): 21. **Villa Gay Discoteca** (Monc. 62): 21. **Whisky Notte** (687.563): Samurai.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Drammatici

★ I GIOVANI TIGRI (in prima al Cristallo): prodotto da Marina Cicogna e diretto da Antonio Leonviola: è la storia di un gruppo di ragazzi di buona famiglia, i quali, al corrente degli affari non sempre onesti (ma piuttosto redditizi) dei loro genitori, studiano e realizzano un colpo banditesco con lo scopo di riportare in Italia, per impadronirsene, i miliardi trasferiti illegalmente in Svizzera dai loro padri. Realizzato a colori e ambientato a Milano, il film ha per interpreti una schiera di giovani quasi tutti nuovi per la macchina da presa.

★ CUL DE SAC (Ambrosio): in un solitario castello inglese, vecchio gangster ritratta e grottescamente bizza l'uno contro l'altra un flaccido vedovo e la sua vogliosissima moglie (Françoise Dorléac, l'attrice bruciata viva nell'auto mesi fa).

★ LA CALDA NOTTE DELL'ISPETTORE TIBBS (Lux): un Maigret di pelle scura (Sidney Poitier) risolve tenebroso e delittuoso enigma in una cittadina razzista degli Stati Uniti. Altro grande interprete, come rozzo poliziotto, Rod Steiger. A colori, diretto da Norman Jewison.

★ LA DONNA DI SABBIA (Nazionale): singolare, raffinato film giapponese premiato a Cannes. Un uomo, una donna prigionieri volontari in una solitaria landa sabbiosa. Eccezionale bravura di interpreti (Eiji Okada, Kioko Kishida) e di regista (Hiroshi Teshigara).

Polizieschi

★ L'ORO DI LONDRA (in prima all'Ideal): come già è accaduto per altre grosse rapine cinematografiche, anche stavolta la materia, nell'insieme e nei particolari, la fornisce la cronaca. Questo scope a colori si rifà, infatti, alla clamorosa impresa londinese della banda che rapinò oro per oltre un miliardo il 2 maggio 1967. Il prezioso metallo, appartenente ai Rothschild, doveva essere esportato in Francia e Svizzera: i malviventi, audacemente, s'impadronirono del furgone che lo trasportava, trasportandone poi il carico su altro veicolo. Buoni attori di varie nazionalità nel «cast». Regista Billy Moore.

Commedie

★ CAROLINE CHERIE (Doria): in sfarzosi costumi e bei colori, le avventure di Caroline, ricavate sempre dal romanzo piccante di Saint-Laurent, hanno in France Anglade la sostituta di Martine Carol in una storia di spogliarelli e alcove al tempo della Rivoluzione francese.

★ I DOLCI VIZI... DELLA CASTA SUSANNA (Gioiello): politica di cospiratori nella spregiudicata vicenda di un'attrice che maschera in una sua locanda, attrezzata a voluttuosa casa di piacere, l'attività di chi lotta, in Vestfalia, contro l'oppressione bonapartista.

Western

★ UN MINUTO PER PREGARE, UN ISTANTE PER MORIRE (Vittoria): avventura a tre con protagonisti un fuorilegge, uno sceriffo e un governatore in lotta tra loro e contro i banditi. Buoni attori nei ruoli primari: Alex Cord, Arthur Kennedy, Robert Ryan. A colori, di produzione italiana.

Gialli

★ GLI OCCHI DELLA NOTTE (Astor): intrigo di scaltro congegno e di forte presa con Audrey Hepburn nella parte di una cieca che salva se stessa e l'amato sposo dall'insidiosa rete tesa ad entrambi da tre gangsters spacciatori di droga. A colori, regista Terence Young.

Guerra

★ QUELLA SPORCA DOZZINA (Reposi): dodici fuorilegge, obbligati a scegliere tra una disperata impresa di guerra e l'impiccagione, assegnano la pri-

Arriva un treno da Marienbad

TRANS EUROP EXPRESS (in prima al Metropol): Alain Robbe-Grillet scrittore francese di chiara fama, noto per esser militato nella «école du regard» e per essere stato il padre del «nouveau roman», ha da tempo viva passione per il cinema, al quale si accostò nel 1961 quale sceneggiatore di «Marienbad». In proprio diresse poi «L'immortelle» (1962) e ora questo «TEE», così intitolato perché la vicenda si svolge in buona parte sul celebre «rapido». Un aspirante contrabbandiere di droga, schiavo di complessi sessuali, è portato a trascurare la «missione» che è un poco l'esame di laurea per la sua futura attività criminosa. Egli si dedica a mort' lasare, e infine a sadicamente uccidere, una ragazza. Sul treno che ospita il protagonista dell'avventura, ci sono anche un produttore di film e la sua segretaria, che discutono con lui l'avventura stessa allo scopo di darle una giusta struttura cinematografica. Dal dialogo a tre nasce un «film-confessione», con la trama che va avanti e indietro in una sorta di continuo, tormentato rifacimento, e di mescolanza tra realtà e fantasia, sull'esempio di modelli illustri del teatro e dello schermo («Otto e mezzo» di Fellini, per dirne uno). Gli interpreti principali sono Jean-Louis Trintignant, Marie-France Pisier e lo stesso Robbe-Grillet.

ma ma non per questo tutti riescono a salvare la ghirba.

Satirici

★ PER FAVORE NON MORDERMI SUL COLLO! (Romano): caricatura macabra e grottesca dei film alla Dracula. E' nascosta con umorismo zarelatto da Roman Polanski, nel film anche attore insieme con la fulgida moglie Sharon Tate. A colori.

Spionaggio

★ SUPERSPIA K (Corso): troppo rapidamente innamora tosi di bionda svedese (Camilla Sparv), l'agente segreto Stephen Boyd corre vari pericoli perché i suoi nemici si fanno un'arma di lei per perderlo. A colori, con splendidi esterni sciistici a Kitzbühel nel Tirolo.

Storia del Teatro — Stasera alle 21, alla Galleria d'arte moderna, quarta lezione del ciclo indetto dall'Assessorato all'istruzione. Roberto Alonge e Charles Fortevine parleranno sul «Teatro classico in Italia e in Francia del '500 e del '600» e Gianfranco de Bosio su «Il linguaggio del Ruzante».

ECHI DI CRONACA

Perforatrici in 45 giorni Istituto Minerva C.M.P.

Assunzione garantita alle migliori allieve, iscrivendosi ai corsi diurni-preserali-serali di Perforazione e Verifica su macchine Olivetti General Electric e I.B.M. tenuti dall'Istituto Minerva C.M.P., via Giolitti 33. Telefoni 83.503 - 872.347.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.675 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Programmatori G.E. 115

Giovedì 15 corrente alle ore 19,30 avrà inizio il Corso per Programmatori su elaboratori G.E. 115. Sist. - via Po 2. Telefoni 547.673 - 541.421.

«Modelia» autunno inverno

«Modelia» l'importante firma della confezione femminile presenta la sua collezione Autunno-Inverno 1968-69, mantelli e tailleurs. I negozianti della confezione interessati alla presentazione telefonino al 546.259 di Torino.

Porte pareti Divisette

scorrevoli, pieghevoli. Per divisione ingresso, salone, soggiorno, tranco, studio, disimpegno zona giorno zona notte ecc. I rivestimenti in tessuti pregiati danno calore e classe ai vostri ambienti e Vi permettono di unirli o dividerli a seconda della necessità del momento. Misure e rivestimenti a richiesta. Esposizione: Torino, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 11). Telefoni 761.471, 749.121.

TV guasto? - Mike il tecnico TV di fiducia

Telefoni 310.605 - 314.126: tutti i giorni a tutte le ore. Riparazioni accuratissime. Permute Produzione propria.

Nuovi saldi e stampe alla Libreria Casanova

Assortimento rinnovato libri saldo, variatissimi, italiani e stranieri. Prezzi d'occasione. Stampe antiche Piemonte, castelli Valle d'Aosta. Ingresso libero. Via Battisti e P. Carignano.

Operatori meccanografici

Su macchine I.B.M. A fine gennaio avranno inizio nuovi corsi per Operatori e Programmatori

Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 880.068.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 12, tel. 21.37.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cul de sac» con Donald Pleasance, Françoise Dorléac. V. 14. Orario: 14,50; 17,15; 19,40; 22,10.
Astor: «Gli occhi della notte» con A. Hepburn, A. Arkin, R. Crenna, technicolor. Viet. anni 14. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Corso: «Superspia K» Stephen Boyd, C. Sparv, M. Redgrave, techn. scope.
Cristallo: «I giovani tigri» in eastmancolor con H. Berger, L. Della Porta, V. De Maigret.
Doria: «Caroline Chérie» con France Anglade, eastmancolor. Vietato 18.
Gioiello (tel. 300.700): «I dolci vizi... della casta Susanna», techn. sc. Pascale Petit, Mike Marshall. Vietato minori anni 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal: «L'oro di Londra» eastmancolor, John Karlsen, Jean Valmont.
Lux: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» Rod Steiger, S. Poitier, techn. Orario: 14,30; 17,20; 19,45; 22,20.
Metropol: «Trans Europ Express» (A pelle nuda) J. L. Trintignant, M. F. Pisier. Vietato min. anni 18.
Nazionale: «La donna di sabbia» di H. Teshigahara, con Eiji Okada, Kyoko Kishida. Viet. min. anni 18.
Reposi: «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30.
Romano: «Per favore, non mordermi sul collo» techn. scope. Jack Mc Gowran, Sharon Tate, Alfie Bass. Vietato minori anni 14. Inizio film: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Vittoria: «Un minuto per pregare, un istante per morire» A. Cord, A. Kennedy, R. Ryan, techn. Viet. 14.

Ariston: «Casino Royale» technicolor, con Peter Sellers, Ursula Andress, David Niven.
Arlecchino: «Questi fantasmi» techn. Sophia Loren, Vittorio Gassman.
Augustus: «Il padre di famiglia» N. Manfredi, L. Caron, C. Auger, Ugo Tognazzi, eastmancolor. Orario: 15; 17,20; 19,45; 22,10.
Capitol: «L'investigatore» colori, con Frank Sinatra, Jill St. John. Viet. 14.
Torino: «Il ladro di Parigi» techn. J. P. Belmondo, G. Buyold. Vietato minori anni 14. Apertura ore 10.

Alessandro: «La cintura di castità» technic. Tony Curtis, Monica Vitti.
Centrale-Essai (t. 540.110): «Viridiana» di Louis Buñuel, con Silvia Pinal, Francisco Rabal. Apert. 10.
Colosseo: «A Ghentar si muore facile» G. Hilton, T. Moore, M. Perdomani, in technicolor.
Faro: «La cintura di castità» techn. Tony Curtis, Monica Vitti.
Fiamma: «La cintura di castità» in technic. Tony Curtis, Monica Vitti.
Hollywood: «A Ghentar si muore facile» G. Hilton, techn. scope; segue «Tom Jerry» col. Ap. 15; ult. 22,30.
La Perla: «Guerra, amore e fuga» Paul Newman, Sylva Koscina, techn.
Maffei: «Torino mia» Riv. M. Ferrero: 16,15 e 21,30. Film «Meggiolato fisico» con Jerry Lewis.
Massimo: «Faccia a faccia» techn. scope, Tomas Milian, G. M. Volonté.
Orfeo: «Masquerade» techn. R. Harrison, S. Hayward, Capucine, A. Celi. Orario: 14; 16; 18; 20; 22,15.
Principe: «La calda preda» colori, Jane Fonda, P. Mc Enery. Viet. 18.
Statuto: «Faccia a faccia» technic. scope, Tomas Milian, G. M. Volonté.

Adriano: «E venne il giorno della vendetta» G. Peck, A. Quinn, Sharif.
Alcione: «100.000 dollari per Lassiter» techn. scope. Viet. anni 14. Riv. Vanni Mirabella: 16,15; 21,15.
Alpi: «5 marines per Singapore» Sean Flynn, J. Greek, a colori.

Reginal: «Agente 007 si vive solo 2 volte» S. Connery, M. Hama, col.

Cravero: «I pionieri dell'ultima frontiera» Fuchsberger, D. Reed, col.
Milano: «L'uomo di Laramie» J. Stewart, e «Uno sparo nel buio» col. P. Sellers. Apertura ore 10.
Olimpia: «Le sette fatiche di Ali Babà» in technicolor.
Po: «Spie che vengono dal mare» col.
P. Nuovo: «Dracula principe delle tenebre» colori, e «Promontorio della paura» G. Peck. Apertura ore 10.
Sabatica: «I ribelli di Carnaby Street», in technicolor, con M. Crawford, O. Reed, H. Andrews.

Della Rosa: «Mark Donen, agente Z 7» in technicolor.
Esperia: «7 Winchester per un massacro» technicolor, scope, con Ed Byrnes, L. Balzer. Vietato anni 14.
Giardino: «Per qualche topolino in più» cartoni animati in technicolor.
Mirafiori: «Zenzerone» F. Franchi, C. Ingrassia, techn.; «Il colosso di Bagdad» W. Marshall, a colori.
S. Alice: «Paperino e C. nel Far West» e «Peter Bill» di Disney, tec.
Vinzaglio: «Matrimonio all'italiana» sc. tech. Mastroianni, Loren. V. 14.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Una moglie americana» sc. techn. U. Tognazzi, M. Vlady. Vietato 14.
Araldo: «Suspense a Venezia» techn. Robert Vaughn, Elke Sommer.
Eliseo: «Tecnica di un omicidio» in technic. Robert Shaw, E. Cherry.
S. Paolo: «7 strade al tramonto» technicolor, con Audie Murphy.

Artisti: «Trappola scatta a Beirut» techn. F. Stafford, K. Arden.
Belgica: «Eravamo il fantasmino».
Carillon: «Maigret contro i gangsters» con Jean Gabin.
Eridano: «Fantasia» di W. Disney, cartoni animati in technicolor.
La Salle: «Gli intrepidi» a colori.
Orope: «Atragon, dominatore degli abissi» in technicolor.
V. Veneto: «Il sapore della pelle» technicolor, F. Zane, E. Vournas.

Astra: «007 si vive solo due volte» tec. sc. S. Connery, A.K. Watabayashi.
Bernini: «Femmina» di J. Duvivier, con B. Bardot, R. Viller. Viet. 16.
Eliseo: «Sexy magico» technicolor.
Massaua: «A Ghentar si muore facile» G. Hilton, T. Moore, tech. sc.
Odeon: «Djurado» technicolor, con Montgomery Clark, Margaret Lee.
Stati: «Gli eroi di Telemark» techn. scope, Kirk Douglas, Richard Harris.

Adua: «Agente S5 operas. Deutschland» A. Chiavoni, S. Petri.
Ares: «Questo è il mondo delle donne» technicolor, scope, Viet. anni 18.
Aurora: «Chiamate Scotland Yard 0075» Marianne Koch, A. Kelly.
Brescia: «Segretissimo» technicolor, Gordon Scott, Magda Konopka.
Lanterna: «Pony Express» a colori.
Malon: «Tre morsi nella mela» techn. scope, S. Koscina, D. Mc Callum.
Nord: «Il collezionista» colori, con S. Eggar, T. Stamp. Viet. anni 18.
Nuovo Fortino: «La guardia del gigante» col. V. Heflin, S. Hayward.
Orlando: «Femmine delle caverne» col.
Palermo: «I due vigili» technicolor, scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Sociale: «Un italiano in America» technicolor, scope, Alberto Sordi.
Zenit: «Vento di terre selvagge» con Robert Mitchum.

Baretti: «Caccia al ladro» colori.
Cabiria: «A sud-ovest di Sonora» Marlon Brando, John Saxon, techn.
Continental: «Carabine Williams» J. Stewart, W. Corey, J. Hagen.
Hérai: «Furia a Bahia» technicolor, con Frederick Stafford.
Ghisa: «Per chi suona la campana» I. Bergman, G. Cooper, technicolor.
Italia: «48 ore per non morire» techn. sc. Glenn Ford, S. Stevens.
Piemonte: «Agente 007 si vive solo 2 volte» S. Connery, K. Watabayashi.
S. Carlo: «Colorado Charlie» technicolor, con J. Berthier, B. Hudson.
Speciale: «Giuramento di sangue» con Wallace Beery. Apertura ore 15.

Diana: «Magnifica preda» colori.
Dora: Marte vista dal pianeta Aylin.
Roma: Gangster venuto da Brooklyn.

Alba: «Valle del mistero» technic. Richard Egan, Julie Adams.
Ambra: «I giorni dell'ira» colori. G. Gemma, L. Van Cleef. Viet. 14.
Apollo: «L'indomabile Angelica» in techn. scope, M. Mercier, R. Hossein.
Edera: «I nipoti di W. Chiari, R. Vianello, F. Franchi, C. Ingrassia.
Locarno: «I giorni dell'ira» techn. sc. G. Gemma, L. Van Cleef. Viet. 14.
Lutrario: «Il sorpasso» V. Gassman.
Splendor: «Fuoco dell'altopiano» sc. techn. G. Stockwell, M. Anders.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). - Teatro Carignano (ridotti all'Enal per domani). - Torino-Juventus (ridotti all'Enal). - Palazzo del Ghiaccio (50% alla cassa). - Marionette Lupi (30% alla cassa).

Nuova lunghezza d'onda per la radio in Valle d'Aosta

Aosta, giovedì sera.

A partire da stamane il trasmettitore ad onde medie «Aosta 1» irradierà il programma radio nazionale sulla frequenza di 566 Khz, corrispondente alla lunghezza d'onda di mt 530. Gli ascoltatori debbono quindi sintonizzare i loro apparecchi sul nuovo valore. L'innovazione tende a migliorare la ricezione dei programmi radiofonici a modulazione di ampiezza in Valle d'Aosta.

Circolo della stampa — Oggi alle 18 il maestro Adriano Lualdi terrà una conferenza sul tema: «Arturo Toscanini artista e uomo libero». I soci potranno accompagnare familiari ed ospiti.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere: «L'uomo e la società».
13 —: Racconti di viaggio.
13,30: Telegiornale del mattino.
14 —: Olimpiadi di Grenoble.
17 —: Teatrino del giovedì.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Telesol).
18,45: Quattrostagioni, per produttori agricoli.
19,15: Sapere: «I robot sono tra noi».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il giovane collerico, da Cecov.
22 —: Tribuna politica, inchiesta tra i partiti.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

17,30: Olimpiadi da Grenoble.
18,30: Non è mai troppo tardi (2° corso).
19 —: Sapere, corso di francese.
19,20: Olimpiadi invernali da Grenoble.
21 —: Telegiornale.
21,15: Su e giù, varietà musicale con Corrado.
22,15: Cronache del cinema e del teatro.
23 —: Olimpiadi invernali da Grenoble.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,30: Olimpiadi - 19,05: Telegiornale - 19,15: Africani tra gli asi - 19,50: Telefilm - 20,20: Telegiornale - 20,40: Olimpiadi - 20,55: Telefilm - 21,45: Olimpiadi - 23,40: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Il circolo dei genitori - 13,30: Telegiornale - 14: Calcio - 15,45: Olimpiadi - 17: Lanterna magica - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Concerto - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Tv 7 - 22: La parola alla difesa - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: I racconti del maresciallo - 22,15: Orizzonti della scienza e della tecnica - 23: Olimpiadi.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

13,00 Giornale radio - X Giochi invernali di Grenoble
13,30 La Corrida
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio - X Giochi invernali di Grenoble
15,30 Le nuove canzoni
16,00 Il programma per i ragazzi: Gli amici del giovedì
16,30 Il sofà della musica
18,00 Corso di lingua inglese
18,10 Gran varietà
19,12 «Margherita Pusterla»
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Operetta edizione tascabile - «Madame di Tebe» di C. Lombardo; «La bajadera» di E. Kálmán
21,00 Concerto del Quartetto Drolc
21,40 Parata d'orchestre
22,30 Chiara fontana, un programma di musica folkloristica italiana
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio - X Giochi invernali di Grenoble

SECONDO

13,00 Il vostro amico Albertazzi
13,30 Giornale radio
13,35 Gianni Morandi presenta: Partita doppia
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
15,00 La rassegna del disco
15,15 Grandi cantanti lirici: soprano Virginia Zeani, basso Tancredi Pasero
16,00 Meridiano di Roma
16,30 Giornale radio
16,35 Le canzoni di Sanremo 1968
17,00 Pomeridiana - Negli interv. (ore 17,30): Giornale radio
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Cori da tutto il mondo
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Fuorigioco
20,10 Caccia alla voce - Gara musicale ad ostacoli presentata da P. Baudo
21,00 Italia che lavora
21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno
21,55 Piccola ribalta
22,10 Peter Nero al pianoforte
22,30 Giornale radio

TERZO

13,00 Antologia di interpreti
14,30 Musiche cameristiche di J. Brahms
15,30 Corriere del disco - W. A. Mozart
16,45 S. Prokofiev: Sonata in fa min. op. 80 per vl. e pf.; F. Poulenc: Aubade, Concerto coreografico per pf. e strum.
17,00 Le opinioni degli altri
17,35 Corso di lingua francese
17,45 J.J. Holzbauer - Sinfonia a dieci in mi bem. maggiore op. 4 per archi, due ob., due fg. e due cr.
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera - Musiche di Gemignani, Strawinsky e Schubert
20,30 «Il Dio di oro»
21,15 «Attraverso lo specchio»
22,00 Il Giornale del Terzo
22,40 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

«Il Dio di oro» e «Attraverso lo specchio», due opere vincitrici del «Premio Italia» vanno in onda alle 20,30 sul Terzo. La prima del milanese Angelo Paccagnini, che ha ottenuto il premio nel 1964, la seconda di Niccolò Castiglioni, vincitrice del premio nel 1961. «Il Dio di oro» è una cantata biblica, piuttosto che un'opera tradizionale, e riguarda l'idolo in forma di vitello che il popolo ebraico volle erigere mentre Mosè era salito sul monte a ricevere le tavole della legge. «Attraverso lo specchio» è stata redatta per la parte letteraria da Alberto Ca' Zorzi - Novento che ne ha tratto lo spunto da «Alice nel paese delle meraviglie» di Lewis Carroll.

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Cecov per il Primo Varietà sul Secondo

1 «Il giovane collerico» da un racconto dello scrittore russo - 2 «Su e giù» presentato da Corrado con i cantanti di Sanremo - Cronache dello spettacolo

I programmi televisivi di stasera offrono una facile scelta: una commedia tratta da Cecov sul Primo Canale e il varietà musicale presentato da Corrado nel Secondo.

* *

Alle 21, sul Primo Canale, va in onda Il giovane collerico. La vicenda, che si ispira ad un celebre racconto brillante di Anton Cecov, ruota attorno ad un matrimonio e alle schermaglie per approdarvi. Lui è uno studente che deve preparare la tesi di laurea (e qui Cecov coglie l'occasione per bollare l'accademismo universitario: il giovane infatti si sta preparando sui sistemi di [illegible] per conti nella Grecia antica). La madre è una appassionata confezionatrice di ottimi pranzetti; la futura sposa non sa fare altro che corteggiare il povero studente, il quale, nonostante tutto, finirà con lo sposare l'asfissiante ragazza.

Cecov, con Il giovane collerico, si diverte e vuole divertire; ma non si tratta di un lavoretto semplicemente destinato a conquistare il pubblico con poca fatica, data la linearità dei personaggi e delle situazioni.

Si tratta invece di un piccolo campionario di errori dovuti ad una convenzionale maniera di giudicare e di osservare la realtà. L'ambiente è quello di un paese chiuso e quasi smarrito nella grande Russia, denso di scontri privati e di tumultuosi e persino ridicoli rapporti umani.

«La società russa descritta da Cecov — ricorda Riccardo Picchio — ha perduto il senso della verità e della naturalezza, e lo scrittore, per correggere questa radicale distorsione, ne mette in luce, costantemente, gli elementi più assurdi e contraddittori».

Il giovane collerico viene trasmesso nell'ambito delle attività di scambio con gli enti televisivi europei, in una libera riduzione dello scrittore tedesco Theodor Shubel. La regia è di Rainer Erler, particolarmente apprezzato dai telespettatori tedeschi.

Farà seguito alle 22 Tribuna politica con una inchiesta tra i partiti, a cura di Jader Jacobelli.

* *

Il Secondo Canale si apre alle 21,15 con il varietà musicale Su e giù. L'esordio la settimana scorsa offrì l'amabile schermaglia tra Caterina Valente e Nino Manfredi in gara per la conquista del milione, devoluto dai due celebri divi a favore dei terremotati siciliani.

Al gioco dell'oca musicale animato da Corrado interverranno stasera i protagonisti del recente Festival di Sanremo. Essi aiuteranno il presentatore a risolvere i quiz e avranno occasione di fare ascoltare nuovamente i motivi interpretati alla rassegna della canzone italiana.

* *

Alle 22,15 seguirà la rubrica Cronache del cinema e del teatro *con notizie, servizi e interviste nel mondo dello spettacolo. Gli argomenti saranno introdotti, come di consueto, da Margherita Guzzinati.*

* *

Alle 23 da Grenoble, le Olimpiadi invernali. Verrà ripresa la gara di hockey su ghiaccio. Il collegamento eurovisivo è compendiato da un riassunto filmato delle prove odierne.

d. g.

Sogno a passo di danza

La regista Elisa Quattrocolo con una giovane danzatrice durante le prove del balletto «Un bel sogno» che, con la coreografia di Sara Acquarone, è in corso di allestimento nel nuovo «Studio [illegible]» della tv svizzera e che andrà in onda lunedì prossimo alle 18,15

Da Sanremo a Venezia presentati da Tortora

Cantanti in veliero per tutta l'estate

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

«Oggi la musica si muove e noi ci muoveremo, non in treno né in macchina, ma su un magnifico, romantico veliero — beninteso va anche a motore —, faremo (con cantanti e orchestra a bordo) il periplo d'Italia, partendo il primo luglio da Sanremo, capitale della musica leggera, per arrivare il 30 agosto al Lido di Venezia, in pieno Festival del cinema, li eleggeremo "La ragazza d'oro" fra le papabili che avremo scelto di spiaggia in spiaggia e finiremo in bellezza con un grande spettacolo di canzoni».

Ecco quanto ci aspetta — a detta dell'organizzatore Gambera — quest'estate. Uno non potrà riposare sdraiato sulla spiaggia che spunterà all'orizzonte «La Costa del Sol», un brigantino che stazza ben 300 tonnellate, ha 40 posti letto ed è munito di ogni attrezzatura. In due mesi, la [illegible] marina si sposterà dalle coste liguri a Ischia, Capri, toccherà Cefalù, risalirà verso Rimini per finire in Laguna.

A bordo i due presentatori: Enzo Tortora e Antonella Miotto. Magari Tortora può sembrare un presentatore troppo intellettuale per questa specie di cantagiro a vela, invece si è dichiarato subito entusiasta, forse perché è ligure e ama stare sul mare.

«La Costa del Sol» non è nuova a queste avventure, fece la prima uscita del genere l'anno scorso: portando a bordo mister Anima, il cantante incappucciato che apparve ai giornalisti incuriositi in un angolo della saletta di bordo. Poi si scoprì che era Ghigo, tornato all'assalto della musica leggera. Questa estate il brigantino si trasformò in «show-boat» e portò in giro per le spiagge gli attori del Bagaglino.

I cantanti ospitati a bordo saranno al massimo una decina. E' ovvio che i grandi non potranno essere ingaggiati per due mesi, per di più estivi, ma parteciperanno a qualche serata o seguiranno un breve tratto del percorso. A bordo ci sarà invece l'orchestra, probabilmente quella a sei elementi di Peppe Moletta, i due presentatori e la commissione che deve eleggere «La ragazza d'oro», un concorso abbinato alla manifestazione. Ogni mattina la goletta arriverà su una spiaggia e verranno scelte le ragazze più belle, che saranno invitate nel pomeriggio a un cocktail sul veliero. Di sera, mentre si svolgerà gratuitamente su una piazza lo spettacolo canoro, verrà eletta la bella del posto.

a. g.

NUOVI DISCHI

Giancarlo Sbragia dice le poesie di Ungaretti

Per la collana letteraria «Documento» Foà e le ultime lettere da Stalingrado

La collana letteraria «Documento» della Cetra è in continua espansione. Segnaliamo fra le molte alcune interessanti realizzazioni: dodici poesie di Ungaretti scelte in un lungo arco di quarantacinque anni di creazione lirica, a testimonianza delle varie fasi dell'esperienza umana e letteraria del poeta, sobriamente lette da Gian Carlo Sbragia; una raccolta di poesie d'amore di autori vari che a suo tempo con la partecipazione di Sbragia e di Germana Monteverdi costituì la prima parte dello spettacolo «Mio amore vita mia».

Per la prosa ricordiamo alcune delle allucinanti «Ultime lettere da Stalingrado», tragico documento di estrema tensione drammatica e stupefacente grandezza poetica, lette con asciutta efficacia da Arnoldo Foà; il cinismo e l'ironia paradossale di Dostojevski in un monologo tratto dalle «Memorie dal sottosuolo» interpretato con molto rilievo dei toni grotteschi da Vittorio Gassman.

Le «Sonatine» di Clementi

Muzio Clementi è uno di quei nomi destinati a suscitare un certo risentimento, legato com'è alle didattiche severità del poderoso «Gradus ad Parnassum», sudatissimo passaggio obbligato di ogni studente di pianoforte. Altrettanto didattiche, ma sempre estremamente godibili, sono le sei «Sonatine facili op. 36» cui vanno accostate le altre sei anteriori anche se distinte dai numeri di «opus 37 e 38».

In queste opere l'intrinseco pregio musicale è pari alla magistrale intelligenza pedagogica dimostrata dall'autore e il loro ascolto costituisce un autentico godimento: specialmente quando, come in questa edizione realizzata in due dischi dalla «Arcophon», l'esecuzione tersa e delicata sia dovuta a un pianista della statura e della sensibilità di Gino Gorini.

r. gu.

Juliette Gréco e i mille modi di essere donna

Musica leggera

★ JULIETTE GRECO *dedica il suo ultimo 33 giri Philips, intitolato «La femme», ai mille modi di essere donna. Non si tratta di una dissertazione filosofica, ma di un'antologia di canzoni audaci e versi maliziosi nobilitati dalla elegante interpretazione dell'ex Musa parigina. Alcuni brani fecero parte del repertorio presentato dalla Gréco accanto a Brasseur nell'indimenticabile recital al Teatro delle Nazioni. Giudizio:* ottimo.

Juliette Gréco presenta un'antologia di canzoni audaci

★ TUTTO SANREMO *o quasi (per non dire il «meglio») in un 33 giri della Cetra. Riascoltiamo Canzone per te nell'interpretazione del vincitore della rassegna, Sergio Endrigo, Casa bianca (piazzatasi al secondo posto) con la Sannia; La tramontana (che sta ottenendo una clamorosa affermazione) con Gianni Pettenati. Stanotte sentirai una canzone con la giapponesina Yoko Kishi, Le opere di Bartolomeo in una brillante versione di Patrick Samson e, tra l'altro, due novità: Carmen Villani che non teme il confronto con Lara Saint-Paul ripescando Mi va di cantare e Claudio Villa che, assente all'agone di Sanremo, si [illegible] con La siepe e Tu che non sorridi mai. E' questa una felice occasione per riascoltare i motivi del Festival in una veste inedita. Giudizio:* ottimo.

★ MINA *dedica al padre il primo 33 giri uscito per i tipi della sua nuova Casa discografica PDV. La cantante affronta un repertorio scelto,* da Johnny Guitar a Sentimental journey, The man that got away, Lazy river. *Ricche di «swing» o piene di romanticismo le canzoni classiche della musica leggera americana acquistano una incomparabile suggestione. Tra i brani Usa, due eccezioni:* Besame mucho *e la ballata* Marinella. *Giudizio:* ottimo.

★ MIA FANELLI *esordisce nel campo della canzone con la grinta delle dive già affermate. Per la Bentler ha inciso un 45 giri con* Il cortile *e* Mare blu, *brani melodici e sentimentali che rievocano la tipica atmosfera della canzone francese. La voce della Fanelli è calda, ricca di toni bassi alla Milva. Giudizio:* buono.

u. s.

Il medico della famiglia

Il dovere di accontentarla - Alimentazione e anemia - Il dolore: sensazione immaginaria? - Articolazioni fisse - Intervento esplorativo - Incoerenza fra pensiero e azione

Il rag. O. C. scrive:

«Da oltre 40 anni sono assiduo lettore de "La Stampa". Acquisto quotidianamente l'edizione del mattino e l'ultima edizione della sera. Ciò premesso, v'informo che anch'io da anni soffro di bronchite cronica e vi sarei grato se vorrete cortesemente inviare a me una copia del giornale che tratta l'argomento. Dato che l'avete già fatto per altri lettori, spero vivamente di essere accontentato. Per ovvie ragioni vi prego di omettere il mio nome.

Ringrazio sentitamente e formulo auguri di sempre maggiore sviluppo con la rubrica "Il medico della famiglia", che trovo molto interessante».

— La ringraziamo di cuore per l'assiduità con cui segue le nostre edizioni e per i complimenti (che forse non meritiamo) rivolti al «Medico della famiglia». Provvediamo immediatamente a spedire una fotocopia dell'articolo che l'interessa, nella speranza che possa essere utile anche a Lei.

* *

Una lettrice domanda:

«E' vero che l'anemia è causata da un'alimentazione non bene equilibrata?».

— La cosiddetta «anemia da deficienza di ferro» può essere effettivamente dovuta a scarsa assunzione di alimenti ricchi di questo elemento. Altri tipi di anemia sono generalmente da collegarsi a fenomeni emorragici o ad anomalie nel processo di formazione del sangue.

* *

Il sig. Paolo I. ci scrive:

«Il dolore è reale o immaginario? Un mio amico sostiene che questa sensazione spiacevole proviene dagli oscuri meandri del nostro subcosciente. Che potete dire in proposito?».

— Si potrebbe discutere per ore senza arrivare ad una conclusione soddisfacente per il Suo amico. Di «reale» possiamo solo dire che il dolore, indipendentemente dalla causa, fa soffrire...

* *

Risposta a Ferruccio B.:

— Le articolazioni «fisse» si trovano soltanto nel cranio: incastrate le une con le altre, come una cerniera lampo chiusa, per mezzo del loro margine seghettato.

* *

Il signor Giacomo B. ci scrive:

«Un'operazione "esplorativa" significa forse che il chirurgo non sa bene che cos'ha il paziente? Se è così, mi pare che ci sia poco da stare allegri».

— Non bisogna drammatizzare. La situazione non è così vaga ed incerta come potrebbe sembrare: il chirurgo ha infatti ristretto il campo delle possibilità a due o tre mali ben definiti e gli è rimasto soltanto l'operazione per distinguerli con precisione.

* *

Un lettore ci scrive:

«Il figlio di un lontano cugino è stato ricoverato in clinica psichiatrica. Alla mia richiesta di informazioni, mi è stato detto che il giovane soffre di "una grave incoerenza tra il pensiero e l'azione". Di che malattia potrebbe trattarsi?».

— Può trattarsi di «ebefrenia», una forma di demenza precoce i cui sintomi corrispondono a quelli da Lei descritti.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Le parole incrociate

(Questa, rovesciata, la soluzione)

ORIZZONTALI: 2. Nome di Fellini - 8. La regione inglese di Cardiff - 13. Iniziali dell'attore Polacco - 15. Il cantante Romigi (iniz.) - 17. Crisalide - 18. Nome di Prado - 19. Catasta ardente - 21. Membrana che riveste cavità interne - 23. Scende o sale secondo il tempo - 25. Il «re dei re» d'Etiopia - 26. Simile al mortaio - 27. Eroina dei Volsci - 28. Patria di Callimaco - 29. Astuccio per reliquie - 30. Pianta con fiori bianchi in grappolo - 31. Tarantola dei muri - 32. Arezzo - 33. Arma i «caschi blu» - 34. Il complesso dei beni dello Stato - 35. Preziosa pelliccia - 37. Pietra da sarti - 39. Nome della Invernizio - 42. Il Polo settentrionale - 43. Serie di contrafforti montuosi - 45. Il «Diavolo» di Auber - 47. Simbolo dell'antimonio - 49. Cantante... esplosiva - 50. Sono simili ai colombi - 51. Ottimo sui maccheroni - 52. Acquolina in bocca... - 53. Linea di delimitazione - 55. Ministro dell'impero ottomano - 56. L'odore del fulmine - 57. Una capitale della Libia - 58. Monti dell'Appennino abruzzese - 59. Quattro al quadrato - 60. Ci fa sudare - 61. Protegge il trapezista - 62. Iniz. di Caruso - 63. Letto in coro - 64. Pinnipede con i baffi - 65. Siciliani di città.

VERTICALI: 1. Fermo, immobile - 3. Tempo, momento - 4. Famosa Eleonora - 5. Pancia poetica - 6. In fondo a destra - 7. Azione delittuosa - 8. Paniere a forma di cono rovesciato - 9. E' balenaccia in pineta - 10. Nome d'uomo - 11. Consonanti del Lazio - 12. Gli acceleratori... del cavaliere - 13. L'occhio... dell'ago - 14. Tancredi, cel. basso - 16. Famoso pittore fiammingo - 18. Si corre a Siena - 20. Una voce sulla fattura - 22. Pianta velenosa - 23. Precede il dì di festa - 24. Alberi resinosi - 25. Nome di Arigliano - 27. La «via»... di Bramieri - 28. Forbicioni da lamiera - 30. Membrana sottilissima dell'occhio - 31. Volgere intorno - 34. Caso della declinazione latina - 35. In fila dopo il tender - 36. Esagerazione nel dire - 38. Nome di Macario - 39. Striscia dello scudo - 40. Riparo... allo straripamento - 41. Un'esecuzione... singolare - 43. Un buco nell'acqua... - 44. Nome di donna - 45. Vela trapezoidale - 48. Emporio di merci d'ogni genere - 50. Si pianta nell'accampamento - 51. Uva spina - 53. Nipote di Abramo - 54. Pezzi di tenda - 55. Poeta ispirato - 57. Mobiletto per liquori - 58. Senatore (abbr.) - 60. Capo dei capi - 61. Ravenna.

L'avvocato di fiducia

Corte Costituzionale e dichiarazione dei redditi - Incidente stradale e risarcimento

Mi si dice che la Corte Costituzionale avrebbe dichiarato l'illegittimità di talune norme in materia di dichiarazione annuale dei redditi (Vanoni). Quali sono?

(G. V. - Torino)

Con sentenza n. 203 del 12 luglio 1967 è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale delle seguenti norme del testo unico, imposte dirette 29 gennaio 1958, n. 645:

1) art. 123 nella parte in cui prevede l'aumento del 10 per cento sul reddito accertato per il periodo di imposta precedente, ai fini dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile;

2) art. 141, primo comma, nella parte in cui dispone che l'aumento del 10 per cento previsto dall'art. 123 spiega automatica efficacia ai fini dell'imposta complementare sul reddito;

3) art. 142 nella parte in cui fa salvo l'effetto dell'aumento del 10 per cento, previsto dall'art. 141, primo comma ai fini dell'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo;

4) art. 150, secondo comma, nella parte in cui dispone che l'aumento del 10 per cento previsto dall'art. 123 è automaticamente efficace ai fini della imposta sulle società.

E con sentenza 15 dicembre 1967 n. 135:

5) art. 136 lettera b, nella parte in cui, fra gli oneri deducibili nell'accertamento dell'imposta complementare, non è compresa l'imposta straordinaria sul patrimonio.

Avv. Prof. Alberto Monici

* *

Che cosa significa la frase latina «compensatio lucri cum damno» che ho sentito a proposito del risarcimento per un incidente stradale? (N. M. - Saluzzo)

Tale principio viene in considerazione in materia di risarcimento del danno prodotto da fatto illecito. Esso significa che dall'importo del danno va detratto il vantaggio che eventualmente derivi al danneggiato dallo stesso fatto illecito. Occorre peraltro che tale vantaggio sia conseguenza diretta e immediata del fatto stesso. E così la Corte di Cassazione ha deciso che il principio non si applichi nel caso in cui il danneggiato (pubblico dipendente) venga a percepire una pensione privilegiata, perché questa ripete la sua fonte da un titolo diverso dal fatto illecito e perché essa non costituisce «lucro» nel senso proprio del termine.

Ossia se un ente pubblico — prosegue la sentenza — risponde di un evento lesivo che ha colpito un suo dipendente, al quale spetta anche una pensione, l'ente deve risarcire il danno e corrispondere la pensione.

A. M.

La posta dei lavoratori

I contributi assicurativi nel periodo di servizio militare - La legge per la riforma e l'aumento delle pensioni

D. - Perché un lavoratore deve perdere il diritto ai contributi assicurativi per i periodi durante i quali si è trovato sotto le armi? E in ogni caso, perché non si autorizzano gli interessati a versare volontariamente quei contributi? Se il governo non lo fa, lo faccia l'Istituto di Previdenza sociale.

Ferruccio Barberis - Pallanza.

R. — *La contribuzione pensionistica effettiva si accredita soltanto in dipendenza della retribuzione percepita dal lavoratore. Se questi non aveva diritto ad un trattamento sostitutivo del salario durante il richiamo — com'è avvenuto per coloro che avevano qualifica operaia —, tutto quel periodo gli è rimasto scoperto di effettiva contribuzione, che, per il diritto alla pensione di anzianità, è quella che conta.*

In teoria, nulla impedisce che quei lavoratori possano riscattare a proprie spese i vuoti contributivi scavati dal servizio militare. Ma occorre un apposito provvedimento di legge, perché l'Istituto della Previdenza Sociale, che è soltanto un organo esecutivo, non può certo prendere una decisione del genere.

Per ora, i periodi di servizio militare vengono computati per stabilire l'importo della pensione come contributi figurativi ed è per questo che gli interessati devono allegare alla domanda di pensione anche il foglio matricolare.

* *

D. - Spero che il Parlamento non si sciolga senza avere approvato la legge per l'aumento e la riforma delle pensioni che «è opera di giustizia e di umanità che può far chiudere degnamente un ciclo legislativo».

Un gruppo di pensionati e pensionandi di Roma.

R. — *Lo speriamo anche noi. Del resto, non ci sarà troppo da aspettare per conoscere qualcosa di preciso al riguardo. Infatti, secondo quanto ha dichiarato l'on. Bosco, i ministri competenti dovrebbero riunirsi proprio oggi «per concretare le risposte che il Governo deve dare ai sindacati» i quali premono perché il problema delle pensioni venga risolto prima della scadenza dell'attuale legislatura.*

o. p.

Il rebus (frase: 9, 6)

SOLUZIONE. Rebus: M alce lato LI V ore = MALCELATO LIVORE (di M. Adriani)

Oggi sugli ippodromi

PISA (galoppo, ore 14,30)

1. - Premio Livorno (L. 800.000, m. 2200)
1. Scotch 50½; 2. Malibeu 58; 3. Usal 55.

2. - Premio Zinty (L. 770.000, m. 1000)
1. Stork 53½; 2. Siriabi 55; 3. Rodano 50½; 4. Oriental Romance 52.

4. - Premio Tabula Rasa (L. 800 mila, m. 3200 siepi) gentlemen.
1. Bosforo 76½; 2. Wint 70½; 3. Gubarro 69; 4. Sparpaiola 67½; 5. Tilborg 68.

6. - Premio Pineta (L. 770.000, m. 1200)
1. Edition 57½; 2. Roselle 54½; 3. Canapone 52½; 4. Khiva 50; 5. Accattone 50.

7. - Premio Agri (L. 800.000, m. 1800), gentlemen
1. Barba Sucon 70; 2. Agus 75; 3. Primaflore 73½; 4. Noris 70; 5. Oleggio 75.

I favoriti: 1. Usal-Mathieu; 2. Oriental Romance-Stork; 3. Dnieper-Dawn Fraser; 4. Wint-Tilborg; 5. Mirb-Rondanini; 6. Edition-Khiva; 7. Noris-Oleggio.

Little Hexa (58½ A. Di Nardo); 4. Olvera (58½ A. Botti).

3. - Premio Palmi (L. 800.000, m. 1500).
1. Codio 51½; 2. Disatio 60; 3. Sheridan 53½; 4. Barsony 56.

4. - Premio Sibari (L. 800.000, m. 1000).
1. Florina 40½; 2. Salasco 57; 3. Stoccarda 51½; 4. Brenno 50½; 5. Mareb 51; 6. Pisani 54; 7. Mirziana 40½.

5. - Premio Paleura (L. 1 milione 800.000, m. 1300).
1. Tchin Tchin (56½ A. Di Nardo); 2. Aloeo (53½ S. Venditti); 3. Amsterdam (56½ A. Botti); 4. Rhode Island (53½ O. Pancera).

6. - Premio Cosenza (L. 1 milione 375.000, m. 1200).
1. Dalsa (53½ F. Manganelli); 2. Oman (63 A. Di Nardo); 3. Bozzello (58 O. Pancera); 4. Romilly (40½ C. Forte); 5. Hida (47½ S. Marfoli).

7. - Premio Crotone (L. 800.000, m. 1000).
1. Aghar 60½; 2. Sandy Road 58½; 3. Ardenne 54; 4. Kubilai 64; 5. Stellio C. 52; 6. Unterbeck 51; 7. Comarone 51; 8. Massarino 48; 9. Danae 47½.

I favoriti: 1. Amolo-Mirino; 2. Little Hexa-Olvera; 3. Sheridan-Codio; 4. Pisani-Stoccarda; 5. Amsterdam-Tchin Tchin; 6. Dalsa-Bozzello; 7. Comarone-Ardenne.

ROMA (trotto, ore 14,30)

1. - Premio Valbella (L. 800.000). A m. 1600: 1. Tramonto; 2. San Marco; 3. Winchester; 4. Grilli; a m. 1620: 5. Diciassimo; 6. Tibrizio; 7. Oslaggio; 8. Pincio.

3. - Premio Aquino (L. 1 milione 300.000).
A m. 1600: 1. Poli; 2. Ne; 3. Agnena; 4. Saratoga; 5. Lerido; 6. Leoniero; 7. Trader; 8. In Ahead.

4. - Premio Fontegala (L. 800 mila).
A m. 1600: 1. Futuro; 2. Quirola; 3. Ligure; 4. Pharamo; 5. Mindigh; 6. Farandola; 7. Regolo; 8. Fenomeno.

5. - Premio Roseto (L. 630.000).
A m. 1600: 1. Amaraco; 2. Siamese; 3. Bacardi; 4. Erdona; 5. Rimelio; 6. Russina; 7. Evansville; 8. Castellana Debriti; 9. Sakes; 10. Nerodiade di Jesolo; 11. Quiliega.

6. - Premio Ostia (L. 2.100.000).
A m. 3000: 1. Osiglia (U. Baldoni); 2. Pitor (C. Savarese); 3. Renato (Al. Cicognani); 4. Bolghori (A. Esposito); 5. Esplendido (F. Albonetti); 6. Fosfa (L. Bergami); 7. Marciano (E. Lazzi); 8. Gunzafamo (Al. Cicognani).

7. - Premio Pietraferrata (L. 800 mila).
A m. 1600: 1. Pellini; 2. Decio; 3. Gazal; 4. Mathusalem; 5. Muscardino; 6. Quirinetta; a m. 1620: 7. Patterson; 8. Seano; 9. Randazzo; 10. Rio de Prato; 11. Ugolina; 12. Idrico; 13. Imari; 14. Ghiozzo; 15. Ancona.

I favoriti: 1. Lauretta-Cortina; 2. Tibrizio-Winchester; 3. Poli-Ne; 4. Quirola-Regolo; 5. Bacardi-Sakes; 6. Fosfa-Gunzafamo; 7. Seano-Mathusalem; 8. Mauthina-Nenno.

NAPOLI (galoppo, ore 14,30)

1. - Premio Lucania (L. 1 milione 650.000, m. 2250).
1. Nocksi (51½ C. Forte); 2. Amalo (57½ A. Di Nardo); 3. Mirino (55½ F. Manganelli).

2. - Premio Catanzaro (L. 1 milione 375.000, m. 1500).
1. Byron (58 S. Venditti); 2. Elettrico (58 S. Pancera); 3.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* richiedono il massimo zelo. Lo stesso vale anche nel campo professionale dove è necessario esercitare la pazienza per evitare guai. *Sentimenti:* la Luna opposta a Marte spesso è fonte di screzi fra innamorati. Note. *Salute:* denti e reumatismi fastidiose infermità.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* siete soggetti ad un complesso di vibrazioni planetarie per cui non è facile districarsi da situazioni imbarazzanti. Molta calma. *Sentimenti:* soltanto all'ora di pranzo è prevista la distensione in dolce compagnia. *Salute:* fortificatela il più possibile per aumentarne la resistenza.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* un mutamento brusco di programma può determinare una situazione confusa. State pronti a rimediare se le decisioni sono affrettate. *Sentimenti:* clima di comprensione fra coniugi e intesa per abbellire l'abitazione. *Salute:* una crisi di nervosismo verso mezzogiorno, poi la serenità.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* non impegnatevi alla leggera perché, accanto a prospettive lusinghiere, spuntano anche difficoltà non indifferenti. State in difesa. *Sentimenti:* Mercurio avvicina gli animi propensi alla tenerezza, alla fantasia. *Salute:* cibi leggeri e semplici per agevolare la digestione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* assicuratevi che poggino su basi solide e sicure, astenendovi invece da quelli che si reggono sul rischio della speculazione. *Sentimenti:* avrete la prova della ipocrisia che si cela nelle seducenti promesse. *Salute:* andamento regolare dell'apparato cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* il successo dipende dalla vostra impostazione. Prudenza, riservatezza proprio quando preferireste esplodere in un gesto violento. *Sentimenti:* ritornate una volta accanto alla natura. Anche l'amore sarà diverso. *Salute:* agitazione psichica che sconvolge le funzioni organiche del vostro corpo.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* se dovete assumere un impegno, ponete bene in chiaro le condizioni e soltanto allora versate il denaro pattuito. Prudenza. *Sentimenti:* splendida mattinata per i matrimoni che godono i favori di Venere e Giove. *Salute:* qualche fastidio nel tardo pomeriggio dovuto a emicrania.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* nelle trattative che interessano anche altri, raddoppiate la vigilanza in modo da evitare che gli altri abbiano solo i vantaggi. *Sentimenti:* prevalgono le configurazioni che aiutano a risolvere problemi intimi. *Salute:* dapprima incerta, ma poi tonificata e stabile.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* quelli che riguardano case o terreni richiedono particolari cure. Verso la fine della giornata avrete l'asso nella manica. *Sentimenti:* difficilmente incontrerete oggi la persona amata. *Salute:* al benessere fisico si unisce l'equilibrio psichico. Fate un po' di moto.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* si presentano difficili perché male organizzati. Riflettete prima di effettuare un viaggio destinato forse all'inutilità. *Sentimenti:* come per i nati della Bilancia, giornata ideale per i matrimoni felici. *Salute:* piccoli malanni dovuti a cattiva digestione facilmente eliminabili. Evitate i cibi piccanti.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* nel caso di una controversia, accettate di affrontarne la discussione sul terreno giuridico o finanziario. Basi per definire. *Sentimenti:* la congiunzione Luna-Urano spinge ai cambiamenti. Sarebbe un errore. *Salute:* crampi di stomaco verso metà pomeriggio. Riposo e tonificanti.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* con le manovre finanziarie non lasciatevi prendere la mano dal richiamo della speculazione. Respingete proposte troppo grasse. *Sentimenti:* con Venere e Giove nel cielo del mattino note di fausto presagio. *Salute:* nulla che possa intaccarla salvo gli eccessi.

SPORT

La Juventus oggi in «amichevole»

Heriberto collauda Bercellino a Biella

Il "trainer" bianconero tenta di recuperare il difensore - Nel Torino, stamane allarme per Combin: il centravanti ha riportato un leggero stiramento

Combin, nell'ultimo derby, diede un grosso dispiacere al suo ex allenatore Heriberto Herrera: segnò tre reti, fu la sua grande giornata. Heriberto, che forse ha avuto torto a suo tempo a non credere nelle possibilità del franco-argentino, adesso lo teme. Così, nel tentativo di mettergli di fronte lo stopper più forte di cui dispone, il «trainer» bianconero sta cercando con ostinazione di recuperare Bercellino, la cui presenza in campo fino a qualche giorno fa sembrava quasi da escludersi.

Il difensore è reduce da uno strappo ed Heriberto, in genere, preferisce non correre rischi. Ma il tecnico juventino questa volta ha deciso di fare un'eccezione: se Bercellino gli darà garanzie sufficienti lo manderà sicuramente in campo. Un'intenzione che ieri si è vista in modo più che palese: dopo il normale allenamento del mattino, Heriberto ha infatti convocato il solo Bercellino per il pomeriggio e, per affrettare i tempi, gli ha fatto svolgere un'altra seduta preparatoria. Così, l'odierna gara amichevole sul campo della Biellese al «trainer» bianconero servirà anche come definitivo collaudo per Bercellino; se la sua prova sarà soddisfacente, nel derby ci sarà al cento per cento.

Per il resto, la formazione sembra ormai quasi decisa: resterà fuori Sacco, ancora dolorante alla caviglia, e rientreranno Cinesinho, De Paoli e Gori. Anche per loro, comunque, l'odierno collaudo sarà decisivo. Resta un piccolo dubbio, riguarda Salvadore, che ieri non si è allenato.

A Biella, oggi, ci sarà anche Magnusson, probabilmente Heriberto gli farà disputare entrambi i tempi per abituarlo al ritmo di gara in vista di un suo possibile impiego contro l'Eintracht nella gara di ritorno per la Coppa dei Campioni.

Bercellino ce la farà a giocare il «derby»? (Foto Moisio)

Nel Torino, stamane, allarme per Combin. Quasi al termine della partita di allenamento contro i «ragazzi» il centravanti è uscito dal campo zoppicando, forse per un leggero stiramento alla coscia destra.

La gara di preparazione si è conclusa con la vittoria dei titolari granata per 6 a 1, con reti dello stesso Combin (3), Facchin (2), Moschino e Foresto per gli allenatori. La formazione schierata da Fabbri comprendeva Agroppi come laterale e Bolchi «battitore libero».

m. c.

Dotti e Benitez contro il Milan?

MILANO, giovedì sera.

(d. m.) Nereo Rocco ha risolto con largo anticipo i problemi che lo assillavano, in vista del «derby» con l'Inter. Il «trainer» milanista ha infatti provato, ieri pomeriggio, la formazione con la quale intende affrontare la squadra nerazzurra ed ha avuto la conferma che anche Lodetti si è completamente rimesso dalla leggera indisposizione lamentata il giorno prima. Stamane, pertanto, il «trainer» rossonero ha confermato che, salvo imprevisti dell'ultima ora, domenica manderà in campo i seguenti giocatori: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

Ancora piuttosto incerto appare invece Helenio Herrera. L'allenatore dell'Inter ha ripetuto stamane che, prima di prendere una decisione definitiva circa la formazione da opporre al Milan, intende rivedere in allenamento anche Domenghini, che è stato trattenuto a Bologna dalle autorità militari.

E' probabile comunque la conferma dell'attacco che ha battuto l'Atalanta, costituito cioè da Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez e Corso.

Qualche variazione, don Helenio potrebbe invece apportarla in difesa. Ieri, al termine della partita Inter-Marino che la sua squadra B ha giocato contro il Mantova, il «trainer» nerazzurro ha detto di essere rimasto molto soddisfatto delle prove di Dotti e Benitez e di considerare pertanto i due giocatori in ballottaggio per la conquista di una maglia da titolare.

A grandi linee, dunque, anche l'Inter può considerarsi pronta per la disputa del 150° «derby».

OLIMPIADI

Slalom gigante sulla pista di Chamrousse

Trionfa la canadese Nancy Green

Marielle è finita al settimo posto

Scacco matto alla Goitschel

Nancy Green ha distanziato di due secondi la francese Famose - Al terzo posto, la svizzera Bochatay - La migliore delle azzurre ■ stata ■ Demetz

■ francese Marielle Goitschel è ■ nettamente battuta

Nostro servizio particolare

Grenoble, giovedì sera.

La ■ Nancy Green ha trionfato nello slalom gigante femminile, dando scacco ■ ■ a tutte le avversarie, comprese le francesi. La ■ ha nettamente ■ staccato la francese Famose, seconda classificata, di 2"64. Con stile impeccabile, sorretta ■ una invidiabile foga agonistica, la canadese ■ sfrecciata sicura ■ ed attraverso ■ ■ porte del percorso che misura m 1610 e che presentava un dislivello di m ■.

Marielle Goitschel, campionessa olimpica a Innsbruck e campionessa mondiale ■ Portillo della specialità, ha dovuto accontentarsi del settimo posto, mentre la medaglia ■ bronzo è spettata alla svizzera Bochatay che è terminata a 2"77 della Green. A sua volta ■ Bochatay ha preceduto la transalpina Fleurer di un solo centesimo ■ secondo, mentre al quinto posto ■ è classificata l'austriaca Olga Pall, vincitrice della libera.

L'azzurra Demetz ha impiegato 1'57"86 contro l'51" e 97 della Green, mentre la Cipolla ha totalizzato il ■ po di 2'00"07.

* *

■amano è stato rinviato per il caldo l'ultimo allenamento ■ bob a quattro. Oggi la giuria deciderà definitivamente se le gare si svolgeranno domani e sabato mattina, o ■ domani sera e sabato ■. L'importante, per noi italiani, è che la manifestazione abbia luogo regolarmente giacché abbiamo moltissime fondate probabilità di conquistare un'altra medaglia, magari anche d'oro, visto e considerato che Eugenio Monti è più che mai deciso a chiudere in bellezza la sua straordinaria carriera agonistica. Il fatto che ■ abbia polverizzato il record della pista portandolo da 1'09"51 a ■" ■ 59 ■ attesta.

Monti, dunque, anche nel quattro sarà l'uomo da battere. Ormai ha trovato il necessario affiatamento con i nuovi compagni ■ equipaggio che sono gli «interni» Zandonel e Armano e il frenatore De Paolis. Non altrettanto possiamo dire per l'equipaggio «Italia II» che ■ presenta con uno schieramento assolutamente inedito. Infatti ■ pilota cortinese Gianfranco Gaspari ha preteso che il suo abituale frenatore Cavallini venga utilizzato come interno al posto di Rescigno e ■ sostituito ■ secondo interno Clemente con Sergio Mocellini; infine ha assunto come frenatore Pierini.

Giorgio Bellani

Classifica: 1. Nancy Greene (Can.) 1'51"97; 2. Annie Famose (Fr.) 1'54"61; 3. Fernande Bochatay (Svi.) 1'54" e 74; 4. Steurer (Fr.) 1'54"75; 5. Pall (Au.) 1'55"61; 6. Mir (Fr.) 1'56"07; 7. Goitschel (Fr.) 1'56"00; 8. Gaitca (G. B.) 1'56"58; 9. Gabl (Au.)

La ■ Nancy Greene ha vinto ■ titolo ■ ■ campionessa del mondo di combinata alpina davanti ■ francesi Marielle Goitschel e ■ Famose.

Nones, dopo Grenoble gareggerà in Giappone

AUTRANS, giovedì sera.

(g. bocc.) Nones ha un intenso programma a breve scadenza. Il campione olimpionico della 30 chilometri domenica sera sarà a Milano, ospite d'onore della «Sei Giorni» ciclistica, poi, il 3 di marzo si trasferirà a Lahti, ■ Finlandia, per una gara di fondo.

Nones avrebbe intenzione di ■ quindi un invito che lo vorrebbe in Giappone dal 10 al 13 di marzo per due competizioni. Il 20 lo attende una prova ad Oslo; e, a partire dal 23, Nones ha l'appuntamento dei campionati italiani.

Annullata l'ultima prova di ■

Ad Erika Lechner l'oro dello slittino

L'azzurra è stata dichiarata vincitrice dopo una riunione della giuria - E' il terzo titolo conquistato dall'Italia

DAL NOSTRO INVIATO

Villard-de-Lans, giovedì sera.

L'«offensiva» del bel tempo continua a causare seri ■ agli organizzatori dei «Giochi» di Grenoble. Stamane, dopo la pioggia di ieri, la temperatura è ancora salita e tira un venticello tiepido da primavera inoltrata. I programmi, per forza di ■ ■, subiscono continue variazioni, senza che sia possibile stabilire il giorno e l'ora in cui verranno disputate le prove che ancora restano in cartellone.

Stamane, per esempio, si doveva correre a Villard-de-Lans, la quarta ed ultima manche dello slittino individuale, mentre, all'Alpe d'Huez, i bobisti dovevano ■ calarsi all'alba per gli ultimi allenamenti del «quattro». Tutto sospeso, le piste, sia a Villard sia all'Alpe d'Huez, sono impraticabili.

Erika Lechner (con il fratello) sulla slittino [Telefoto]

Dopo una riunione durata alcune ■, ■ giuria internazionale ha deciso ■ annullare la quarta manche dello slittino sia maschile sia femminile e pertanto di assegnare la medaglia d'oro all'italiana Erica Lechner in testa alla classifica dopo la terza prova. La tedesca occidentale Christa Schmuck ha vinto così la medaglia d'argento, mentre la connazionale Angelika Duenhaupt quella ■ bronzo.

In campo maschile le medaglie sono state vinte dall'austriaco Manfred Schmid (oro), e dai tedeschi orientali Thomas Koehler (argento) e Klaus Bonsack (bronzo).

Quella della Lechner rappresenta ■ terza medaglia d'oro per l'Italia.

Il clamore suscitato intorno alla squalifica delle tre tedesche dell'Est due delle quali precedevano ■ Lechner in classifica, non ■ ■ a diminuire.

La polemica innescata ieri dal capo delegazione dell'Est Manfred Ewald, ■ ■ trasferita immediatamente dal piano sportivo su quello politico tanto ■ indurre a credere che la manovra fosse stata coordinata ■ precedenza con le massime autorità ■ soltanto sportive della repubblica democratica ■. Questo spiegherebbe il ritardo con cui ■ stata indetta ■ conferenza stampa e la inattesa durezza degli attacchi portati alla ■ ■ sentanza della Germania ■ occidentale, che ben difficilmente rimarranno senza risposta. La reazione a catena potrebbe poi continuare, ma sembra che non ■ debba giungere alle conseguenze estreme, stante l'assicurazione ■ dei tedeschi orientali di non voler affatto ritirare la squadra al completo, come ■ temeva da parte francese.

In tutta questa vicenda i tedeschi dell'est potrebbero anche apparire come vittime ■ non avessero come precedenti una squalifica per ■ medesima ragione ai campionati del mondo dello scorso anno, e altre due squalifiche in gare internazionali al massimo livello. Riesce difficile a credere in un ravvedimento tanto rapido e poi ■ si capisce perché essi insistano nel ■ voler mettere a disposizione per un esame più accurato i propri slittini.

Oggi hanno annunciato invece che chiunque potrà ispezionare il deposito dove vengono preparati gli attrezzi di gara **Giorgio Viglino**

L'INCHIESTA DI ■ A TORINO

Ai margini del ridicolo

Un'atmosfera da film giallo per tenere segreto il luogo del colloquio tra l'inquisitore e i giocatori - «Fughe» su veloci macchine per disperdere gli eventuali inseguitori - Perché?

L'avvocato Angelini, grande inquisitore

Ci ■ anche questo, quella che è sembrata la regia adatta ad ■ film di James Bond. ■ tutto per tener nascosto il luogo dove, ieri, l'avv. Dario Angelini, capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, ha interrogato Edmondo Fabbri, Vieri, Poletti e Trebbi sulle «voci» relative ad un presunto illecito circa la gara Torino-Milan del 17 dicembre scorso. Ci mancava anche questo per dare a tutta la faccenda, già abbastanza sconcertante, la patina del ridicolo.

Dunque, Angelini ha espletato la sua indagine. Martedì si era recato a Milano per ascoltare il presidente milanista Carraro, l'allenatore Rocco ed il suo «aiuto» Bergamasco. Gli interrogatori erano avvenuti nella sede del Milan e nell'ufficio di Carraro. Tutto, ■ sostanza, alla luce del sole, non c'è nulla da nascondere in effetti, e i tesserati sono tenuti a mantenere il massimo riserbo su ciò che concerne l'indagine. Non c'è quindi alcun motivo per far le cose di nascosto, per instaurare un'atmosfera di mistero.

Ieri, Angelini si sposta a Torino. Ha già sentito, a Roma, il presidente Pianelli, il «vice» Traversa ed Enzo Bear■; l'ex allenatore in seconda. Non gli resta che raccogliere le deposizioni del trainer Fabbri, dei giocatori Vieri, Trebbi e Poletti, e poi potrà trarre le conclusioni e trasmetterle ■a presidenza federale. Ecco, quindi, il «grande inquisitore» nella nostra città.

Tutti ■ che Angelini è a Torino, anche se nessuno lo ha visto. ■ chiede ■ Torino, non ■ riesce a sapere nulla: Pianelli è introvabile, idem per ■ altri dirigenti. Vieri, poi, annuncia di essere a letto con la febbre, afferma che ■ potrà recarsi da Angelini. Trebbi, ieri pomeriggio, gioca con la «De Martino» contro il Lecco, alla ■ assiste anche Fabbri. Con molto anticipo rispetto al termine della gara, Fabbri lascia le tribune di soppiatto, ■ reca a ■ propria, abbandona la macchina e sale su un'altra auto per recarsi sul luogo misterioso. Trebbi, a gara conclusa, ■ ■ fretta (qualcuno dice addirittura ancora in tenuta di gioco) si mette ■ volante della vettura personale, dopo qualche chilometro scende, c'è un'altra veloce macchina che ■ attende col motore acceso e s'invola anche lui verso la località X.

Passa qualche ora, e alla fine dal Torino ci ■ decide a comunicare che il colloquio è avvenuto nella villa del comm. Pianelli a Rivoli, e che tutti i giocatori ed il signor Fabbri hanno fatto la loro deposizione. Compreso quel Vieri che avrebbe dovuto essere a letto con la febbre.

■ questo punto, non resta che chiedersi il perché di tanto mistero, che ■ crediamo voluto dall'avv. Angelini, il quale, come abbiamo visto, a Milano si era comportato ben diversamente. Non resta che pensare che tutta questa messa in ■ sia stata organizzata dal Torino a quale scopo proprio non si ■ a comprendere.

L'inchiesta è finita, dunque, e forse oggi o domani Angelini riferirà a chi di dovere. La settimana prossima si potrebbe già sapere qualcosa di preciso in merito a questo presunto illecito. Come si risolverà la faccenda? Difficile poter fare anticipazioni. Non resta che prendere atto che a quanto pare Bergamasco, Rocco e Bearzot hanno confermato la famosa frase pronunciata da Fabbri («Non mi avete ■ mica combinato ■ pastetta?») a Bergamasco alla conclusione della gara ■ 17 dicembre scorso, frase che avrebbe dato l'avvio, sia pure a scoppio ritardato, a tutte le illazioni. Fabbri, dal canto suo, sempre stando al «si dice», ad Angelini avrebbe smentito, come già fatto in precedenza.

E allora? Allora, non resta che aspettare. Il tutto, probabilmente, ■ concluderà ■ un richiamo, una multa, una squalifica, a quella delle due parti che risulterà aver dato l'avvio, a torto o a ragione, alle «voci». Perché, giunti a questo ■ punto, è chiaro che qualcuno ha tentato un incomprensibile «bluff». Semprechè, beninteso, ■ testimonianze milanesi e torinesi siano state quelle ■ abbiamo accennato. E solo Angelini lo sa, per il momento.

Vittorio Prove

Perché, dopo Nones, i nostri fondisti ■

Manca l'abitudine al successo

Il trionfo nella 30 km ha rotto la concentrazione dell'intera squadra

Autrans, giovedì sera.

■ umor, sono variabili come ■ tempo. Qui, ad Autrans, ■ ■ dei fondisti, di questi giorni, ■ genere, pioviggina, e nuvole ■ sfiorano la cima delle ■ tagne. Di tanto in tanto, un raggio di sole squarcia d'improvviso la bruma. ■ cielo si pulisce, diventa sereno. Un paio d'ore per ■ garsi ■ le ossa. ■ ■ nuovo nuvole, pioggia, nebbia che mettono addosso la malin■ ■ dell'autunno. Per ■ sciatori azzurri, la stessa ■ sa. In ■ ci ■ dei tronchi lunghi ■ palmo, ■ ■ dirompente del trionfo di Nones han fatto seguito le delusioni della ■ chilometri e della staffetta. Bronci lunghi, solo a tratti, ■ battuta scherzosa riporta la serenità.

Che strana avventura, quella della compagine di Stramolo e di Nilsson! Con l'impresa di Nones, gli azzurri hanno illuminato le Olimpiadi ■ una fiammata d'interesse genuino. I fondisti italiani hanno letteralmente polarizzato l'attenzione dei «Giochi» ■ andavano ■ po' a rilento. Poi, sono venute ■ vittorie di Killy e della Marielle Goitschel. I francesi sono andati in brodo di giuggiole e ■ capiamo benissimo, pensate ■ ■ ■ ci entusiasmeremmo noi, se avessimo ■ ranghi un paio ■ atleti ■ simile calibro. I fondisti azzurri, invece, hanno messo la sordina.

Una brutta «15 chilometri», e tutti ■ stati d'accordo nel sostenere che era logico, vista la scossa psicologica dell'affermazione di Nones che quasi aveva svuotato il campione ed i suoi colleghi di ogni carica ■ nistica. Ma s'aspettava la staffetta con ansia, ■ se il ritornello badava a ripetere monotono di non cedere in illusioni, sottolineando la superiorità complessiva degli scandinavi e dei sovietici. Fortissimi, loro. Però noi, ■ Oslo, ■ Campionati del mondo, ■ pur riusciti a conquistare un terzo posto. Perché non avremmo dovuto sperare, sia pure sotto voce, nella ripetizione ■ miracolo?

Niente, invece. Sesto posto, dopo gli scandinavi, ■ po i sovietici, dopo gli svizzeri. Ed un distacco considerevole, al quale, francamente, più non eravamo abituati. Giulio De Florian, ■ pessima vena, ha cominciato malissimo, spingendo il quartetto italiano al naufragio. Nones se l'è tolta ■ infamia e senza lode, i migliori hanno finito con l'es■ i giovani Serafini e Gianfranco Stella, ■ ■ loro commovente impegno non è bastato a raddrizzare una situazione ormai compromessa.

Terminato il discorso del giorno dalla 15 chilometri. Che ■ è successo? E' spiegabile ■ simile calo di rendimento proprio da parte ■ degli uomini più forti? Una cosa è certa. Nones e De Florian sono sottoposti da tempo ad un ■ considerevole di energie. Gli sforzi, prima o poi, si pagano. Per tirare avanti, in simili condizioni, bisogna esser test■ i nervi e fior di pelle, ■ una colonna disperata di ■ un bersaglio, o almeno con la ■ lontà di spremersi a fondo nel tentativo di affermarsi.

Ed ecco rispuntare la medaglia d'oro di Nones. Quel trionfo, in certo qual modo, ha rappresentato una specie di traguardo non solo per Franco, ma per l'intera compagine. All'albergo degli azzurri, qui ad Autrans, hanno cominciato ad arrivare i dirigenti al completo, e amici, e conoscenti, e tifosi, e appassionati. Ciascuno con ottime intenzioni, per felicitarsi con il ragazzo veneto, per fargli le congratulazioni, per battergli le mani.

Qualcosa, nell'equilibrio interno della compagine, ■ ■ rotto. La concentrazione necessaria è scomparsa, almeno in Nones. Aggiungete ■ cattiva vena di ■ Florian. Ed ecco spiegato ■ «fiasco» nella staffetta. Ci manca, ■ ■ pur confessarlo, l'abitudine alle vittorie. Ce ■ capitata una ed un po' ci siamo smarriti. Non è poi male così grave: ■ a vincere, evidentemente, bisogna farci il callo.

Gigi Boccacini

H. C. Torino-Kitzbühel stasera al «Palaghiaccio»

L'Hockey Club Torino affronta questa sera al Palazzo del ghiaccio (ore 21,30) la squadra austriaca del Kitzbühel, in un'interessante partita amichevole.

In quest'ultima fase della stagione, la compagine torinese ■ dimostrato d'aver raggiunto un buon grado di forma, come testimonia la recente vittoria sul Bellinzona, e dovrebbe riuscire pertanto ad impegnare severamente il Kitzbühel, secondo nel ■ pionato austriaco.

«Sei Giorni» ■ bicicletta

MILANO, giovedì sera.

Il ciclismo italiano su pista celebra oggi la sua sagra più festosa, nell'ormai vetusto grande «stand» della Fiera campionaria che funge da palazzo dello sport. Alle 22,15 scatta infatti la decima «Sei giorni» ciclistica di Milano, una grande manifestazione agonistico-mondana che radunerà 32 assi ■ pedale, nove fuoriclasse della canzone e una mezza dozzina ■ orchestrali. Infine ci sarà anche Enzo Tortora, che ha assunto il compito di rendere meno stridente per l'eterogeneo pubblico del palazzone dello sport, il frequente sbalzo dei programmi dagli «sprint» dei ciclisti agli «acuti» dei cantanti.

Le «vedettes» della canzone che si alterneranno sul palcoscenico allestito da■ organizzatori al centro della pista, saranno, nell'ordine, Caterina Caselli, ■ Rano, Ornella Vanoni, Anna Marchetti, Dino, Michele, I «Marcellos Ferial». Questa sera si esibirà, dunque, Caterina Caselli.

Gli assi del pedale che saliranno invece in pista (e tutti insieme fin dalla prima sera), sono: Motta-Post, Bugdhal-F. Pfenninger, Gimondi-Altig, Renz-Severeyns, Beghetto-Schultze, Kemper-Oldenburg, Lykke-Eugen, Buensch-De Lonf, Ritter-Mantovani, Cribiori-Rancati, De Lillo-Pettenella, Costantino-Raynal, Roggendorf-Seeuws, Arienti-Blanchetto, L. Pfenninger-Rudolph.

I grandi favoriti della corsa rimangono Motta e Gimondi, i quali gareggeranno ■ i due stranieri più forti ed illustri dell'intero lotto degli iscritti: Peter Post e Rudy Altig. Post ha già vinto 40 «Sei giorni» e, ■ coppia con Motta, anche ■ ultime due edizioni della gara milanese. L'ex campione del mondo degli stradisti, Altig, ha ■ ■ canto una classe così indiscutibile e tali mezzi atletici da poter costituire con Gimondi la coppia-rivelazione della gara.

d. m.

TRA LE QUINTE DELLE OLIMPIADI

Killy, sulla medaglia dello slalom ha trovato la «sagoma» di... Killy

Una fotografia dell'asso francese ■ piena azione era stata presa come modello dal disegnatore per i bozzetti delle medaglie - I cuochi del Villaggio preoccupati per l'appetito degli atleti

Grenoble, 14 febbraio.

Heriberto Herrera, allenatore della Juventus, ha degli imitatori in Svezia. Non tanto per il «■ movimento», per quanto l'hockey sia un gioco che, di movimento, ne ha certo più del calcio, quanto per l'intensità della preparazione. Tutti i giorni, infatti, gli hockeisti svedesi, in allenamento, disputano una ■ tita della durata di almeno un'ora e mezzo.

* *

Abbondano i concorsi. Oggi è di turno il giornale svedese Idrottsbladet *di Stoccolma che ha organizzato un grande referendum tra i suoi lettori, pregati di segnalare qual è, a loro avviso, l'atleta che, ai «Giochi», è stato il più in gam■. Questo atleta verrà invitato a trascorrere, come premio, otto giorni in Svezia.*

* *

La medaglia d'oro in ■ lio per lo slal■ gigante era stata realizzata prendendo come modello una fotografia di Killy. Dal momento che lo slalom è stato proprio vinto da Killy, si può ben affermare che Jean-Claude si è ritrovato nella propria medaglia.

* *

I cuochi dei vari villaggi olimpici sono preoccupati per l'appetito degli atleti. Gran consumo di bevande con l'Ovomaltina, l'unico alimento energetico delle Olimpiadi in primo piano; ma, soprattutto, un eccezionale consumo di viveri. Gli ■ desiderano mangiare soffici filetti al mattino come colazione e reclamano panini ad ■ ■, non importa se del giorno o della notte.

* *

Gli inglesi, a quanto pare, non vogliono andar a dormir troppo tardi. La Federazione internazionale di bob ha deciso che, nel 1969, i campionati europei si svolgeranno a Cervinia e le competizioni mondiali a Lake Placid. Subito dopo la decisione, la delegazione britannica ha presentato una mozione auspicando che tutte le gare internazionali debbano concludersi al più tardi a mezzanotte e mai incominciare prima delle 5 e mezzo del mattino. Tutti si sono dichiarati d'accordo, la notte è meglio passarla a letto, piuttosto che ai bordi di una pista di bob.

Le medaglie olimpiche

Paesi	Oro	Arg.	Bronzo
Norvegia	2	2	1
Francia	3	2	1
Russia	2	3	2
Olanda	2	1	2
Svezia	2	1	1
Germania Occ.	2	1	1
Italia	2	0	0
Stati Uniti	1	4	1
Finlandia	1	2	2
Austria	1	1	3
Cecoslovacchia	1	0	1
Svizzera	0	2	1
Germania Est	0	1	1
Canada	0	1	0
Romania	0	0	1

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Recuperi diffusi, ma incertezza di fondo

(Segue dalla 1ª pagina)

tre la risposta premi si risolve con il totale abbandono delle partite pattuite e il mercato rivolge la sua attenzione ai riporti, in calendario per domani.

Al listino, continuando il leggero miglioramento, sono rilevati, in genere, i livelli massimi della giornata, per quanto non manchino indicazioni di debolezza, specialmente fra i finanziari ed i diversi. Nel complesso, la quota mette in luce recuperi frazionari dai prezzi di ieri. Notevole la ripresa delle Nebiolo; migliori vivacemente le S.a.i., a seguito di quanto comunicato ieri dal presidente della società, dott. Umberto Agnelli, ad una delegazione del comitato direttivo degli agenti di cambio di Torino, in ordine soprattutto al sensibilissimo incremento dell'attività dell'azienda ed al parere favorevole del Consiglio d'amministrazione circa l'elevazione del capitale da 3 miliardi e 600 milioni a 4 miliardi, attingendoli dalle riserve.

Titoli di Stato invariati; in moderato rialzo le obbligazioni. Dopoborsa stabile.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6700-6900; sterlina oro nuovo 6350-6550; marengo svizzero 7000-7200; sterlina carta unitaria 1496-1520; dollaro carta Usa 624-627; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126-128; oro fino 715-725; argento 43-47.

A MILANO — La seduta dedicata alla « risposta premi » ha registrato un quasi totale abbandono delle partite prenotate, salvo un 20 per cento ritirato sui mercuriferi. Il mercato ha poi manifestato un andamento irregolare alternando ulteriori piccole cedenze — specie nella mattinata — a discreti ricuperi intervenuti in maggioranza durante il listino. In complesso però la chiusura odierna non ha registrato sostanziali spostamenti rispetto alla vigilia ma per la maggior parte casi sono volti al rialzo denotando una discreta situazione tecnica alla vigilia dei riporti.

Fra gli assicurativi da segnalare il forte rialzo delle Sai. Ben tenuti anche i valori primari, alcuni finanziari, i mercuriferi e cementi.

Equilibrato il reddito fisso con ristrette oscillazioni nei valori di Stato.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 99.350-98.900-99.600; Fiat 2663-2665-2676-2668; Montedis. 1122,50-1120-1124; Viscosa 3290-3272-3293; Anic 1410,50-1409-1414; Olivetti priv. 3285-3290; Sai 24.650-25.080.

Dopoborsa calmo; Viscosa 3290 (per prossimo 3300); Generali 99.400-99.500 (per prossimo 99.900); Fiat 2666-2668; Montedison 1124.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2002; Amiata 7510; Anic 1414; Assicurazir. 66.890; Bastogi 1080; Beni Stabili 3527; Binda 31.550; Burgo 14.780; Cantoni 12.700; Carlo Erba ord. 10.410; Carlo Erba priv. 6890; Cascami 5090; Cementir 4189; Chatillon 3710; Ciga 3321; Comp. Toro ord. 9890; Comp. Toro priv. 6550; Cond. Acqua 681,50; Cucirini 6220.

Dalmine 1201; Distillati 2352; E. Marelli 644; Eridania 2800; Eternit 3430; Falck or. 3682; Falck pr. 3675.

Fiat or. 2668; Fiat pr. 2172; Finmare 341; Finsider 601; Fisac 307; Fond. Incendio 9700; Gavardo 1725; Generali 99.600; Gim 3800; Imm. Roma 570; Iniz. Ind. Comm. 2790; Invest 2920.

Italcementi 17.305; Italgas 1153; Italsider 861; La Centrale 6950; Lanerossi 3393; L'Ausiliare 2623; Lepetit ord. 4846; Lepetit priv. 5058; Linificio 385; Liquigas 182,25; Magneti M. 1190; Manif. Tosi 2510; Marzotto 1840; Mediobanca 71.150; Metalli 3160; Mira Lanza 37.365; Mittel 8705; Mondadori priv. 3421; Montedison 1124; Monteponi 364.

Motta 7050; Nebiolo 833; Nord Milano 3780; Olcese 235; Olivetti or. 3160; Olivetti pr. 3390; Pibigas 88,50; Pirelli e C. 4218; Pirelli S.p.A. 3795; Pozzi or. 145; Pozzi pr. 378; Ras 38.800; Rinascente or. 357; Rinascente priv. 258,75; Risanamento 6122; Romana Zuc. or. 148; Romana Zuc. pr. 365; Rossari 9080; Rolondi 23.900.

Rumianca 1388; Saffa 4865; Sai 25.080; S. E. Sardi 4282; Sgea 1630; Siele 3395; Silos 2900; Sip 2770; Snee 2351; Stampati 3270; Stet 2910; Sviluppo 1900; Tecnomasio 1275; Terni 373; Trafilerie 671; Un. Manifat. 20.800; Viscosa or. 3295; Viscosa pr. 2275; Westinghouse 866.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6500-6750; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo 7050-7350; sterlina unitaria 1500-1510; dollaro carta 623-625; franco svizzero 142-144; franco francese 126,50-128; oro fino 710-722; argento 38-41,50.

A GENOVA — Dopo le forti perdite della seduta di ieri, oggi la giornata della risposta-premi è avvenuta con l'abbandono di quasi tutte le posizioni; quindi la riunione ha registrato un mercato ancora riflessivo sulla maggior parte dei listini, con scambi assai ridotti. Il reddito fisso continua ad essere poco trattato e variato. Alcuni prezzi: Centrale 6985; Generali 99.325; Ras 39.000; Meridionali 1880; Nai 7620; Viscosa ord. 3288; Viscosa priv. 2300; Finsider 599; Italsider 860; Fiat ord. 2672; Fiat priv. 2163; Sip 2765; Montedison 1124.

A FIRENZE — Mercato leggermente migliore, ma perdura la scarsità di affari. Alcuni prezzi: Bastogi 1085; Centrale 6970; Fondiaria Incendio 9830; Fondiaria Vita 19.780; Viscosa ord. 3295; Montedison 1123,75; Magona 1022; Fiat 3073; Immobiliare 571.

A TORINO

VALORI DI STATO	14	15
Rendita 5%	105 40	105 30
» » cod.	105 30	105 10
Redimibile 3½	100 05	100 05
» cod.	100 35	100 35
Ricostr. 3½	93 15	93 90
» [illegible]	93 05	93 80
Ricostr. 5%	99 30	99 25
» [illegible]	99 20	99 15
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIG. CONVERTIBILI	14	15
[illegible]	91 50	91 10
[illegible]	216 —	218 —
[illegible]	225 —	225 —
[illegible]	106 —	106 —

AZIONI ALIMENTARI	14	15
[illegible]	7000	7050
[illegible]	7970	7980
Eridania Zuccheri	145	145
[illegible]	3900	3870
[illegible]	87	83
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	7480	7480
[illegible]	372	373
Talco e Grafite	13000	13000
[illegible]	9100	9100
COMUNICAZIONI		
[illegible]	8000	7800
[illegible]	72	74
[illegible]	9000	9000
Sip	2780	2780
[illegible]	6470	6470
IMMOBILIARI		
[illegible]	5730	5720
[illegible]	2020	2020
[illegible]	6140	6140
[illegible]	2850	2850
Beni Stabili	3340	3540
[illegible]	370	360
[illegible]	1600	1600
[illegible]	177	174 75
[illegible]	848	848
CHIMICI, **TESSILI**, **METALMECCANICI**, **DIVERSI** ecc.	[illegible]	[illegible]

Sempre martellata la base di Khe Sanh

Quattro «marines» americani si riposano in un trincerone durante il quasi incessante bombardamento delle artiglierie e dei mortai comunisti contro la base di Khe Sanh assediata. Attacco imminente? (Telefoto UPI)

Il segretario dell'Onu ritorna deluso a New York

Amare conclusioni di Thant: la pace in Vietnam è lontana

Il desiderio delle parti di giungere a negoziati è evidente, ma le condizioni che esse pongono sono per ora inconciliabili - Le prospettive ritornano ad essere angosciose - Il segretario dell'Onu, rientrando in America, avrà subito contatti con il Dipartimento di Stato: ma Rusk ha ribadito ieri la «formula di Sant'Antonio», già respinta da Hanoi

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

U Thant conclude oggi, partendo da Parigi per New York, il suo lungo viaggio dedicato alla esplorazione delle possibilità di una soluzione pacifica per il Vietnam. Il segretario generale dell'Onu, dopo aver conferito con governanti indiani, sovietici, inglesi e francesi, e con esponenti del governo di Hanoi, sembra essere giunto alla conclusione che le posizioni del Nord Vietnam e di Washington siano troppo distanti per potere sperare in una pace a breve scadenza. Anche nel colloquio di U Thant col presidente De Gaulle, avvenuto nel pomeriggio di ieri all'Eliseo, è stato riscontrato che le trattative di pace non sono ancora possibili.

U Thant ha parlato con De Gaulle anche della questione del Medio Oriente. L'argomento è stato ripreso in un suo incontro col ministro degli Esteri Couve de Murville, in serata.

Secondo gli informatori, il segretario generale dell'Onu aveva deciso di venire a Parigi non perché si presentassero delle concrete prospettive di pace ma per non trascurare nessun contatto prima di tornare al Palazzo di Vetro di New York. Egli voleva sentire Mai Van-bo, che è considerato il miglior diplomatico all'estero del governo di Hanoi, e i governanti francesi che sono in contatto sia col Vietnam del Nord e la Cina comunista sia con gli Stati Uniti.

Secondo gli informatori, Mai Van-bo non ha avuto nulla di nuovo da comunicare al segretario generale dell'Onu. Si era sperato che avesse qualche risposta a quesiti presumibilmente posti da U Thant, la settimana scorsa, ad un altro diplomatico nord-vietnamita, a Nuova Delhi.

U Thant si sarebbe formato la convinzione che la situazione politica vietnamita è talmente complessa da impedire che trattative dirette fra Hanoi e Washington diano frutti.

Pare che il rappresentante nord-vietnamita a Parigi Mai Van-bo abbia insistito con U Thant sulla differenza fra il governo di Hanoi e il Fln Vietcong. Pare inoltre che la influenza cinese su Hanoi scoraggi ogni aspirazione alle trattative. l. m.

Il Segretario dell'Onu avrà ora un contatto con il Dipartimento di Stato

Washington, giovedì sera.

Entro oggi o stanotte il segretario generale dell'Onu, Thant, sarà di nuovo in America, dopo il lungo giro di sondaggio compiuto in Asia ed in Europa per ricercare ancora una volta una formula di negoziato nel Vietnam. Si prevede che uno dei primi colloqui che egli avrà ora in America sarà con esponenti del Dipartimento di Stato per concludere, con il loro punto di vista, il quadro, purtroppo non positivo, dei suoi sondaggi.

Ieri, intanto, il Segretario di Stato americano ha reso pubblico ancora una volta il punto di vista americano. E' quello contenuto nella «formula di Sant'Antonio», cioè nel discorso pronunciato dal presidente Johnson in questo centro texano: l'America è pronta a cessare i bombardamenti sul Nord e i combattimenti, ad iniziare negoziati, ma alla condizione che appaia chiara l'intenzione di Hanoi di volere la pace; ciò allo scopo di evitare che i comunisti approfittino di una pausa dei negoziati per rafforzarsi.

L'offensiva generale dei vietcong ha avuto in America il risultato di diminuire il numero degli esitanti e degli indifferenti. Da un sondaggio Gallup risulta infatti che i critici della politica di Johnson sono passati nel complesso, tra «falchi» e «colombe», dal 47 al 50 per cento, ma anche i fautori dei bombardamenti sul Nord sono aumentati: dal 60 al 70 per cento.

E' da registrare infine una dichiarazione del generale Wheeler, capo degli Stati maggiori riuniti, al quale la stampa aveva attribuito la richiesta di usare atomiche tattiche per la difesa di Khe Sanh. Egli ha detto ai giornalisti: «Non credo che queste armi saranno necessarie», aggiungendo che questo è il parere dei generali americani in Vietnam.

(Associated Press)

Roma: un dibattito alla Camera dei deputati sulla mediazione italiana

Roma, giovedì sera.

(m. g.) *La Camera sarà presto impegnata in un altro dibattito politico sul Vietnam. I comunisti, in un'interpellanza, hanno chiesto chiarimenti sulla missione a Roma di due inviati del governo di Hanoi, rivelata ieri.*

Sembra difficile che il governo rifiuti tali chiarimenti. I due inviati di Hanoi — ha intanto informato il nostro ministero degli Esteri — sono stati a Roma dal 4 al 6 febbraio. Essi hanno discusso, con il ministro Fanfani, «sul conflitto vietnamita e sulle possibili ipotesi di inizio di un negoziato per risolverlo». L'esito dei colloqui è stato fatto conoscere al governo di Washington.

Risulta che rappresentanti di Hanoi hanno avuto analoghi contatti con i governi canadese, francese, polacco, romeno. Anche se è difficile prevedere l'esito di tali incontri, siamo evidentemente di fronte alla conferma del fatto che i nordvietnamiti cercano la strada di una soluzione negoziata del conflitto.

Sparano su Hue i cannoni di bordo della Settima Flotta

SAIGON, giovedì sera.

La battaglia di Hue volge ormai al termine. I guerriglieri, che da oltre quindici giorni occupano l'antica capitale imperiale, da ieri sono sotto il bombardamento degli aerei americani e da questa mattina anche sotto il fuoco delle artiglierie di bordo della settima flotta americana.

A Khe Sanh la situazione è stazionaria, ma carica di sanguinose prospettive. I nord-coreani e i guerriglieri concentrati attorno alla base americana nell'estremo settentrione del Sud Vietnam sarebbero sotto il controllo americano, martellati incessantemente dall'aviazione. Ma i loro infiltratori riescono a giungere molto vicino alla base, sulla quale ieri hanno rivolto il tiro dei loro mortai e dei lanciarazzi: 78 proiettili sono esplosi entro la piazzaforte, tre «marines» sono stati uccisi.

Alla periferia di Saigon gli scontri fra americani e formazioni comuniste sono avvenimenti quotidiani. Ieri si è combattuto di nuovo nei pressi dell'aeroporto.

(Reuter - United Press)

Operaio di Pollone

Violentò una ragazza condannato a 4 anni

La vittima aveva 15 anni - Poco tempo dopo il bruto tentò di abusare di altre 2 donne - E' sposato e padre di un bimbo - Il processo stamane a Biella, a porte chiuse

Dal nostro corrispondente

Biella, giovedì sera.

Un giovane operaio residente a Pollone è stato processato questa mattina in tribunale, a porte chiuse, sotto l'accusa di avere abusato di una quindicenne e di avere tentato di violentare, in epoche successive, altre due ragazze. L'imputato, Pier Paolo Gazzetto, di 27 anni, venne arrestato l'8 maggio 1967. Una ventina di giorni dopo la moglie del giovane operaio ha dato alla luce un maschietto.

Il primo episodio risale al 7 aprile 1966: nei pressi di Andorno Micca il Gazzetto, con un pretesto, fece salire sulla propria «600» la quindicenne G. P. e la violentò poco dopo nella stessa macchina. Quattro mesi dopo convinse l'operaia Mariella B., di 23 anni, incontrata casualmente a Tollegno, ad accettare un «passaggio», ma, quando l'aggredì, la ragazza lo costrinse a desistere. In modo analogo si comportò una diciottenne, Nicoletta T., di Biella, il 22 febbraio 1967.

Il troppo galante automobilista si comportava con le vittime designate sempre nello stesso modo: col pretesto che il sedile anteriore era inutilizzabile, le faceva sedere sul divanetto posteriore e, per evitare che le ragazze fuggissero, aveva modificato la serratura di una portiera in modo che si potesse aprire solo dall'esterno. Le indicazioni fornite dalla diciottenne consentirono alla polizia di Biella di identificare il Gazzetto che negò soltanto di avere abusato della prima ragazzina. Al termine del dibattimento il p. m. dott. Lotfredo ha chiesto la pena di 7 anni e 8 mesi di reclusione. I giudici, dopo breve permanenza in camera di consiglio, hanno condannato il Gazzetto, ritenuto seminfermo di mente, a 4 anni e 5 mesi di reclusione e all'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici.

p. m.

Truppe e carri armati occupano a Santo Domingo l'Università: un morto

SANTO DOMINGO, giovedì sera.

Circa 1500 soldati dominicani in assetto di guerra, appoggiati da dieci carri armati, hanno occupato l'Università di Santo Domingo, dopo una giornata di violenti scontri con gli studenti in agitazione.

Uno studente è morto nel corso di scontri fra i giovani e la polizia; per oltre un'ora gli agenti hanno fatto fuoco contro gli edifici universitari, mentre nella città, anch'essa teatro di agitazioni e zuffe, circolava insistente voce che gli studenti asserragliati nell'istituto stessero progettando una marcia sul palazzo presidenziale. (Reuter)

Kiesinger e Brandt in visita a Parigi

PARIGI, giovedì sera.

Il cancelliere tedesco Kurt-Georg Kiesinger, accompagnato da numerosi ministri fra cui il vice-cancelliere e ministro degli Esteri Willy Brandt, è giunto a Parigi per conferire con il generale De Gaulle nell'ambito dei periodici incontri «al vertice» previsti dal trattato di cooperazione franco-tedesco.

All'aeroporto di Orly, ove è giunto alle 11,10, Kiesinger è stato accolto dal primo ministro Georges Pompidou e da numerose personalità.

La disavventura estiva di un giovane milanese

Girava nudo per la casa multato di 120 mila lire

Era stato denunciato da una sposina sua dirimpettaia, la quale si riteneva vittima delle esibizioni di un maniaco

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Non commette reato di atti osceni chi gira per casa in costume adamitico; la legge lo considera, più benevolmente, responsabile di atti contrari alla pubblica decenza, ed egli se la cava con un'ammenda. E' accaduto ad un giovane milanese che abita in corso Lodi, denunciato da una dirimpettaia, una sposina scandalizzata per il comportamento dell'uomo, che essa riteneva la riguardasse direttamente.

Nel mese di luglio dello scorso anno la donna aveva visto più volte il giovane che girava per casa senza alcun abito addosso. Aveva chiamato il marito, e gli aveva fatto constatare lo scandalo. Ritenendo che le esibizioni fossero dirette alla sposina, il marito di quest'ultima si era premurato di segnalare la cosa al vicino commissariato di polizia.

Così il naturista è comparso davanti ai giudici per rispondere di un'accusa molto grave, quella cioè di atti osceni in luogo pubblico. Nel corso del dibattimento sono state esibite alcune fotografie del prospetto delle finestre dell'imputato, per stabilire l'angolo di visibilità e le possibilità di scorgere le immagini dalle finestre dirimpetto. Il giovane «Adamo» ha potuto dimostrare che si era denudato al solo scopo di combattere meglio il caldo, e non aveva avuto alcuna intenzione di ostentarsi oscenamente. Se l'è cavata così con un'ammenda di 120 mila lire. La sentenza potrà tornare utile, d'estate, a carabinieri, agenti e vigili urbani, che vengono spesso invitati a intervenire da persone infastidite da certi spettacoli cui sono costrette ad assistere standosene affacciati a prendere il fresco.

c. b.

Sorpreso a mezzogiorno alla fermata del filobus

Catturato a Rivoli il secondo ladro che l'altra notte sparò ai carabinieri

Con un complice era stato sorpreso su un'automobile carica di refurtiva - La fuga a piedi - E' denunciato per tentato omicidio, il complice già arrestato

Rivoli, giovedì sera.

Francesco Rusciano è stato catturato alle 12,15 sulla piazza di Rivoli; stava per salire su un filobus diretto a Torino. Il Rusciano, di 19 anni, abitante in via Fratelli Piol 6, era stato protagonista nella notte fra lunedì e martedì di un conflitto a fuoco con i carabinieri. Era insieme con Pietro Doleato, ventitreenne, catturato poco dopo la sparatoria.

Il Rusciano è stato visto nella piazza da un milite, che ha subito avvertito il comando. Giungeva subito il maresciallo Ciuffardi che si avvicinava al giovane e lo dichiarava in arresto e lo ammanettava prima che potesse tentare di scappare. E' stato subito portato in caserma per gli interrogatori.

Doleato e Rusciano erano stati sorpresi l'altra notte su una «600»: dopo un breve inseguimento la camionetta dei carabinieri bloccava la vettura che era carica di cavi elettrici rubati poco prima. I due giovani fuggivano per i campi, inseguiti dai militi. Dopo un centinaio di metri i carabinieri venivano fatti segno ad alcuni colpi di pistola a cui rispondevano con raffiche di mitra. Quindi riprendevano l'inseguimento.

I due banditi in via Primo Maggio, raggiunta dopo aver scavalcato un muretto si separavano. In via Colli il Doleato era bloccato, mentre il Rusciano, che aveva preso un'altra direzione riusciva a scomparire. In caserma il Doleato ha ammesso i furti e fatto il nome del complice. La sua casa veniva tenuta sotto controllo, la sua fotografia distribuita a tutti i carabinieri. A mezzogiorno di oggi il suo arresto. Sia il Doleato che il Rusciano sono stati denunciati per tentato omicidio.

Francesco Rusciano, 19 anni

Si spara al petto con un fucile da caccia

Pianezza, giovedì sera.

Un giovane operaio si è sparato una fucilata allo stomaco sconvolto dalla notizia che doveva essere ricoverato in casa di cura per una grave forma di esaurimento nervoso. Si chiama Romano Astero, 29 anni, abita a Collegno in strada Sergera 7. E' stato trasportato all'ospedale Maria Vittoria in condizioni disperate.

Il giovane, che vive con i genitori ed un fratello, lavorava alla Fiat come fresatore. Da un mese e mezzo era in mutua per disturbi mentali. Ieri il medico gli aveva comunicato che sarebbe stato necessario il ricovero. Stamattina l'Astero è sceso in cantina ha preso un fucile da caccia calibro 12, lo ha caricato a pallettoni e si è sparato allo stomaco. Soccorso e portato all'ospedale, è ancora in sala operatoria per un delicato intervento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ELETTRONICA: un affascinante

LA VASTA SCIENZA DEL VENTESIMO SECOLO

Sono tanti e capaci di tutto questi magnifici elettroni

Disposizione di circuiti elettronici progettata da un calcolatore. Il dispositivo reale sarà miniaturizzato, e cioè ridotto in minima scala.

« Elettronica » è il nome che fu dato al più recente capitolo del grande libro dell'elettricità. Il termine deriva da quell'« elettrone » che è, insieme, la più piccola particella materiale e la più piccola carica elettrica che si conoscano.

L'elettrone — come è noto — è il protagonista dei fatti elettrici: una corrente è flusso di elettroni che va dal polo negativo a quello positivo di un circuito; saltellando essi di atomo in atomo nel conduttore. Ma l'elettronica si distingue (almeno nei suoi primi tempi) dalle altre branche della scienza elettrica, perché tratta del comportamento degli elettroni quando essi siano ormai liberati dagli atomi, non più incorporati nella materia, bensì viaggianti per conto proprio lungo apposite vie, preparate per essi dall'ingegnosità dei tecnici: queste vie sono, sovente, dei tubi di vetro, di svariatissima forma (ne furono inventati migliaia di tipi diversi), entro i quali è praticata una rarefazione molto spinta. Più di recente, questi tubi elettronici, ingombranti, costosi, facili a guastarsi, tendono ad essere, in parte almeno, abbandonati: perché si è imparato a far muovere gli elettroni (e a farli operare al nostro servizio) nel seno di cristalli, in pasticche ceramiche solide, più piccole, meno costose, di maggiore affidamento.

E' una scienza — l'elettronica — che ha avuto inizio e si è affermata, con il sospetto prima e la certezza poi dell'esistenza degli elettroni. La elettricità era già adoprata per un grande numero di usi pratici (nei motori, tra l'altro, nell'illuminazione, nella trazione) e ancora non si aveva idea di quel che fosse: essendo indicata come un « fluido imponderabile » o con qualche altra vaga locuzione, che mal serviva a mascherare la nostra ignoranza.

A renderci conto dell'esistenza degli elettroni, cominciò senza volerlo un soffiatore di vetro, il tedesco Enrico Geissler, operante verso la metà del secolo scorso, cui venne in mente di svuotare dell'aria un tubo da lui costruito; di saldare alle estremità di esso i capi di due conduttori e di provare a fare passare lì dentro la corrente elettrica. Risultò ch'essa passava per davvero, mentre il tubo si illuminava di un debole chiarore (il capostipite di tutte le insegne al neon e affini). A studiare con metodo questa scarica elettrica nella rarefattissima aria di un tubo s'impegnò l'inglese Guglielmo Crookes; il quale si accorse che la scarica era materializzata da un flusso di « qualche cosa » di imprecisato, che partiva dal polo negativo (catodo) e si riversava su quello positivo. Egli chiamò questa leggera e luminosa sostanza un « quarto stato della materia », e con ragione perché non era né solida né liquida né gassosa; noi la chiamiamo oggi « raggi catodici ». Nel 1885 il francese Giovanni Perrin riuscì a provare che questi raggi sono formati di particelle, aventi una carica elettrica negativa; due anni dopo, l'inglese Giuseppe Giovanni Thomson misurò il rapporto tra la carica elettrica e la massa di questa misteriosa sostanza, stabilendo che essa è composta di molta elettricità e pochissima materia. Nel 1909 il fisico americano R. A. Millikan misurò la carica elettrica di una particella singola, dimostrando inoltre che tutte hanno una carica elettrica uguale e perciò anche una massa materiale uguale. Questo nuovo personaggio del mondo elettrico, l'elettrone, rimasto per tanto tempo nascosto nel seno della materia, venne così acquistando una sua fisionomia. Si fecero poi avanti i fisici a stabilire che gli elettroni sono parte dell'atomo: sono i satelliti del nucleo atomico e ruotano intorno ad esso in un numero variabile da sostanza a sostanza (uno per l'idrogeno, due per l'elio, sei per il carbonio, 79 per l'oro; così via) su certe orbite bene stabilite.

Alle fortune dell'elettronica va associato anche il nome di Edison. Questi aveva da poco tempo inventato la lampadina elettrica; e mentre, con quella sua caratteristica tenacia, studiava di eliminarne un difetto (l'annerimento del vetro della lampadina, per il depositarsi all'interno di particelle carboniose staccatesi dal filamento), scoprì che i corpi incandescenti (nel caso specifico il filamento della lampadina) emettono elettricità; noi sappiamo ormai (Edison non potè indovinarlo) che essi emettono elettroni. Ancora oggi quando si ha bisogno di elettroni (e ad ogni momento ci occorrono con tutti gli apparecchi elettronici che ci sono in funzione), riscaldiamo all'incandescenza un filamento metallico; a ciò si deve che tanti tubi elettronici (le « valvole » delle radio, quando non erano ancora « transistor ») assomigliano a delle lampadine.

E' tuttavia difficile parlare dell'elettronica propriamente detta; perché essa è diventata una vastissima scienza, concretatasi in innumerevoli congegni. Dapprincipio, come abbiamo accennato, essi facevano tutti capo al « tubo elettronico ». Questo è composto, in generale, di tre parti: primo, un filamento metallico con carica elettrica negativa (il catodo), reso incandescente, come quello di una lampadina elettrica; esso fornisce gli elettroni; secondo, una placca, avente una carica elettrica positiva (anodo), che richiama a sé gli elettroni liberati dal catodo; terzo, una griglia (o più griglie), frapposte tra catodo e anodo, la quale serve per controllare il flusso degli elettroni tra i due. In alcuni tubi elettronici, quest'ultimo elemento manca. Per esempio, il primo tubo elettronico, costruito da Fleming (il diodo), aveva soltanto il catodo e la placca, e serviva come raddrizzatore di corrente, perché gli elettroni passano soltanto dal filamento alla placca e non viceversa; perciò questo apparecchio, anche se alimentato con una tensione alternata, dà corrente in un solo senso. Anche il tubo elettronico che serve per la generazione dei raggi X manca della griglia; gli elettroni che escono dal catodo vanno a battere con violenza su un metallo pesante; il quale, per l'effetto di questo bombardamento, diventa sede per l'appunto di una emissione di quei raggi X, che tante applicazioni hanno avuto per la diagnosi e la cura delle malattie; nonché per alcune applicazioni industriali. Più in generale il terzo elettrodo esiste; e può proprio avere forma di una griglia metallica, di cui gli elettroni passano attraversare le maglie. Questa griglia controlla il passaggio degli elettroni, a seconda del proprio stato elettrico; se essa è positiva li attira con maggiore vigore, aggiungendo la propria azione a quella della placca; se è negativa li respinge, perché gli elettroni hanno il suo stesso segno. Variazioni anche piccole del potenziale della griglia possono produrre variazioni importanti del flusso degli elettroni; e quindi « amplificare », rendendo percepibili alla grossa scala umana anche quelle tenui variazioni del campo elettromagnetico, prodotte da lontane stazioni trasmittenti. Gli amplificatori hanno perciò una parte essenziale nella ricezione delle radioonde.

I due esempi che abbiamo dato ci mostrano che una importante funzione dei tubi elettronici è di cambiare un genere di corrente in un altro; essi possono raddrizzare correnti alternate; o rafforzarle; ma anche rendere alternate ad altissima frequenza le correnti continue, realizzando i cosiddetti oscillatori per le stazioni trasmittenti della radio. Parecchie di queste funzioni sono ora assolte dai transistori.

Le applicazioni ci dimostrano che l'elettronica, per così dire, moltiplica e affina i sensi dell'uomo. Noi non possiamo vedere un oggetto attraverso la nebbia o a grande distanza; ma lo strumento elettronico detto « radar » può; noi non possiamo vedere da Torino quel che avviene a New York o a Tokio; ma quel complesso di strumenti elettronici con cui si realizza la televisione può (nel fondo del tubo elettronico del televisore un pennello di elettroni disegna di continuo, molte volte al secondo, la mobile scena, con tanta velocità che essa sembra svolgersi sotto i nostri occhi). A fare da ponte a trasmissioni tra luoghi tanto lontani servono — tra l'altro — i satelliti artificiali, che ricevono e ritrasmettono le onde. Un tubo elettronico (l'oscillografo a raggi catodici) ci disegna su uno schermo l'esatta forma di una grandezza alternata; ci dà (nelle macchine calcolatrici del tipo analogico) l'esatto diagramma di una funzione, che sfida l'abilità del matematico provetto. Un altro tubo elettronico (il microscopio) fa percorrere agli elettroni un cammino analogo a quello che la luce percorre nel microscopio ottico; ma con il risultato di un molto maggiore ingrandimento; e svela ai nostri occhi le unità della sostanza vivente (i virus, le molecole della chimica organica). Ci sono apparecchi elettronici (quelli che hanno, per così dire, spianato la via all'automazione) che « vedono » un aeroplano nemico, « puntano » su di esso la bocca da fuoco e « sparano » dopo avere « calcolato » gli elementi del tiro.

E poi, e poi... apparecchi elettronici sostituiscono i matematici nei calcoli complicati più macchinosi; dettano alle macchine utensili la sequenza delle operazioni necessarie a trasformare i pezzi di metallo grezzo in parti di macchine, finite in ogni particolare. Altri stanno al capezzale degli infermi, per misurarne le funzioni fisiologiche e dare l'allarme in caso di alterazione o pericolo; ce n'è che sovrintendono ai processi di produzione continua, sostituendosi all'attenzione e all'intervento dell'uomo; che guidano gli aerei su invisibili sentieri dello spazio; che governano i potenti motori Diesel che animano le motonavi; che comandano le rotte ai corpi lanciati nello spazio verso altri corpi celesti; che segnalano la presenza di giacimenti minerari in profondità. L'elettronica è entrata non solo nelle officine; bensì in tutte le case: quest'ultimo rampollo della fertilissima scienza elettrica si è dimostrato — non meno che l'elettrotecnica — di una impensata fecondità.

APRONO ORIZZONTI ILLIMITATI

Microcircuiti, prodigi dell'elettronica

L'impiego dei circuiti integrati si estende dalle apparecchiature scientifiche e professionali agli apparecchi di uso quotidiano - Tre i vantaggi principali: migliori prestazioni, più lunga durata, economicità - Notevole la presenza Philips: Centri di ricerca, 4 fabbriche in Europa, laboratori di applicazione in ogni Paese

Per merito dei microcircuiti, le macchine elettroniche del futuro avranno un limite soltanto nella fantasia di chi le progetterà: questa è una prospettiva fra le più affascinanti che polarizza sempre più sui microcircuiti l'interesse di tutti i costruttori.

L'uomo della strada aveva finora appreso, con il tipico stupore di chi si affaccia a uno strano mondo di cose lontane, che questi prodigi della tecnologia elettronica sono capaci di contenere addirittura centinaia di componenti elementari nello spazio di qualche millimetro quadrato di silicio, che essi hanno, talvolta, tempi di operazione dell'ordine dei miliardesimi di secondo, che funzionano correttamente per tempi praticamente illimitati.

Lo stesso uomo della strada si è trovato a considerare recentemente che uno fra i più comuni apparecchi di uso quotidiano, la radio, era costituita sostanzialmente da due circuiti integrati: si trattava della radio « I.C. 2000 » della Philips.

Questo apparecchio rappresenta infatti una delle prime dimostrazioni pratiche; finora, del fatto che effettivamente i microcircuiti sono in grado di dare una risposta completa nella più vasta gamma di applicazioni: dai più complessi e sofisticati sistemi di elaborazione delle informazioni per usi militari, spaziali, amministrativi e scientifici ai più semplici dispositivi di largo consumo quali sono già oggi radio, televisori, fonovaligie, strumenti musicali e, domani, anche gli elettrodomestici, le macchine fotografiche, gli orologi, le automobili, ecc.

Questo perché i microcircuiti consentono di realizzare in termini economici anche apparati cosiddetti « civili » estendendo ad essi anche i vantaggi delle ridotte dimensioni e dell'altissimo grado di affidamento e lunga durata di vita tipici delle apparecchiature spaziali e militari.

Per queste ragioni, ed anche per ragioni tecniche, i microcircuiti sono destinati a penetrare rapidamente in tutti i settori dell'elettronica ed anche in altri settori tra cui, in particolare, quello dell'elettromeccanica.

E' evidente che ogni applicazione richiede circuiti con prestazioni particolari e questa è la ragione per cui Philips, che tra le società europee più si trovava all'avanguardia della ricerca in tale settore, ha negli ultimi anni investito ulteriori enormi capitali, necessari per darle una dimensione, per gamma e volume di prodotti, in grado di garantire al Gruppo uno stabile primato in Europa ed una consistente presenza sul mercato mondiale.

Oltre a vari Centri di sviluppo con molte centinaia di ricercatori sono già operanti 4 Fabbriche Philips in 4 Paesi europei, ed, in tutti i Paesi, laboratori di applicazione in grado di dare il necessario supporto tecnico agli utilizzatori.

Tutto ciò ed in particolare la produzione in Europa, non può non risolversi in un vantaggio anche economico per i Costruttori. L'attuale produzione Philips può essere così riassunta: ben 5 famiglie di circuiti digitali per un totale di oltre 100 circuiti destinati ai vari campi dei calcolatori elettronici, delle telecomunicazioni e dei controlli industriali; vari tipi di amplificatori operazionali e differenziali tipicamente per l'automazione e strumentazione industriale; per quanto riguarda poi il campo civile, in cui Philips intende particolarmente svolgere un ruolo primario a livello mondiale, citiamo principalmente un amplificatore di tensione che costituisce l'intero canale suono del televisore, un amplificatore di potenza che, da solo, sostituisce praticamente tutti i componenti di una normale fonovaligia, ed infine un circuito che costituisce circa l'80% di un radioricevitore per onde medie - onde lunghe di alta qualità.

Numerosi altri circuiti per le più varie applicazioni sono già in fase di avanzato progetto presso i laboratori di sviluppo della Philips e contribuiranno certamente a concretizzare quella grandiosa rivoluzione tecnologica ora appena iniziata e che coinvolgerà sempre più, con le sue meravigliose realizzazioni, ciascuno di noi e le nostre abitudini.

I microcircuiti realizzano sotto forma di unico componente parti anche complesse di circuiti elettronici. Nelle fotografie due microcircuiti Philips nel tipico contenitore dei transistors: il TAA 350 che praticamente costituisce l'intero canale suono del televisore; il TAA 300 è invece un amplificatore da 1 W. Un altro microcircuito, il TAD 100, ora in avanzato sviluppo, costituirà circa l'80% di un radioricevitore

Segnali di allarme a raggio invisibile

L'intensificarsi delle azioni criminose a scopo di furto, ha portato l'industria elettronica ad interessarsi maggiormente al problema dei segnali d'allarme. Un ottimo risultato è stato raggiunto con i SEGNALI DI ALLARME A RAGGI INVISIBILI (INFRAROSSI); il facile occultamento dell'apparecchio e la possibilità di renderlo indipendente dalla rete di alimentazione generale, offrono una sicura garanzia antifurto per negozi, appartamenti e magazzini. La produzione in serie ha permesso un prezzo di mercato veramente basso, che si aggira sulle L. 30.000, dando la possibilità a tutti di installarli a salvaguardia dei loro beni. Questi apparecchi sono prodotti da tempo e con successo dalla ELETTROCONTROLLI di BOLOGNA con sede in Via Mura Int. Galliera, 7 - Telefoni 279.460 - 265.618.

Calcolatrici elettroniche per ufficio

Nel settore delle macchine o forniture per ufficio l'automazione ha imposto ormai nuovi e insostituibili processi di lavoro.

Le varie apparecchiature si ispirano a tecniche sempre più progredite o funzionali e grazie alle possibilità offerte dall'elettronica hanno raggiunto livelli inattesi di efficienza produttiva.

Tecnici, amministratori pubblici e privati, dirigenti d'azienda non possono esimersi dal ricorrere a questi strumenti per risolvere più facilmente e con la maggiore rapidità possibile i loro problemi.

Nel vasto quadro delle calcolatrici elettroniche da tavolo, la IME (Industria Macchine Elettroniche) società del Gruppo Montecatini Edison, offre una soluzione moderna per ogni problema di calcolo, col preciso scopo di servire una sempre più vasta categoria di utilizzatori.

Frutto di una lunga serie di esperienze, la IME 26 è stata studiata per impieghi di carattere amministrativo-commerciale, si tratta di una macchina che per i suoi requisiti fondamentali — prestazioni elevate e facilità di impiego — può essere veramente definita una « Calcolatrice ideale ».

Tutte le operazioni fondamentali possono esservi eseguite mediante l'impiego di pochi tasti, collocati secondo una chiara logica in modo da assicurare agli operatori la massima velocità.

Una caratteristica assai importante è rappresentata dalla diretta accessibilità a tutti i registri di calcolo per consentire non soltanto il controllo « a posteriori » di ogni operazione, ma anche l'utilizzazione di qualsiasi risultato intermedio per successive rielaborazioni.

Dati tecnici e caratteristiche offrono una scheda della IME 26 straordinariamente completa: dimensioni tutt'altro che ingombranti in rapporto alle prestazioni (è larga 47 cm., alta 15, profonda 44), peso modesto (13 kg.), un eccezionale tempo medio di calcolo per operazioni elementari (0,2 sec.).

Dotata di tre registri operativi e di un registro ausiliario per l'accumulazione dei risultati tenendo conto dei rispettivi segni algebrici, ha una tastiera numerica ridotta con interblocco elettronico; sistema decimale a virgola fissa selezionabile in dieci posizioni.

Fra le altre caratteristiche: azzeramento automatico, reimpostazione automatica, logica algebrica, moltiplicazione con arrotondamento automatico, divisione con controllo del resto, le operazioni a fattore costante, le operazioni a catena, sconti e maggiorazioni.

Destinata a soddisfare le esigenze di ogni ufficio, la IME 26 è veramente in grado, anche attraverso il suo moderato prezzo, di giungere con sollecito processo di diffusione in tutti gli ambienti interessati.

Il prezzo di questa calcolatrice è stato mantenuto infatti a lire 595 mila.

Per calcoli di carattere scientifico e tecnico è stata invece lanciata sul mercato la IME 86 s, calcolatrice elettronica da tavolo completa, munita di tre registri operativi e quattro registri totalizzatori ausiliari, con sedici cifre in tutti i registri, capace di prestazioni multiple.

Questo raro gioiello di tecnica elettronica consente complesse operazioni di calcolo commerciale, finanziario, tecnico e scientifico.

Tutte le calcolatrici IME sono composte da elementi collegati da connettori a innesto facilmente intercambiabili.

Rapidità, precisione, ordine: questa è l'insegna della IME 26 e della IME 86 s quando agiscono in ogni campo dell'organizzazione aziendale.

Queste nuove calcolatrici elettroniche si può dire che gareggino in velocità con la fulmineità del pensiero. Basta appena appoggiare le dita sui tasti, per impostare le operazioni, che già se ne legge il risultato in lettere luminose.

La macchina non solo ha eseguito l'operazione, ma ha aposto le virgole, ha eliminato i decimali inutili, riuscendo ad accantonare nelle memorie fino a parecchi risultati multipli. Sono insomma macchine meravigliose per fare calcoli complessi nel più breve tempo, che portano i vantaggi dell'elettronica alla portata di tutti poiché impianti del genere, che finora erano costosissimi, hanno oggi un prezzo più che accessibile.

Il Catalogo Generale della GBC è nelle mani dell'ingegnere elettronico: in esso sono elencati quindicimila diversi componenti per radio e tv, dai più semplici ai più complessi.

L'elettronica si espande, diventa il perno di ogni nuova progettazione tecnica. Grandi aziende si preoccupano di aiutare con varie opere il lavoro dei ricercatori e dei costruttori. Presentiamo una di queste opere.

15.000 componenti nel Catalogo GBC

Ingegneri e tecnici elettronici aiutati nel loro lavoro da un'opera monografica di alto valore scientifico

Vi sono cose che usiamo ogni giorno e del cui valore pratico, proprio a cagione dell'abitudine, non ci rendiamo più conto. La nozione di tale valore rimbalzerebbe, immediata e prepotente, alla nostra attenzione, se quelle cose ci venissero a mancare all'improvviso. Si pensi per esempio, alle pastoie in cui ci troveremmo se sparissero da un momento all'altro tutte le guide del telefono. Come ci orienteremmo per comunicare con chi ha rapporti con noi?

In condizioni di questo genere si troverebbero i tecnici elettronici, nello svolgimento del loro lavoro siano essi addetti ai laboratori di ricerca, alla produzione industriale o alle attività commerciali, se non avessero a portata di mano, per la consultazione quotidiana, il Catalogo Generale G.B.C. dei Componenti Elettronici.

L'opera costituisce il lavoro di classificazione tecnico-scientifica compiuto da sei ingegneri, affiancati da un grande numero di collaboratori, che vanno dai periti industriali ai fotografi, dai disegnatori agli impaginatori.

Il catalogo G.B.C. è il più vasto ed utile compendio dei componenti elettronici, arricchito da specificazioni tecniche assai dettagliate. Ogni capitolo è preceduto da una breve trattazione riassuntiva dell'argomento in esso svolto. I capitoli sono 48, di cui 27 nel primo volume e 21 nel secondo. I componenti presentati sono oltre 15.000 e di tutti i prototipi c'è l'illustrazione.

Bastano questi pochi accenni per far comprendere l'alto valore del catalogo e la rapidità della sua consultazione nonché l'utilità dei dati che vi si trovano. Il catalogo è in distribuzione in tutti i centri dell'organizzazione G.B.C. Italiana S.A.S.

capitolo del progresso umano

Il primo collegamento Milano-Londra

21 dicembre 1967 — Alla presenza del Ministro della Ricerca Scientifica e Tecnologica on. Rubinacci e del Sindaco di Milano Aniasi viene inaugurato a Milano, dalla Olivetti-General Electric il primo collegamento time-sharing Milano-Londra.

L'importanza del software applicativo nel moderno impiego degli elaboratori elettronici: il sistema LAMBDA per il controllo della produzione e degli stock

I sistemi per la elaborazione dei dati sono oggi strumento indispensabile nella organizzazione aziendale. La loro introduzione ha permesso di organizzare ed accelerare il flusso delle informazioni, tessuto connettivo di tutte le attività aziendali.

Non è certamente nuova l'applicazione di sistemi di elaborazione aziendale ai problemi di controllo della produzione e degli stock. Dovunque ciò è avvenuto i vantaggi sono stati evidenti e ragguardevoli.

Generalmente, però, l'introduzione di questi sistemi per pianificare e controllare le attività produttive non è stata né rapida né poco costosa.

Il problema in sé è piuttosto difficile da schematizzare. Infatti la traduzione in termini di rigide procedure di macchina di un complesso e vivo organismo come è la produzione aziendale appare a prima vista un'opera inaffrontabile.

Allo scopo di permettere a tutte le aziende, anche le più piccole, di godere dei vantaggi della elaborazione dei dati è stato realizzato dalla Olivetti-General Electric, in Italia ma per il mercato mondiale, un sistema di software che permette a persone completamente digiune delle tecniche di elaborazione dati di descrivere il loro problema, nel loro proprio linguaggio, ottenendo un insieme di programmi che permettono la risoluzione, con le tecniche più sofisticate, del loro specifico problema. Tale sistema denominato LAMBDA (abbreviazione di Language for Manufacturing Business and Distribution Activities) presenta innumerevoli vantaggi rispetto a quanto finora realizzato in questo importantissimo campo.

Precedentemente a questa realizzazione esistevano due modi di affrontare tale problema. Il primo modo era di studiare a fondo la situazione aziendale indi trasformare tale situazione in un insieme di procedure di tipo logico e rigorosamente definito e successivamente scrivere tali procedure in un linguaggio accettabile dalla macchina. Il secondo modo era di ricorrere ad un programma rigido già scritto dal costruttore della macchina e tentare di adattare la situazione aziendale alle procedure in essa descritte.

Ambedue i modi presentano svantaggi sostanziali. Il primo modo forniva certamente un sistema su misura ma era costoso e lungo da realizzare. Richiedeva inoltre delle persone intermediarie fra lo specialista di produzione ed il sistema di elaborazione dati. Infine l'uso pratico poteva dimostrare qualche manchevolezza e quindi richiedere modifiche al programma, modifiche che rappresentavano un costo considerevole. Il secondo metodo più economico presentava lo svantaggio di dover adattare l'azienda al programma. Anche se di piccola entità tali adattamenti potevano essere impossibili.

Il sistema di software LAMBDA, ideato e realizzato dalla Olivetti General Electric supera brillantemente questi svantaggi. Esso permette infatti di far ricorso a procedure preesistenti, di modificarle laddove è necessario per adattarle al particolare contesto aziendale e permette all'uomo dell'officina di comunicare direttamente con il sistema di elaborazione dati grazie ad un linguaggio orientato verso il problema che risulta immediatamente chiaro all'esperto di produzione.

Tale sistema è nato seguendo una tradizione in questo campo ormai pluriennale. Le realizzazioni italiane di questo tipo nel campo delle applicazioni scientifiche e della «management science» hanno ottenuto considerevole successo internazionale anche negli Usa.

Queste tecniche rappresentano l'ultimo gradino della evoluzione della elaborazione dati. I sistemi di elaborazione dati, nati come apparecchiature elettroniche alle quali si accedeva attraverso uno stuolo di specialisti tendono sempre più ad avvicinarsi all'utente ed accettare il suo linguaggio.

Tutto ciò unitamente al fantastico incremento delle prestazioni e della affidabilità ed alla riduzione del costo porta i vantaggi della elaborazione dei dati al livello di tutte le aziende con ovvi vantaggi per tutta la comunità.

Un sistema elettronico per l'elaborazione dei dati GE 115 dotato di memorie ausiliari di grande capacità ad accesso casuale a dischi magnetici intercambiabili. Progettati e costruiti in Italia dalla Olivetti-General Electric, questi sistemi vengono esportati in tutto il mondo, e in particolare verso gli U.S.A., per i 2/3 della produzione.

Il calcolatore elettronico come servizio pubblico: i sistemi Time-Sharing

La storia dei calcolatori elettronici e l'evoluzione dei loro aspetti applicativi è piena di avvenimenti interessanti: da una parte i calcolatori permettono l'utilizzo del calcolo per gli usi più diversi in misura sempre più conveniente; dall'altra le esigenze del calcolo stesso, che diventano sempre più raffinate, spingono all'impiego di mezzi di calcolo in modi nuovi e sempre più perfezionati.

Quello al quale qui ci riferiamo può ben essere definito un modo «raffinato» secondo il quale utilizzare un mezzo di calcolo di vasta capacità e prestazioni. Vogliamo parlare dell'uso dei calcolatori elettronici in «Time Sharing», prendendo spunto dalla recente presentazione a Milano e a Roma, da parte della Olivetti-General Electric, del primo collegamento «Time Sharing» operante in Italia.

Il calcolatore funzionante in Time Sharing che viene utilizzato è un sistema della General Electric, installato a Londra, ed in regolare servizio al pubblico. Alle stesso calcolatore possono collegarsi contemporaneamente, mediante normali chiamate telefoniche, un gran numero di utenti, ciascuno dotato di un terminale.

Assistiamo quindi ad un esempio di funzione di calcolo disponibile come servizio pubblico, distribuita su una normale rete telefonica in un'area comunque vasta.

Ciò che però importa mettere in evidenza è il fatto che tale modo di usare l'elaboratore consente di eseguire calcoli con una comodità ed efficienza di lavoro che i modi tradizionali di impiego non consentono. In altre parole, invece di considerare l'elaboratore come uno strumento costoso, adatto solamente per specialisti altamente qualificati, lo si vuole considerare come un mezzo in grado di prestare un servizio per ogni uomo con un problema. Il servizio reso al centro consiste nell'elaborazione di informazioni nel senso più vasto del termine, tale da permettere la distribuzione del servizio stesso a qualunque utente, nella posizione topologica nella quale il servizio è richiesto, in forma economica, sicura e semplice da usare.

Esistono molti aspetti importantissimi di tale modo di utilizzare l'elaboratore, e riguardano soprattutto l'utilizzatore, ossia l'uomo con il problema, con tutte le sue esigenze di lavoro.

Prima di tutto è fondamentale che l'uomo con il problema sia in grado di accedere al sistema nel preciso momento nel quale ha bisogno di utilizzarlo. Il sistema non deve essere un lusso usato quando è disponibile, ma uno strumento di lavoro essenziale.

Un secondo aspetto importante riguarda il modo di interagire dell'utente con il sistema. In particolare il sistema deve essere in grado di «conversare» con l'utente. E' una necessità tipica delle persone con un problema quella di riunirsi, discutere, ossia trovare l'interlocutore, perché proprio da uno scambio di idee, da una conversazione nasce la soluzione. Non è frequente la possibilità di trovare un interlocutore su misura sempre immediatamente disponibile, ma è proprio su questo concetto, sulla conversazione con lo strumento servizievole e preparato che si basa uno degli aspetti più interessanti ed utili di questo servizio.

Va anche notato che la velocità del calcolatore è tale da servire contemporaneamente tanti utenti, ciascuno dei quali ha la sensazione, nel corso della propria conversazione, di essere completamente solo ad usare il sistema.

Un terzo aspetto importante riguarda il problema dell'archiviazione delle informazioni. Nei sistemi convenzionali dati e programmi devono in qualche modo essere conservati (ad esempio su schede perforate o su bobine di nastro magnetico) e ciò implica una certa organizzazione, più o meno complessa, a seconda del volume delle informazioni da archiviare.

Nei sistemi Time Sharing della General Electric, il problema di archiviare i programmi e i dati di tutti gli utilizzatori è affidato al sistema stesso.

L'archivio è immagazzinato dal calcolatore su una memoria ad accesso casuale a dischi magnetici di grande capacità ed è gestito in modo da dare ad ogni utente la sensazione di possedere un archivio privato, sul quale le proprie informazioni vengono conservate per un periodo di tempo illimitato.

L'utente deve limitarsi a richiedere semplicemente il trasferimento dei propri dati all'archivio o la estrazione dall'archivio stesso dei dati richiesti, ma non deve avere nessuna responsabilità e nemmeno la sensazione del movimento delle informazioni fra le varie memorie. La complessità di gestione di archivi di schede perforate o di nastri magnetici sono quindi eliminate con questo sistema, ciò che costituisce veramente un passo importante nella semplificazione delle procedure di lavoro.

Di vitale importanza è naturalmente il problema della riservatezza. L'esperienza ha dimostrato che la riservatezza è un argomento al quale si è particolarmente sensibili in un sistema destinato a molti utenti, ciascuno dei quali può accedere direttamente ed indipendentemente da terminali remoti. Per tale ragione l'archivio di ogni utente è reso, nel sistema Time Sharing General Electric, completamente privato ed accessibile a lui solo.

L'importanza dello sviluppo dei servizi di calcolo offerti dai sistemi Time Sharing General Electric si spiega forse meglio attraverso una breve presentazione della loro storia.

L'idea fondamentale del Time Sharing fu concepita dal prof. Kemmeney, all'Università di Dartmouth (Hanover, N. H.), nel 1963. Il prof. Kemmeney si rivolse alla General Electric per ricevere aiuto e collaborazione per la realizzazione di un sistema in Time Sharing. Lo sviluppo di tale sistema ebbe inizio nel 1964 con la costruzione di un sistema di elaborazione speciale, chiamato GE 265, da parte della General Electric, mentre contemporaneamente un gruppo di specialisti dell'Università di Dartmouth e della General Electric procedevano alla messa a punto dei programmi di supervisione e dei linguaggi di programmazione BASIC ed ALGOL. La prima dimostrazione pubblica del sistema ebbe luogo nel dicembre 1964, utilizzando il linguaggio BASIC. Il progetto fu completato agli inizi del 1965 e rimase a disposizione dei membri della facoltà e degli studenti dell'Università; fu proprio in questa circostanza che l'importanza del servizio offerto e la validità del nuovo modo di utilizzare l'elaboratore si rivelarono in tutta la loro potenza.

Divenne subito ovvio che tale servizio sarebbe stato di importanza ed utilità vastissime e di interesse assolutamente generale. Riconosciuto questo fatto, la General Electric fu molto rapida nel rendere tale servizio disponibile su scala generale. La prima disponibilità commerciale del sistema è infatti dell'ottobre 1965.

Nel 1966 il servizio, ampiamente dimostrato e collaudato, vede una notevole espansione; alla fine del 1966 dieci erano gli impianti Time Sharing installati dalla General Electric in varie città americane.

Il 1967 è l'anno nel quale le forti richieste di servizio da parte del pubblico, costringono la General Electric ad una notevole espansione. Gli impianti installati negli Stati Uniti sono a tutt'oggi 31 per un totale di circa 2000 utenti con oltre 5000 terminali. Il servizio viene anche reso disponibile fuori degli Stati Uniti con un impianto a Toronto, Montreal, Londra e Parigi. E' prossima inoltre la costituzione di centri Time Sharing a Milano e in altre città europee.

Oltre il 90% dei sistemi Time Sharing oggi funzionanti nel mondo è General Electric.

Per l'importanza e l'utilità di un tale servizio, la Olivetti-General Electric si è fatta per prima promotrice della sua introduzione in Italia, affinché i vantaggi che tale nuovo mezzo di lavoro rende possibili siano a disposizione delle comunità industriali, professionali, delle scuole, degli istituti governativi, per il progresso della nostra economia e per il potenziamento e il perfezionamento delle nostre capacità di lavoro.